

# Pareti rosa. Le alpiniste trentine di ieri e di oggi

NOTIZIARIO MENSILE FEBBRAIO 2006

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# LO SCARPONE



*Torino e le Alpi  
dal piazzale del  
Monte dei Cappuccini  
(Litografia Salussolia 1898,  
collezioni Museo  
della Montagna  
"Duca degli Abruzzi").*

## TORINO 2006 Le Olimpiadi della cultura

Dal Monte dei Cappuccini l'aquila del CAI  
spalanca le ali sulla città olimpica con le  
straordinarie attrattive del rinnovato Museo  
della montagna e della Biblioteca nazionale





**L**a Società alpinisti trentini (SAT), in collaborazione con l'Assessorato alle pari opportunità della Provincia autonoma di Trento, ha avviato un progetto di ricerca denominato "Pareti rosa", finalizzato alla ricostruzione del contributo apportato dalle alpiniste trentine alla storia e all'evoluzione dell'arrampicata. Un contributo importante, ma poco

noto, causa la mancanza di pubblicazioni e la carenza di studi specifici. La SAT ha promosso l'iniziativa proprio per colmare questa grave lacuna e stimolare ulteriori approfondimenti. Un interesse che l'associazione alpinistica ha manifestato in più occasioni nel passato recente: ricordiamo il congresso di Fiera di Primiero nel 2001, incentrato proprio sull'alpinismo femminile e al quale partecipò Ingrid Runggaldier, autrice di un documentario sul tema.

Sino ad ora la ricerca, della quale è stata incaricata la Biblioteca della montagna-SAT, si è sviluppata su vari livelli: ricerca archivistica, ricerca su documenti editi, diffusione a mezzo "Bollettino SAT" e sito web di un questionario, infine alcune lettere ad personam indirizzate a note alpiniste locali che stanno collaborando per dare completezza al censimento.

La ricerca riguarda sia le alpiniste in attività sia quelle del passato, con una apposita sezione dedicata al ricordo delle scomparse. L'obiettivo finale si concretizzerà con la pubblicazione di un libro riportante

*Qui a fianco in una foto d'epoca Tosca Agostini, classe 1912, moglie dello scomparso accademico e commissario SAT Mario Agostini, fratello del noto alpinista Silvio. Tosca è una delle più anziane alpiniste trentine viventi. Impegnata in Spagna e Patagonia è, nelle altre due immagini in questa pagina, l'alpinista Fulvia Demattè, arrampicatrice e speleologa trentina.*



i risultati del lavoro e alcuni approfondimenti su figure e periodi dell'alpinismo trentino al femminile. Il volume, che io stesso ho curato, verrà presumibilmente presentato nell'ambito del Filmfestival della montagna "Città di Trento". Riporta un'introduzione di Silvia Metzeltin Buscaini, quindi un saggio sull'alpinismo femminile dell'Otto-Novecento, un approfondimento della situazione trentina e dolomitica, i profili biografici delle alpiniste trentine (sino ad ora ammontano a un centinaio), un'antologia di brani editi e inediti delle stesse e una serie di apparati e bibliografia utili a chi volesse sviluppare alcuni temi.

Chi desidera collaborare all'iniziativa segnalando nomi di alpiniste trentine contemporanee o del passato, può rivolgersi direttamente alla Biblioteca della montagna-SAT (via Mancini 57, Trento; sat@biblio.infotn.it) o consultare il sito web della Sat ([www.sat.tn.it](http://www.sat.tn.it)).

**Riccardo Decarli**

Biblioteca della montagna-SAT





Fondato nel 1931 - Numero 2 - Febbraio 2006

**Direttore responsabile**  
**Direttore editoriale**  
**Coordinamento redazionale**  
**Segreteria di redazione**  
**e-mail**

Pier Giorgio O.  
Gian Mario Gioi  
Roberto Serafin  
Giovanna Massini  
redazione@cai.it  
loскарpone@cai.it  
larivista@cai.it

**CAI Sede Sociale**  
**CAI Sede Legale**

10131 Torino, Monte dei  
20124 Milano, Via Enrico Pe  
cas. post. 10001 - 20110 Mi  
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)  
Fax 02.205723.201

**CAI su Internet**  
**Teleg.**  
**C/c post.**

www.cai.it  
CENTRALCAI MILANO  
15200207, intestato a: CAI  
Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria  
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

**Abbonamenti al mensile Lo Scarpone**  
**La Rivista del Club Alpino Italiano**

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:  
abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;  
abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90; abbonamento non soci in Italia: € 35,40;  
supplemento spese per recapito all'estero € 19,00.

prese spese postali:  
soci € 5,45, non soci € 8,20;  
soci € 1,90, non soci € 3,30

#### **Articoli dal 1882 al 1978:**

di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc  
azza (BO) - tel. e fax 0542/679083  
vanno indirizzate alla propria Sezione  
pendenza e il materiale a:  
ne - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

si restituiscono. Le diapositive verranno  
riproduzione anche parziale di testi,  
nza esplicita autorizzazione dell'Editore.

#### **Publicità:**

, 21/a 31015 Conegliano, TV.  
nale: Susanna Gazzola  
6208 - e-mail: s.gazzola@icp.p  
31310 - fax 0438.428707  
/ gns@serviziovacanze.it

- Beverate di Brivio (L)  
cine Grafiche SpA  
gr/mq patinata s  
0 gr/mq ricicla

Spedizione in abbonamento postale  
legge 6

Autorizzazione del Tribunale di  
Iscrizione al Registro Nazionale  
rogli

#### **Lo Scarpone è s**

La redazione accetta articoli  
**riservandosi ogni**  
Il materiale da pubblicare  
o con supporti

Matteo Bistoletti,

Gianfranco Garuzzo,

Benetti, Ettore Borsetti, Luigi

Lucio Calderone, Silvio Calvi,

Giorgio Chiappin, Onofrio Di Gennaro,

Luca Frezzini, Cecilia Genisio, Umberto

Giannini, Francesco Maver, Vittorio

Pacati, Elio Protto, Francesco Riccaboni,

Francesco Romussi, Enrico Sala, Albino

Scarinzi, Sergio Vietori, Ettore Zanella.

#### **dei conti**

Giovanni Polloniato (presidente),  
Oreste Malatesta (in rappresentanza  
del Ministero del Tesoro), Mirella  
Zanetti, Alberto Cerruti (supplente)

#### **Probiviri nazionali**

Carlo Ancona, Silvio Beorchia,  
Giorgio Carattoni, Tino Palestra,  
Vincenzo Scarnati

#### **Past president**

Gabriele Bianchi, Leonardo Brambilla,  
Roberto De Martin, Giacomo

#### **Direttore generale**

Paola Peila





# Quota 283. Monte dei Cappuccini

L'apprezzamento espresso dal Presidente della Repubblica "per il vasto e pregevole patrimonio conservato nel Museo nazionale 'Duca degli Abruzzi', un'istituzione di rilievo internazionale", è uno dei più ambiti biglietti da visita per la prestigiosa struttura del Club Alpino Italiano. E ora, nel contesto di Torino 2006, il museo s'inserisce d'autorità in quelle Olimpiadi della cultura che

rappresentano un evento fortemente legato all'identità della città e della montagna. L'inaugurazione della rinnovata struttura al Monte dei Cappuccini, dalla cui sommità a quota 283 metri l'aquila del Club alpino spalanca le ali, è avvenuta l'11 dicembre. Una scelta strategica perché la data coincideva con la Giornata internazionale della montagna, ma soprattutto perché è stato possibile

"occupare la scena" giocando d'anticipo sulle XX Olimpiadi invernali in programma dal 10 al 26 febbraio.

Radicali le innovazioni. Ora la dimensione del museo è verticale grazie a un ascensore che porta alla terrazza panoramica, rielaborazione dell'antica "Vedetta alpina", dalla quale si naviga con la vista e con il cuore sulla catena alpina, dal Monviso al Monte Rosa e oltre. Grazie al

## Due mostre, due cahier da collezionare

### VIAGGIO ALLE ALPI. ALLE ORIGINI DEL TURISMO ALPINO

A cura di Annibale Salsa. 141 pagine. Collezioni del Museo nazionale della montagna.

Negli anni tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento le Alpi conoscono un nuovo tipo di viaggio: non più quello di scoperta di eruditi e scienziati, ma quello, dapprima d'élite, dei turisti, che in breve tempo cambia radicalmente l'approccio alla montagna. Ferrovie e corriere postali sostituiscono le carrozze e le cime si raggiungono con funicolari, cremagliere, funivie e in un secondo tempo con seggiovie e sciovie. Nascono grandi e confortevoli alberghi per ammirare panorami mozzafiato e villeggiare durante l'estate, poi la montagna viene apprezzata anche d'inverno e nascono gli sport della neve. Nel cahier figurano réclame, manifesti, cimeli e testimonianze di questo

"riscoperto" viaggio alle Alpi insieme con tre saggi di Annibale Salsa, Silvano Guidone ed Enrico Sturani.

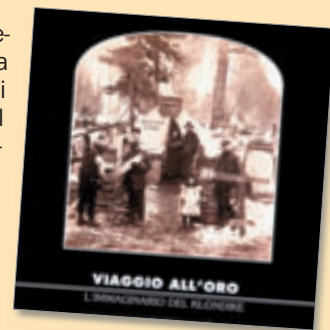


### VIAGGIO ALL'ORO. L'IMMAGINARIO DEL KLONDIKE

A cura di Aldo Audisio e Craig Richards. 131 pagine. Collezioni del Museo nazionale della montagna.

Il Klondike dei cercatori d'oro di fine Ottocento viene documentato attraverso rare e preziose immagini fotografiche dell'epoca scattate nel grande nord del Canada e dell'Alaska.

Nelle foto compaiono tutti gli elementi che hanno creato il mito della corsa all'oro: le interminabili file di cercatori impegnati nella salita del Chilkoot Pass, la discesa delle rapide dei fiumi, gli scavi minerari, la nascita delle città pioniere e la vita quotidiana in difficili condizioni ambientali. La mostra si basa anche sul confronto tra le vecchie fotografie e quelle attuali del fotografo canadese Craig Richards. La rassegna è un ideale omaggio del Museo della Montagna al Canada che ospiterà le Olimpiadi di Vancouver nel 2010.



progetto di Aldo Audisio, direttore del museo, e di Luigi Bistagnino, Enrico Camanni e Pasquale Bruno Malara, le raccolte sono esposte su supporti tecnici e scenografici di notevole suggestione, mentre una decina di postazioni video offrono la visione di "Quota 283. Monte dei Cappuccini - Torino", film in otto parti sulla montagna e sul museo, protagonista l'attore Giuseppe Cederna che nelle pagine che seguono concede allo Scarpone un saggio significativo del testo che ha scritto con Enrico Camanni. Il recupero edilizio, eseguito dalla Città di Torino, è stato diretto da Rosalba Stura e Emanuela Lavezzo con i contributi della Regione, della Provincia, della Compagnia San Paolo, della fondazione CRT, dell'IMONT (Istituto nazionale della montagna) e del CAI.

Particolare importante. Due sono le rassegne aperte fino al 1° maggio: "Viaggio all'oro. L'immaginario del Klondike", a cura di Aldo Audisio e Craig Richards, e "Viaggio alle Alpi. Alle origini del turismo alpino", a cura di Annibale Salsa, entrambe accompagnate dai cahier presentati in queste pagine.

Con quale spirito sono state accolte le innovazioni? Alla guida del museo dal 1978, Aldo Audisio, architetto torinese, non ha dubbi. La nuova trasformazione, dopo quella avvenuta all'inizio del suo mandato, è destinata a scuotere l'animo anche dei tradizionalisti. "Rinnovare il museo, oltre al valore scientifico dell'operazione, è stata una scommessa", ha spiegato Audisio l'11 dicembre alle autorità, al pubblico, agli alpinisti desiderosi di partecipare a questa nuova cordata della cultura.

"Una scommessa che abbiamo affrontato tutti insieme, consapevoli di dare un nuovo futuro al museo, in funzione dal 1874 al monte dei Cappuccini per volontà del CAI Torino. Da oggi il Museo della montagna opera su tre aree integrate e distinte: Espositiva, Documentazione e Incontri, oltre alla sede staccata del Forte di Exilles. Fiore all'occhiello è la nuova, grande terrazza panoramica. E tutto grazie al lavoro di squadra portato a buon fine dai collaboratori fissi e occasionali del museo.

A loro, ad Angelica, Antonella, Bruno, Cristina, Emanuela, Franca, Gabriella, Gilberto, Giuseppe, Katia, Luciano, Marco, Michela, Alessandra, Consolata, Lionel e agli addetti delle società dei servizi, un grande e affettuoso grazie.

"Un grazie che desidero estendere a chi, a ogni titolo, ci è stato a fianco, ci ha aiutati, ci ha consigliato, e ha condiviso la grande avventura".



## Ospiti illustri all'inaugurazione

*Alcuni momenti della cerimonia inaugurale. Qui sopra, il direttore Aldo Audisio illustra al ministro Enrico La Loggia le collezioni. Qui a fianco il parlamentare incontra il sindaco di Torino Sergio Chiamparino. Tra i due illustri ospiti il presidente generale del CAI Annibale Salsa. Nella foto in basso, sullo sfondo della gigantografia del Cervino a lui tanto familiare, il grande alpinista Walter Bonatti al quale il museo ha dedicato a suo tempo una rassegna di fotografie significativamente intitolata "Fermare le emozioni". In occasione dell'inaugurazione il Presidente della Repubblica ha espresso, in un telegramma ad Audisio, il suo vivo apprezzamento per il prestigio dell'istituzione e un cordiale saluto augurale.*

"La filosofia che guida tutto l'intervento", ha spiegato a sua volta l'architetto Bistagnino, "si basa sulla ricerca del coinvolgimento emotivo del visitatore, offrendo uno spiraglio su un mondo a noi molto prossimo ma per molti aspetti sconosciuto. La ristrutturazione dell'edificio ha offerto l'occasione per ridefinire l'assetto distributivo sottolineando le geometrie originali. La percezione del museo nella sua interezza costruttiva è resa inoltre ancora più evidente da un particolare: il passaggio della luce naturale che attraverso lucernari e pavimenti traslucidi arriva ora direttamente al primo livello".

"Descrivere raccontando e emozionando" è l'impegno che traspare anche dalle

parole del consulente scientifico Camanni. Perché è facile rendersi conto che la visita a queste sale sospese nell'incanto di uno scenario alpino straordinario è un'esperienza entusiasmante per chi vi si accosta per la prima volta, come si può facilmente evincere dalle immagini pubblicate in questo servizio fotografico.

Un'ultima considerazione. Gli orari del museo restano invariati e garantiscono una grande fruibilità: dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 19. Costo dei biglietti: intero 6 euro, ridotto 4 euro, ridotto soci CAI 3 euro. Il museo ha sede in Via G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini, 10131 Torino TO. Tel. 011.6604104 / fax 011.6604622 / [www.museomontagna.org](http://www.museomontagna.org)





# Incontri, mostre, spettacoli: ecco le Olimpiadi della cultura

La cultura alpina è un elemento sicuramente privilegiato nell'offerta di spettacoli, mostre e rassegne che il Piemonte propone ai turisti in occasione dei Giochi olimpici invernali. Per cominciare gli spazi del Forte di Exilles in Valle di Susa, collegato al Museo della montagna e situato nell'area dei Giochi olimpici di Torino 2006, accolgono fino al 17 aprile il progetto artistico *The Five Rings* a cura di Mimmo Di Marzio, organizzato da Inpressione, Museo nazionale della Montagna - CAI Torino, Regione Piemonte con il Comitato organizzatore dei XX Giochi olimpici invernali e Finmeccanica. Si tratta di cinque installazioni create espressamente per il forte da altrettanti artisti, che si riferiscono al colore dei cinque cerchi simbolo delle Olimpiadi: il cerchio verde rappresenta il rispetto dell'ambiente e la tutela della natura, il cerchio rosso i valori sportivi, il cerchio azzurro la salute e la sicurezza, il cerchio nero le tradizioni interculturali e i diritti umani, il cerchio giallo la scienza e la tecnologia. Orario: dalle 10 alle 14. Chiuso il lunedì. Informazioni presso il Forte di Exilles, tel. 0122 58270 - [www.inpressione.com](http://www.inpressione.com)

- Di particolare significato la riapertura del Forte di Bard (che da secoli presidia con la sua mole l'accesso della Valle d'Aosta) dopo un lavoro di restauro durato diversi anni. Dismesso nel 1975 dal demanio militare, acquisito al patrimonio regionale nel 1990, il Forte è dotato di ampi spazi espositivi capaci di accogliere mostre (la prima, in concomitanza con le Olimpiadi invernali di Torino, è "Alpi di sogno. Dal mito all'ascensione. La rappresentazione delle Alpi Occidentali 1800-1930"), concerti e spettacoli, ma in futuro anche uffici, punti di ristoro e un accogliente hotel di charme. E' in fase di realizzazione anche un grande parco museale sulle Alpi, dove il visitatore potrà esplorare e scoprire l'ambiente alpino attraversando le diverse dimensioni espositive, dal paesaggio alla storia alla natura delle Alpi ([www.infobard.it](http://www.infobard.it)).

- Torino rende anche omaggio, grazie alla Fondazione Sella, a un protagonista nella storia dell'alpinismo e del Club alpino in particolare. *Vittorio Sella alpinista e fotografo 1879-1909* è il titolo della mostra aperta fino al 23 aprile alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea con le straordinarie immagini di questo grande

*Nel nuovo allestimento delle sale al Monte dei Cappuccini rivivono, con puntuali ricostruzioni, i fasti delle vacanze alpine d'altri tempi.*



biellese nipote di Quintino Sella, lo statista che fortissimamente volle la nascita del CAI, come testimonia a Torino la lapide al Castello del Valentino dove la nostra associazione si è riunita per la prima volta nel 1863.



- In occasione delle Olimpiadi invernali, il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ([www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)) ospita dal 12 febbraio al 26 marzo nel Castello della Manta (Cuneo) una mostra fotografica per celebrare la vita e le imprese sportive di Guido Monzino (nella foto), uno degli ultimi grandi esploratori, organizzatore di spedizioni in ogni angolo del mondo. Monzino è ricordato per le sue grandi imprese in cima alle vette, sui ghiacci e nei deserti: un personaggio straordinario che ha fatto della sua vita una sfida costante al conformismo della consuetudine. Con le guide del Cervino, suoi fedeli compagni, ha viaggiato dall'Africa alla Groenlandia, dalle Alpi all'Himalaya, e ha portato a termine nel 1973 la prima conquista italiana dell'Everest.

- Notevole interesse potrà infine suscitare, fra i turisti che desiderano approfondire la conoscenza della Torino olimpica attraverso il suo patrimonio culturale specializzato, una visita alla Biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano al Monte dei Cappuccini di Torino, punto focale di un'importante area documentazione della montagna. Una serie d'incontri con inizio alle ore 17.30 avrà per tema "Leggere le montagne". I prossimi appuntamenti sono l'8 febbraio *l'Enciclopedia della Valle d'Aosta* di Oriana Pecchio e Pietro Giglio, il 24 febbraio *Officinahce*, rivista digitale di ricerca sull'alpinismo e lo spazio alpino. Un incontro con Andrea Bocchiola e Eugenio Pesci, il 3 marzo riguarderà *Le Alpi: una regione unica al centro dell'Europa* di Werner Bätzing, il 22 marzo si parlerà dei *365 giorni sulle Alpi* di Paolo Paci. La nuova e accogliente sede della Biblioteca del CAI è dotata di un patrimonio documentario raccolto in 143 anni che comprende 24.000 libri, 1.154 testate di periodici per un totale di 16.000 annate, un fondo cartografico di 9.271 pezzi (1.800 carte recenti, 4.460 storiche e 3.011 extraeuropee provenienti dal Cisdac) e un fondo archivistico.

La consultazione in sede è libera negli orari di apertura (martedì e giovedì dalle 13 alle 18,45, mercoledì e venerdì dalle 9,15 alle 15). Il prestito è riservato ai soci CAI ed è previsto un servizio di consulenza bibliografica. Aperture straordinarie della Biblioteca con visite guidate sono previste durante le Olimpiadi. ■

# Una notte in bivacco con Cederna

***“Quota 283” s’intitola il film ufficiale del Museo della montagna “Duca degli Abruzzi”, che accompagna i visitatori nelle aree espositive. Ne sono autori Enrico Camanni, scrittore e cineasta, e Giuseppe Cederna, attore di cinema e di teatro e scrittore. Diretto da Jasen Nannini, prodotto da Little Bull, il film riesce a comunicare in trenta minuti che cos’è la passione per la montagna, con semplicità e una sorta d’intimismo. Per gentile concessione del museo, pubblichiamo un brano particolarmente significativo che Cederna recita dall’interno dello storico bivacco alpinistico esposto al Monte dei Cappuccini.***

**Q**uesto è uno dei primi bivacchi degli inizi degli anni 30 del Novecento. Sulle Alpi occidentali se ne trovano fino a 4000 metri di altezza. Ha l’anima in legno, listelli di legno ricoperti di lamiera zincata. E’ solido, è molto meglio di una tenda. Pensate di arrivarci stanchi morti, affamati e sudati, e la luce se ne sta andando. E’ una fortuna rifugiarsi in questo bivacco per recuperare le forze in vista della scalata di domani. Mi sono cambiato e sto molto meglio. Sono quasi felice. C’è un letto di tela, un appoggio, si può persino accendere una candela. E ascoltare la notte, il mistero delle montagne, qualche colpo di vento, un seracco che cade. Poi silenzio: le pareti dormono. Io invece nei bivacchi non riesco a chiudere occhio. L’attesa, l’emozione, forse la quota. Devo dormire. Devo recuperare. Devo dormire per recuperare. Sono le due di notte e fra un’ora si parte. Ormai non dormo più. E allora pensi, pensi.



*Giuseppe Cederna (a sinistra) con Enrico Camanni durante un intervallo delle riprese, al Monte dei Cappuccini, del documentario “Quota 283”.*

Che cosa mi ha portato qui ancora una volta, perché, che cosa sto cercando, che cosa mi aspetto, cosa cercano gli alpinisti? La montagna è una febbre che ti prende da giovane e ti resta dentro, anche se il mondo va cambiando intorno a te, anche se i muscoli un giorno dicono basta e la famiglia reclama i suoi spazi, e forse altre ragioni di vita meno egoistiche e più nobili vengono a sovrapporsi nel corso del tempo. Nonostante tutto alpinisti si resta, e da alpinisti, fino all’ultimo, si continua a osservare le montagne con sguardo obliquo, cercando vie di salita, vagliando i

colori e la grana della roccia, soppesando le condizioni del ghiaccio nell’algida luce di un’alba o nel riverbero di un tramonto.

Perfino di fronte alla morte di un compagno, anche dopo una ragionevole scelta di abbandono dettata dal buon senso o dalla necessità, il cuore resta imprigionato nella passione originaria, esclusiva, come un amore dell’adolescenza mai del tutto consumato, un dolce rimpianto che fa male fino alla fine.

L’attaccamento alle pareti non si misura con gli anni e forse nemmeno con l’azione. Si misura con la passione. Questo è il fantastico, enigmatico, umanamente folle e follemente umano fascino della montagna, dove non ha senso ciò che si vede, ma solo quello che non si vede. Quella fiammella che gli alpinisti si portano dentro cercando di non scottarsi troppo.

**Giuseppe Cederna**  
*(da “Quota 283”, testi di Enrico Camanni e Giuseppe Cederna)*





## Voglia di scalare? Ora c'è la Via degli Aquilotti

**D**urante la festa per il 10° anno di attività del gruppo di alpinismo giovanile della Sezione di Rimini, il 9 ottobre presso la falesia di Pietramaura in Valmarecchia (Comune di San Leo), è stata inaugurata la nuova Via degli Aquilotti.

Il percorso su roccia è stato aperto da Roberto Baffioni: sale per rampe e supera alcune placche per 6 lunghezze di corda dal 2° al 4°, sino al Nido dell'Aquila, la guglia principale della falesia. La via, a quanto informa Claudio Golfieri ([claudio.golfieri@virgilio.it](mailto:claudio.golfieri@virgilio.it)), si presenta perfettamente attrezzata e didatticamente interessante.

La discesa è facile, ben segnalata e con tratti attrezzati per facilitare i ragazzi. Per raggiungere il luogo da Rimini si prende la direzione per Sansepolcro lungo la statale Marecchiese fino a Pietracuta, poi a sinistra per San Leo.

In località Pontegualdrucchia si svolta a destra in direzione Tausano e dopo 1 chilometro (casa sulla sinistra) si scende a destra a piedi per 150 m fino alla falesia (dove si risale un breve sentiero a sinistra). La via degli Aquilotti è la prima che si incontra, con attacco tra due alberi (bolli verdi).

# 8° Congresso nazio

**G**li accompagnatori di AG e gli accompagnatori nazionali di AG sono invitati a partecipare all'8° Congresso nazionale degli accompagnatori di alpinismo giovanile ad Ancona il 25 e 26 marzo. L'organizzazione è a cura della Commissione centrale, con la collaborazione della Sezione di Iesi.

## SEDE E ORARI

Il congresso si svolgerà presso le sale congressi dell'Ente Fiere di Ancona con inizio dei lavori alle ore 10 di sabato. Le registrazioni avverranno dalle ore 18 alle 20 di venerdì 24 marzo e dalle ore 8,30 di sabato 25 presso l'ingresso dell'auditorium dell'Ente Fiere di Ancona. Il termine dei lavori è previsto verso le ore 16 di domenica 26.

## PROGRAMMA

Apriranno i lavori le relazioni di fine mandato della Commissione, della Scuola centrale e del delegato italiano presso la UIAA-YC. E' previsto l'intervento del presidente generale. Sono state organizzate tre sessioni parallele di studio per la definizione di nuove linee di indirizzo dedicate al futuro del nostro OTC e dell'AG più in generale:

- 1 - Formazione e vidimazioni : strategie e modifiche di regolamento per la crescita ed il consolidamento qualitativo del corpo accompagnatori.
- 2 - Un nuovo ruolo per gli Organi tecnici: dopo la nascita delle scuole occorre confrontarci e stimolare le figure istituzionali ad una nuova attenzione verso il territorio.
- 3 - Il CAI e l'AG per giovani “nuovi e diversi” : vogliamo essere tra i primi a sollecitare una attenzione particolare per ogni forma di diversità affinché diventi risorsa e non problema.

I partecipanti potranno scegliere a quale gruppo di lavoro partecipare; le proposte saranno poi condivise in seduta plenaria con tutto il corpo accompagnatori in modo da costituire mandato assembleare per il futuro OTC. Durante il congresso è prevista la cerimonia di nomina dei nuovi Accompagnatori nazionali e dei nuovi Accompagnatori regionali che hanno superato il corso esame nel 2005.

## DESIGNAZIONE CANDIDATI

Nel corso del congresso si provvederà alle votazioni per la designazione dei

### ALLA SCOPERTA DEL PICCOLO TIBET

Campo Imperatore è uno dei posti ideali per chi d'inverno è alla ricerca di itinerari da percorrere con le racchette da neve. Ecco allora l'idea del Gruppo giovanile “P. De Paulis” della Sezione dell'Aquila e della Commissione escursionismo di proporre l'11 e 12 febbraio la manifestazione denominata “Racchette in Gran Sasso”. La località Lago Racollo dove si svolgerà la manifestazione ben si presta a questa attività per il susseguirsi di vallette e dossi. I partecipanti avranno la possibilità di trascorrere in sicurezza e in un'atmosfera simpatica una giornata in alta quota, cogliendo in pieno il significato della frase di Fosco Maraini: “Campo Imperatore potrebbe benissimo essere Tibet. Ricorda la pianura sconfinata di Phari Dzong, a 4200 metri. Sulla via tra l'India e Lhasa.”. Verranno organizzati una

serie di eventi collaterali quali proiezioni di film di montagna, mostra fotografica e concerti che coinvolgeranno anche l'antico borgo di Santo Stefano di Sessanio. Informazioni sul sito [www.racchettegransasso.it](http://www.racchettegransasso.it)

### CORSO PER ISTRUTTORI NEVE E VALANGHE

La Scuola centrale di alpinismo giovanile, su mandato della Commissione centrale e in collaborazione con il Servizio Valanghe Italiano, organizza il Corso di formazione per istruttori di neve e valanghe rivolto ai titolari che dovranno operare nei corsi di formazione dei quadri di AG. Due gli appuntamenti: dal 10 al 12 febbraio e dal 10 al 12 marzo nella zona di Macugnaga (VB). Il programma prevede lezioni teoriche, esercitazioni in ambiente e verifiche con esami finali. I principali argomenti sono la formazione, la struttura e le trasformazioni del manto nevoso,



# nale ad Ancona

candidati da presentare per il rinnovo della CCAG (in scadenza a luglio 2006). Hanno titolo all'elettorato attivo e passivo gli AAG e gli ANAG in attività (non sospesi) e gli ANAGE. Chi intendesse candidarsi, se non ha provveduto nel congresso di convegno, dovrà rivolgersi al proprio OTP per avere la scheda di candidatura da presentare prima dell'inizio delle operazioni di voto.

## ATTIVITÀ COLLATERALI

Secondo una consuetudine consolidata riproponiamo il concorso fotografico per cui si potranno selezionare per tempo le foto a colori sul tema dell'alpinismo giovanile. Presso la sede del congresso verranno ricavati spazi espositivi dedicati alle immagini e a una mostra della sezione di Iesi. In questa pagina i termini del concorso e la scheda di partecipazione. Per gli accompagnatori sono previsti nel pomeriggio di sabato un trekking urbano per il centro di Ancona e la visita dei siti più interessanti della città con guida turistica, nella mattinata di domenica una escursione al Parco del Conero.

## QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La quota è 70 euro, comprensiva di quota di partecipazione, pernottamento, prima colazione più pranzo domenica 26/3 - 16 euro pranzo sabato 25/3 - 32 euro cena a base di pesce sabato 25/3 - 37,50 euro pernottamento e prima colazione per venerdì 24.

Il pagamento dovrà avvenire tramite Bonifico Bancario intestato a Club Alpino Italiano Sez. di Jesi cc n°00000002543 ABI 06055 CAB 21205 CIN K con causale: Congresso Nazionale Accompagnatori AG 2006 e l'iscrizione sarà confermata tramite l'invio di copia del pagamento insieme alla scheda di iscrizione, tramite fax al numero 071.9198351.

La CCAG invierà a tutti gli accompagnatori ed agli invitati il depliant di presentazione del Congresso con i programmi completi e la scheda con le modalità di iscrizione comunque anticipate in queste pagine. Per qualunque informazione potete rivolgervi direttamente all'incaricato Giancarlo Giuliani (giancarlo.giulia-ni1@tin.it) cell. 348.6935130 o alla CCAG all'indirizzo (scorhal58@virgilio.it).

Il termine per le iscrizioni è fissato per l'11 marzo.

**Aldo Scorsoglio**

*Presidente Commissione Centrale Alpinismo Giovanile*

con particolare riferimento alle rilevazioni stratigrafiche, la formazione delle valanghe, le norme di prevenzione e la scelta della traccia, l'autosoccorso. Il costo del corso, aperto a 18 accompagnatori, tre per ogni convegno, è di 280 euro (le iscrizioni si sono chiuse il 20 gennaio). Informazioni possono essere richieste al direttore della SCAG Gian Carlo Berchi (tel 010.924393 - gianc.berchi@inwind.it) o al responsabile del corso Renzo Sevignani (cell. 349.7567867 - renzo-sevignani@hotmail.com)

**Vittorio De Zordo**

*Segretario Scuola centrale di AG*

## LOMBARDIA, ATTIVITÀ PER UN ANNO

La Scuola regionale lombarda di Alpinismo giovanile, su mandato della CRLAG, organizza il 4° corso per aiuto accompagnatori, operatori in grado di svolgere autonomamente le attività.

Rivolto a soci CAI adulti con un minimo di 18 anni avrà inizio l'11 marzo. Il prospetto informativo completo della cedola di adesione può essere scaricato dal sito internet [www.ag-lom.it](http://www.ag-lom.it) Oltre al corso, verranno organizzati due aggiornamenti per AAG: il primo riguarderà la neve, nel secondo si parlerà di geologia e di come proporre ai ragazzi questa materia.

Per il 2006 sono previsti molti momenti di incontro: in aprile week-end nell'Appennino Pavese, 4/6 raduno regionale, 1-8/7 settimana estiva Dolomiti di Brenta, 16-22/7 trekking Alpi Marittime, 2-3/9 attendamento intersezionale, 15/10 giornata dell'ambiente dedicata agli alberi. Per gli accompagnatori: 28/1 incontro ANAG, 18/2 Convegno accompagnatori, 19/11 gita accompagnatori. Per ogni attività verranno inviate ulteriori informazioni che si possono trovare sul sito [www.ag-lom.it](http://www.ag-lom.it)

# Immagini dell'alpinismo giovanile

La Commissione centrale alpinismo giovanile indice il 3° concorso fotografico nazionale sul tema "Immagini dell'alpinismo giovanile". **La partecipazione è gratuita.**

Le opere dovranno rappresentare esclusivamente le attività di alpinismo giovanile e quindi contenere immagini di giovani ed accompagnatori in ambiente montano. Saranno escluse dal concorso immagini fuori tema. Il concorso è aperto a tutti i ragazzi e gli accompagnatori dei gruppi giovanili ed è diviso in due sezioni: giovani e accompagnatori.

E' ammesso l'invio di un massimo di tre stampe a colori che dovranno avere i lati compresi fra un minimo di 18 ed un massimo di 30 centimetri. Le foto dovranno riportare sul retro il numero progressivo della scheda, nome e cognome dell'autore, età, qualifica, luogo rappresentato e titolo dell'opera. Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il 20 marzo 2006 al seguente indirizzo: **Sezione Club alpino italiano - piazza repubblica 11/C - C.P. 101 - 60035 Jesi (AN)** insieme con il modulo di iscrizione allegato. Il giudizio della giuria è inappellabile ed i componenti la stessa saranno resi noti il giorno della premiazione che avverrà ad Ancona il giorno 26 marzo 2006 in occasione del Congresso nazionale degli Accompagnatori di Alpinismo giovanile del Club alpino italiano.

Le opere non saranno restituite e diventeranno proprietà della C.AG che le potrà utilizzare, quando lo ritenesse opportuno, per scopi istituzionali citandone sempre il nome dell'autore. La CCAG e il CAI declinano ogni responsabilità per lo smarrimento e/o il danneggiamento delle opere presentate. Nel caso le immagini fossero in formato digitale, oltre alle stampe, è gradita copia dei file delle stesse.

## SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Sezione giovani \_\_\_\_\_

Sezione accompagnatori \_\_\_\_\_

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Sezione CAI \_\_\_\_\_

Eventuale qualifica CAI \_\_\_\_\_

Si autorizza la CCAG ad utilizzare gratuitamente le immagini da me presentate, quando lo riterrà opportuno, per scopi istituzionali citandone sempre il nome dell'autore. L'autore dichiara di sollevare la Commissione centrale alpinismo giovanile ed il Club alpino italiano da qualsiasi responsabilità inerente il soggetto delle immagini.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a ricevuta l'informativa relativa all'utilizzazione dei propri dati personali, ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

N	Titolo
1	_____
2	_____
3	_____



# Alpi, più ombre che luci

**L**a proposta ai lettori di partecipare durante l'estate scorsa a un check up delle nostre località alpine segnalandone pregi e difetti non poteva che trasformarsi in una non sempre garbata requisitoria sulle tante cose che non vanno dal momento che, come si sa, fa notizia prevalentemente ciò che colpisce in modo negativo, e il nostro "check-alp" è andato così a innestarsi in una serie di valutazioni che feriscono gli appassionati delle nostre montagne. Non più tardi dell'ottobre scorso, non è un caso, la Commissione europea ha deciso di procedere contro l'Italia per violazioni della normativa ambientale. Ebbene, dei dieci casi italiani fatti oggetto di provvedimenti ben sei riguardano il territorio alpino.

Una precisazione. A malincuore, per ragioni di spazio, è stata compiuta una rigorosa selezione delle risposte arrivate in redazione (per eventuali scambi di idee e approfondimenti riportiamo gli indirizzi di posta elettronica dei cortesi interlocutori).

Note ben poco liete sulla provincia di Sondrio vengono da Ivan Fassin (ivanfassin@virgilio.it), scrittore e antropologo. Fassin sostiene di poter disporre di una lista "lunga decine di pagine sugli obbrobri che si perpetrano in questo territorio dove prevale il turismo invernale-sciistico, dove s'investono miliardi (troppi) nel potenziamento di stazioni e impianti di risalita e di innevamento, ma solo in poche località più fortunate. Dove ci si ostina a costruire impianti che portano sempre più in alto, magari sui versanti sud o esposti a sud (vedi nella zona del Sasso Nero in Valmalenco, e in Valle dell'Alpe in Valfurva), mentre la neve inesorabilmente, anno dopo anno, diminuisce". "Ovviamente non siamo ancora riusciti a (farci) fare una strada decente come asse viario principale. Insomma non si è saputo prevedere, non si è saputo progettare, e ora siamo probabilmente a una resa dei conti", aggiunge Fassin. Che tuttavia conclude il suo scritto con parole di speranza. "Devo dire che forse qualcosa comincia a muoversi. Si è riusciti a sviluppare (con la Fondazione Bombardieri e con la Fondazione Credito Valtellinese) un corso sul paesaggio alpino. Un tema che fino a qualche anno fa, a trattarlo con convinzione, sarebbe sembrato (da noi) un vezzo estetizzante. Ed è stato frequentato da moltissimi insegnanti che si spera saranno diffusori convinti di una sensibilità più attenta presso le giovani generazioni. In un clima mutato, si è sviluppata l'interessante iniziativa di Provinea, che intende far riconoscere nel Patrimonio Unesco il singolare paesaggio dei terrazzamenti a vigneto, per salvaguardare dall'abbandono e dal declino una risorsa insostituibile, economica non meno che ecologica".

## UN IMMENSO PATRIMONIO DA VALORIZZARE

"In Valtellina si è svolto un corso sul turismo sostenibile e responsabile (promosso dal Cesvip)", spiega ancora Fassin, "e ora un piccolo manipolo di giovani è pronto a farsi non solo propagandista di un'idea, ma fattivo operatore di innovazione nel campo. Ancora, a cura della Sev (Società Economica Valtellinese), con 'Stelline' del gruppo Creval, ma col contributo di moltissimi attori, è in corso di realizzazione un progetto di ricordo e integrazione tra le numerose iniziative di inventario, recupero, valorizzazione della sentieristica escursionistica delle nostre montagne, non senza attenzione al contesto naturale, storico, culturale. Così forse, finalmente, un patrimonio immenso di percorsi del lavoro, del transito, del contrabbando, per non dire di quella grandiosa opera viaria costruita prima e durante la

Grande guerra soprattutto in Alta valle, sarà sottratta al degrado e all'abbandono per essere reinserita in una attività turistica in forte sviluppo, quale un escursionismo curioso, attento, intelligente oltre che sostenibile".

Non si sottrae all'occhio attento dei nostri lettori un lembo di Valtellina tranquillo e un tempo appartato, la meravigliosa Val Codera conosciuta per la totale mancanza di vie di comunicazione

aperte al traffico motorizzato. Luca Astesani (lastes@tin.it) della Sezione di Milano annuncia desolato il "massacro" che è stato compiuto in sordina con la pista che collega gli abitati di Bresciadega e Codera, dove le scavatrici tutto hanno travolto e distrutto. "La soluzione di una teleferica/ telecabina per risolvere i problemi di isolamento sembra abbandonata", osserva Astesani. "Oggi perfino la vecchia teleferica è fuori servizio e gli abitanti sono costretti a farsi mandar su gli approvvigionamenti in elicottero, e io stesso ho visto quanto sia scomoda (e costosa) questa soluzione per gente in massima parte anziana che deve aspettare l'elicottero alla piazzola e poi portarsi tutto fino a casa con zaini, gerle e carriole. Evidentemente chi vuole la scellerata strada ha tutto l'interesse a convincere che così non si può più continuare e che la strada ormai è indispensabile".

Di un'altra malefatta si dice testimone Bruno Papalia (b.papalia@katamail.com) della Sezione di Roma, vicepresidente della Federazione italiana orientamento e sport nella natura (Fiso). "Uscendo dalla Vallunga, in Val Gardena, ai primi di agosto, ho avuto l'amarissima sorpresa di trovare un cantiere che squarciava i verdi prati prospicienti il Centro di sport invernali dei carabinieri, quel luogo dove trascorrono parte delle vacanze estive i presidenti della Repubblica e che tanto caro era a Pertini. Subito sopra il cantiere, una larga e lunga breccia era stata praticata nel bosco: chiaramente un impianto di risalita. Per chi non lo sapesse, la Vallunga fa parte del Parco Regionale Puez-Odle, ed è rinomata per la sua incontaminata bellezza, oltre che per la fauna, la flora e il retaggio geologico. E' frequentata da famiglie e sportivi, rigorosamente a piedi d'estate, a piedi o con gli sci da fondo d'inverno... Vorrei tanto che questo lembo di Val Gardena tornasse a essere separata dal resto del tourbillon turistico di massa, senza piloni e pulegge cigolanti".

Non trova parole appropriate Gian Pietro Vanzetti della Sezione di Aosta per deplorare quanto con la compagna Sonia Monticone (monticone.sonia@libero.it) gli è capitato di vedere in Valle di Susa. "Da Bardonecchia risaliamo la valle della diga di Rochemolles, oltrepassiamo il rifugio Scarfiotti, raggiungiamo il colle di Sommellier a tremila metri e l'omonimo ghiacciaio, o meglio, quel che resta... Sede dello sci estivo degli anni '60, ora è uno sconforto vedere rottami sparsi dappertutto: travi, pali, bombe di gas, tralicci degli impianti, funi dello skilift sparsi su buona parte del ghiacciaio. Tutto questo a distanza di oltre vent'anni dalla chiusura degli impianti".

Perplessa è invece Raffaella Ossola (raffaella.mauro@tin.it) della Sezione di Varese per un'iniziativa in Alta Val Formazza, che definire stragante è poco. "Nella zona del lago dei Sabbioni ho trovato sul muro esterno del più alto dei rifugi di proprietà dell'associazione Omg un cartello di lavori in corso per il 'riposizionamento dello skilift' che qualche anno fa veniva utilizzato sul ghiacciaio dei Camosci nei pressi del rifugio stesso. Ma che cosa ci sta a fare uno skilift a quota 2900 metri, in una zona raggiungibile solo a piedi con circa 1100 metri di dislivello, su un ghiacciaio

**Progetti urbanistici obbrobriosi, discariche a cielo aperto in paradisi naturali, invasioni motorizzate, incongrui impianti sciistici. Il malessere delle nostre montagne si palesa più che mai in queste testimonianze dirette**



che versa in uno stato pietoso, direi prossimo all'estinzione, con la superficie costellata di crepacci larghi e profondi? E chi si degnerebbe di ripulire i rifiuti che verranno depositati un po' ovunque ai bordi del ghiacciaio?"

Desolante lo scenario che si è presentato a Pierpaolo Fiorito (pierpaolofiorito@virgilio.it), socio della Sezione di Massa, in vacanza sui Monti Alburni (massiccio carsico nella provincia di Salerno compreso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano). "Durante l'effettuazione di battute per la ricerca di cavità speleologiche ho riscontrato sovente la presenza di rifiuti, consistenti in bottiglie di plastica e vetro, taniche per benzina, fustini di olio lubrificante, abbandonati qua e là nelle belle faggete. Eppure in vari punti sono posizionati dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Com'è mai possibile? La zona è stupenda e tutti dovrebbero amarla e conservarla".

## LA MALEFICA FRENESIA DEL CEMENTO

A San Candido e dintorni Gabriella Uluhogian (uluho@alma.unibo.it) ha potuto apprezzare la bellezza della valle, la pulizia, l'ordine e il lindore dei prati, la buona segnalazione dei sentieri. E fin qui tutto bene. "Molto male invece la progressiva cementificazione di un centro bellissimo come era San Candido, ricco di cultura, che rischia di diventare la succursale di una delle più squallide località dell'Adriatico: semplicemente luogo di acquisti e di visite mordi e fuggi (anche per i prezzi notevolmente alti). A ciò contribuisce anche la dissennata moltiplicazione dei condominii-secondo case, talvolta orribili, destinate a essere chiuse molti mesi all'anno".

A proposito di cementificazione, Marina Nelli (marina.nelli@email.it) della Sezione di Milano segnala come stia dilagando la frenesia del cemento a Riva Valdobbia nell'alta Valsesia. Un problema denunciato di recente anche nelle pagine del Sole 24 Ore con le seguenti parole: "Scompaiono prati, si tagliano boschi, si mina la montagna per farne cave, si scavano gallerie per captare le acque dei torrentelli laterali. In questo scenario di natura manomessa, fra terrapieni e detriti, è comparso un po' di tutto: un campeggio per roulotte e camper, una stalla modello fatta di laterizio grigio, piccoli e medi condomini in corso d'opera".

Un "inconveniente" che forse meriterebbe una punta d'indulgenza ha sfavorevolmente colpito nelle Dolomiti Alessandro Amati della Sezione di Milano (alexrulesbis@virgilio.it). "Nella zona Dolomiti di Sesto sia intorno al rifugio Locatelli, sia e soprattutto davanti al rifugio Auronzo ho notato (e come evitarlo?) la cospicua e invadente presenza di 'scritte' realizzate con pietre sui verdi prati. Fermo restando che non si tratta di un inquinamento vero e proprio, lo considero però un 'inquinamento' sociale, credo dovuto a egocentrismo e desiderio di affermazione del proprio io, tipica piaga dei nostri tempi. Questa attività (artistica?) è di notevole impatto sul paesaggio".

## L'ETERNO PROBLEMA DELLE MOTOSLITTE

Siamo sicuri che il lago di Braies, quella gemma color di giada incastonata nelle Dolomiti della Val Pusteria, sia sufficientemente tutelato? Andrea Bettati (bettati@infinito.it) di Parma "trova un po' esagerato che in un posto così si possano vedere le barche girare per il lago con turisti che si tuffano e pescano". In compenso Bettati promuove la Val Pusteria dove "l'ospitalità è veramente eccellente e i posti sono bellissimi. E un plauso meritano i percorsi ciclistici: sia la Dobbiaco-Lienz sia la Dobbiaco-Cortina sono splendidi, perfettamente conservati e gestiti".

Il problema delle motoslitte meriterebbe in questo sondaggio uno spazio a se. Eugenio Mira (e.mira@smatteo.pv.it) della Sezione di Lecco, direttore del Dipartimento scienze sensoriali dell'Università di Pavia, ci fornisce cortesemente copia di due lettere mandate al presidente della Sel e al sindaco di Moggiò. Si

riferiscono a una cinquantina di motoslitte incontrate lungo la strada agrosilvopastorale che da poco prima della Culmine di San Pietro porta alle cascine di Maesimo e quindi ad Artavaggio. Con quale impatto per questo incantevole angolo della Lombardia è facile immaginare.

E sempre in tema di invasioni motorizzate, ecco quanto ci scrive Franco Dragoni (franco.dragoni@virgilio.it), dal 1970 socio della Sezione di Varese. "Da molto tempo non mettevvo piede all'Alpe di Siusi. E' stato magnifico ripercorrere vecchi sentieri e ritrovare rifugi (peraltro ben tenuti). Una sola, grande amarezza. Appena lasciato il rifugio Antermoia, iniziata la discesa verso la val Duron in prossimità del Pas de Dona, mi sono imbattuto in tre motociclisti che se ne andavano a... conquistare la cima del Montel. Mi chiedo: pur ammettendo che la moto può essere considerata uno sport, come mai a loro è permesso di salire su sentieri in questo caso strettissimi, rovinandone il fondo (le tracce lasciate erano ahimè vistosissime!), rompendo un silenzio meraviglioso e soprattutto costringendo chi cammina a buttarsi letteralmente fuori dal sentiero per non essere investito?".

Per concludere, non si salva dall'incuria generalizzata neanche un monumento naturale come il Campanile di Val Montanaia. A pochi metri dal bivacco Perugini Michele Bertoldini (mbertoldini@alice.it) della Sezione di Venezia si è imbattuto in un deposito di rifiuti. "Ho pensato a una discarica programmata ma poi, recuperata subito la ragione, mi sono detto: lattine e vetro hanno tempi di decomposizione biblici... Possibile, mi chiedo, che per l'ennesima volta in chi frequenta la montagna prevalga il senso di inciviltà?". La fotografia che il socio allega e che pubblichiamo è più eloquente di ogni commento. ■

# Le montagne di padre Ugo



**Cordillera Blanca, sfide nel silenzio di Marco Rolando e Livio Piatta, World Images, tel 0342.211318, 176 pagine, 49 euro.**

Sono passati trent'anni da quando il sacerdote valtellinese Ugo De Censi, allora cinquantaduenne, arrivò al cospetto delle più

alte cime del Perù. Colpito dalla miseria dei poveri villaggi della Cordillera Blanca, il missionario salesiano fondò dapprima una scuola di intaglio, e poi via via una serie di scuole professionali e di servizi per aiutare i campesinos a vivere con dignità nella loro terra. Il tutto grazie al supporto di un ampio movimento di carità denominato Mato Grosso. Dopo l'ospedale di Chacas, le case per i bambini di Lima, i canali di irrigazione e le piccole centrali idroelettriche, la costruzione di tre rifugi andini - novità assoluta per questa regione - e l'istituzione di una scuola

per guide di alta montagna a Marcarà (guidata da Giancarlo e Marina Sardini) hanno dato un buon impulso allo sviluppo turistico. Il volume, in edizione bilingue italiano-inglese e con una presentazione di De Censi, esplora con dovizia di immagini e con testi puntuali storia e geografia della Cordillera, una delle catene montuose più interessanti del pianeta quanto a paesaggi e biodiversità, con una trentina di cime sopra i 6000 metri e circa trecento oltre i 5000, meta di un alpinismo classico d'alta quota e di un escursionismo che conta sempre più adepti.

**Costruire sulle Alpi di Giovanni Simonis, Tararà (www.tarara.it), 278 pagine, 50 euro.**

I temi della costruzione alpina sono affrontati da Simonis, docente al Politecnico di Milano, non tanto nell'ottica della casa, bensì della 'dimora' in relazione al sistema complessivo del lavoro e della produzione. S'inaugura così una nuova collana dal titolo 'Dimorare' che si occuperà anche di verde e di ambiente urbano. Il libro esamina le tecniche costruttive alpine storiche arrivando a una conclusione:

al di là della diversità dei materiali e delle tecnologie utilizzate, in tutto l'arco alpino si è operato in un sistema linguistico omogeneo, dove le regole armoniche risultano le stesse. La forma è il prodotto intermedio del processo creativo, non quello finale, che è la qualità del territorio e dell'ambiente in cui è inserito. Simonis presenta come archetipi numerose dimore storiche in tutte le Alpi, con un ricchissimo corredo di foto, stampe e disegni.

**Zingarando di Franco Giovannini. Stampato in proprio, 127 pagine.**

Scrittore, giramondo, imprenditore, erede di una famiglia di albergatori trentini, Giovannini dedica questa sua nuova fatica letteraria (evidentemente riservata ad amici ed estimatori) al lecchese Luigino Airoldi, stella di prima grandezza fra i celeberrimi Ragni, "luogotenente" e all'occorrenza autista volontario del

grande Riccardo Cassin, e tuttavia estraneo a qualsiasi autocelebrazione. Giovannini gli presta la sua voce narrante, talvolta un po' stentorea, e racconta una storia che sembra un romanzo, come avverte Mirella Tenderini nella presentazione. E certo, da quanto si apprende, la vita l'ha messa parecchio in gioco il timido Luigino sia nelle regioni andine sia in Antartide, partecipando a un'infinità di spedizioni. Colmata la lacuna, reso omaggio a questo "ragno" mite e laborioso, resta il dubbio se il suo starsene fuori dalla mischia sia frutto di una mentalità un po' snob ovvero di timidezza. Ai posteri come sempre l'ardua sentenza.

**La buona neve Semestrare di sci e contorni diretto da Rolly Marchi. Rolly Consult s.a.s. tel 02.867568. Distribuzione gratuita.**

Sul filo della memoria, la bella rivista rievoca gli splendori di una classica gara sciistica, la 3Tre di Madonna di Campiglio ideata da Rolly Marchi. La parte del leone è affidata alla storia dei giochi invernali, "uno slalom di gioie e sogni lungo 82 anni".

**Sulle vie della sete dei ghiacci e dell'oro di Ardito Desio. Mursia, 432 pagine, 29 euro.**

Pubblicate per la prima volta nel 1987, queste "avventure straordinarie di un geologo" rappresentano nella ricca bibliografia dello scienziato di Palmanova l'opera in cui più si compendia la sua attività scientifico-esplorativa. Quando il libro fu dato alle stampe il professore aveva già la bellezza di novant'anni, ma lo spirito era ancora quello di un trentenne.

Morto a 104 anni, Desio infatti ha mantenuto fino all'ultimo un'invidiabile vivacità intellettuale sfoggiando una laboriosità e una tenacia trasmessa alla figlia Maria Emanuela che oggi ne coltiva la memoria attraverso un'associazione il cui scopo è di promuovere le esplorazioni scientifiche e la cultura della montagna. Tra i motivi d'interesse dell'opera c'è il resoconto delle ricognizioni nel Sahara libico, oggi riaperto al turismo, e all'epoca, negli anni Trenta, prodigo di sorprese: non escluso lo sgorgare di un certo liquido dall'odore inconfondibile a cui il regime fascista non diede peso impegnato com'era nella costruzione dell'Impero a suon di baionette.



## ● Premio Itas

**Trento: autori da premiare cercansi**

Istituito nel 1971 per il 150° di fondazione dell'Itas (Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni) il Premio Itas del Libro di montagna, che si assegna in aprile a Trento in occasione del Filmfestival della montagna, vuole riconoscere le opere significative per i valori culturali della montagna espressi attraverso la letteratura e la saggistica, e le opere di divulgazione tecnica e scientifica riferite all'ambiente naturale alpino, all'esplorazione, alla maggiore conoscenza e protezione di terre e acque, alla pratica degli sport della montagna. Al premio, giunto alla 35° edizione, possono partecipare le opere editate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2005. E' aperto a tutti gli scrittori italiani e stranieri viventi (i volumi in altra lingua devono essere tradotti in italiano). Le opere possono essere presentate sia dall'autore sia dall'editore e dovranno pervenire all'ITAS MUTUA (via Mantova 67 - 38100 Trento) in sette copie entro il 20 marzo. Le opere saranno esaminate da una giuria composta dal presidente Mario Rigoni Stern (presidente), Ulderico Bernardi, docente universitario e scrittore, Franco Giacomoni, presidente della SAT, Alberto Papuzzi, giornalista e alpinista, Gino Tomasi, scrittore e direttore emerito del Museo tridentino di scienze naturali di Trento, Joseph Zoderer, scrittore, segretaria Luciana Povoli. Il Cardo d'oro (5.200 euro) andrà a opere di carattere letterario che coinvolgano il lettore nel mondo sconfinato della montagna. Due i Cardo d'argento dell'importo di 2600 euro ciascuno: uno dedicato alla memoria di Eugenio Turri e riservato a opere nell'area specifica della saggistica, comunque ambientata alla vita di montagna, l'altro riservato a opere che rivelino novità e interesse nel campo dell'esplorazione dell'ambiente montano, esteso a opere di carattere tecnico/alpinistico compresi gli sport della montagna. Info: tel 0461.891711.



**Dossier montagna 05/06**  
**Guida professionale delle aree turistiche. Direttore Nicoletta Zardini. ComunicazioneStampa Srl, Como (tel 031.536426 - [www.dossiermontagna.it](http://www.dossiermontagna.it))**

I comprensori turistici e le skia-rea della montagna italiana sono passate in rassegna con una dovizia di particolari che non trova riscontro in altre pubblicazioni specializzate. Di ogni comprensorio si dà notizia in merito a ricettività, strutture estive, attività estive e invernali organizzate, eventi ricorrenti, bollettino neve, sci alpino e sci nordico, scuole di sci. La pubblicazione offre sicure informazioni anche su eventi internazionali degli sport invernali, uomini e organizzazioni del comparto montano, marchi degli articoli sportivi.

**Solitari.**  
**Storie di alpinisti e speleologi**  
**di Fabio Palma. Versante Sud**  
**(tel 02.7490163 fax 02.70101749**  
**[versantesud@versantesud.it](mailto:versantesud@versantesud.it) -**  
**<http://www.versantesud.it>),**  
**270 pagine, 16,50 euro.**

Una rassegna di protagonisti di solitarie estreme viene qui accompagnata con introduzioni fuori schema. Come informano le note di copertina, il libro è insieme affresco storico e apologia del rischio, documento fondamentale e raccolta di sensazioni, analisi tecnica e digressione introspettiva. La rassegna riguarda Alain Robert, Pietro Dal Pra, Henry Barber, Maurizio Giordani, Slavko Sveticic, Derek Hersey, Eric Escoffier, Jim Beyer, Peter Croft, Ben Heason, Pierre Beghin, Matteo Rivadossi, Giovanni Badino, Lionel Daudet, Alex Huber, Valeri Babanov, Marco Anghileri, Giovanni Massari, Jason "Singer" Smith, Manolo, Yasushi Yamanoi, Ueli Steck, Tomaz Humar, Steve House, Ermanno Salvaterra, Emilio Previtali.

**L'occhio del falco**  
**di Franco Brevini e Jacopo Merizzi.**  
**Casa editrice Stefanoni (Lecco),**  
**240 pagine e oltre, prezzo non indicato.**

In volo sulle Alpi con un ultraleggero di soli 280 chili pilotato da Renato Antonioli e un apparecchio fotografico Noblex 6x 12, che altro poteva fare Jacopo Merizzi se non scattare un'infinità di immagini eccezionali? Il risultato è questo volume di grande formato con testi di Franco Brevini, in cui le Alpi che tutti abbiamo nel cuore sono viste con occhio nuovo, capace di scrutare oltre le creste o giù negli abissi più insondabili. Un'occasione unica per riscoprire in particolare i giganti di ghiaccio (Gran Paradiso, Monte Bianco, Jungfrau, Monte Rosa, ecc.),



penetrare nel cuore delle Alpi (Masino, Disgrazia, Bernina, ecc.), elevarsi sulle pareti delle Dolomiti scoprendo anche i segreti del Catinaccio, delle Tofane, della Civetta e di molte altre

vette dei Monti Pallidi. Particolare importante: i "falchi" Antonioli e Merizzi sono stati promossi a "team dell'aria" della rivista Meridiani Montagne nelle cui pagine patinate le immagini scattate dall'ultraleggero vengono ulteriormente valorizzate.

**Grotte di cielo**  
**A cura di G. Badino,**  
**A. De Vico, L. Piccini.**  
**La Venta, Treviso,**  
**tel e fax 0422.320981**  
**[www.laventa.it](http://www.laventa.it)**

Un affascinante viaggio nel cuore dei ghiacciai corredato da una serie di splendide immagini in bicromia è quanto propongono gli amici

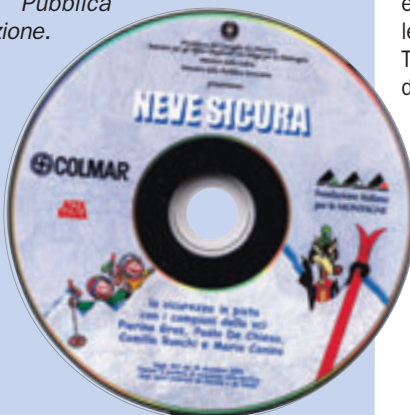


**Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Trento**  
**a cura di Paolo Pedrini,**  
**Michele Caldonazzi**  
**& Sandro Zanghellini.**  
**Museo Tridentino**  
**di Scienze Naturali,**  
**692 pagine a colori,**  
**edizione cartonata**  
**35 euro, brossura**  
**28 euro.**

La pubblicazione, parte del Progetto Biodiversità grazie al finanziamento del Fondo per la Ricerca della Provincia Autonoma di Trento, riporta i dati di sintesi su 192 specie dell'avifauna del Trentino, censite tra il 1986 e il 2003. Dotato di un ricco apparato iconografico (più di 200 disegni in bianco e nero e tavole a colori), il volume comprende una prima sezione che analizza la storia dell'ornitologia trentina e descrive i cambiamenti delle caratteristiche ambientali nell'area di studio nell'ultimo secolo; una parte centrale con le schede dedicate alle specie censite (ogni scheda, corredata da un disegno identificativo, fornisce una sintesi delle conoscenze ad oggi disponibili sulla distribuzione di ciascuna specie), con notizie storiche quale utile confronto fra presente e passato per meglio comprendere i fattori che determinano la presenza e il trend delle popolazioni locali, seguite da elenchi commentati relativi alle entità estinte, a quelle accidentali e a quelle alloctone di recente comparsa in Trentino. La terza parte affronta l'analisi dei fattori che influiscono sulla ricchezza di specie e permettono di individuare le aree di maggior biodiversità della provincia e alla fine, quale strumento di sintesi, la Lista Rossa che evidenzia le specie maggiormente bisognose di tutela. Per informazioni: Claudia Marcolini ([marcolini@mtsn.tn.it](mailto:marcolini@mtsn.tn.it); tel 0461.270309; fax 0461.233830).

**● Neve sicura**

**Un manualetto per scendere in pista**  
*Accompagnato da un esauriente Cd rom, "Neve sicura" è un manualetto della Fondazione Italiana per le Montagne dedicato ai ragazzi che affrontano le piste di sci. Un'iniziativa per promuovere, come spiega il ministro Enrico La Loggia in un risvolto di copertina, "quelle conoscenze che consentano a tutti di muoversi con serenità nei diversi scenari e nelle diverse realtà della neve". Gli aspetti più significativi della legge 363 del 24 dicembre 2003 vengono illustrati con una serie di vignette di sicuro effetto. L'iniziativa è patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministro per gli Affari Regionali con delega per la Montagna, dal Ministro per la Salute e dal Ministro Istruzione.*



# I giorni grandi del K2 in 100 pagine e oltre



**A**ccertato, come osserva il presidente generale del CAI nella sua relazione annuale (vedi box), che il cinquantenario del K2 si è chiuso tra luci e ombre portando con sé strascichi di polemiche e ripensamenti, sicuramente positivo è il bilancio dell'evento sotto il profilo della comunicazione. Le celebrazioni sono state l'occasione per affrontare e sviluppare nelle pagine della stampa sociale una miriade di argomenti legati alla storia dell'alpinismo, alle odierne problematiche ambientali in terre un tempo considerate remote, alle modalità per affrontare i grandi trekking. In particolare, il notiziario che state leggendo ha aggiornato mese per mese i lettori su ogni aspetto delle celebrazioni e sul progetto del CAI “K2. Dalla conquista alla conoscenza”. Un centinaio di pagine insieme con un fascicolo speciale (supplemento del numero 6/04) sono state dedicate all'evento. Quattro le copertine sul K2: in marzo, giugno (edizione speciale), luglio e ottobre 2004. A ciò va aggiunto il testo dell'ampia e approfondita relazione denominata “Il Consiglio centrale ai tre saggi per il giudizio storico sul K2 (1954-2004)”, di cui è possibile prendere visione nella sua integrità sul portale del Club Alpino Italiano ([www.cai.it](http://www.cai.it)) cliccando su “ricostruzione storica”, indi sul tasto “scaricare”. Ecco in sintesi l'ideale scalata che la redazione ha potuto realizzare grazie ai contributi di tanti amici, tra i quali in primis Bruno Bozzetto, maestro del cinema di animazione, alla cui magica matita si devono il logo e la cartolina ufficiale del progetto.

## OTTOBRE 2003

Ritorno al K2: dalla conquista alla conoscenza. Programma e modalità di parteci-

pazione al trekking del CAI (pagine 19,20,21,22,23)

## DICEMBRE 2003

Con il CAI al K2: le procedure, i gruppi, le date (p. 6)

## GENNAIO 2004

52° Filmfestival, in vetrina il K2 (p. 23)- K2, il “sogno vissuto” di Fantin di Italo Zandonella Callegher (p. 26).

## FEBBRAIO 2004

Lecture: Nel nome del K2, di Enrico Sturani (p. 10).

## MARZO 2004

K2, il grande progetto (p. 4) - Un trekking a impatto zero (p. 5) - I consigli del medico (p. 6) - Libri, mostre eventi (p. 7) - Il K2 e il Club Arc Alpin (p. 8)- Il K2 al Filmfestival (p. 9).

## APRILE 2004

Il Consiglio centrale ai tre saggi per un giudizio storico sul K2 (1954-2004) (p. 12) - Celebrazioni in anteprima; a) si riaccende la corsa alla vetta, b) il K2 all'ombra della Madonnina, c) sulle Ande in ricordo di Desio, d) le mostre, le retrospettive, e) la lezione di Vittorio Sella (p. 14) - Le nuove ricerche ad alta quota impegnano cinquanta studiosi, di Claudio Smiraglia (p. 15) - Analisi delle storiche immagini realizzate in vetta da Compagnoni nel 1954, di Pierre Simoni (p. 24) - Filmfestival 2004; sullo schermo e dal vivo tutti gli uomini del K2 (p. 23).

## MAGGIO 2004

Pakistan 2004: un'intensa attività di ricerca e valutazione ambientale accompagna il trekking promosso dal CAI (p. 4) - “La festa al K2” (p. 4) - Sulle Ande ora c'è il Cerro Desio (p. 5)

Il K2 sugli schermi del Filmfestival: genziane e vecchie piccozze (p. 6)- Trento riunisce i rivali di ieri (p. 7) - Torino: scene da una spedizione (p. 8).

## GIUGNO 2004

La relazione dei tre saggi sulla conquista del '54 (p. 2) - Cronaca del 52° Filmfestival: Messner a Trento richiude le ferite (p. 4) - Alpinisti, esploratori e spie: una mostra a cura di Bizzaro e Mantovani (p. 6) - Torino, una storia italiana al Museo

della Montagna “Duca degli Abruzzi” (p. 7) - Freschi di stampa: il libro ufficiale del K2 (p. 18) - “Che tempo che fa” sul K2, di Luca Mercalli (p. 26).

## EDIZIONE SPECIALE (GIUGNO 2004)

1954, la conquista (p. 4) - 2004, la conoscenza (p. 6) - L'organizzazione del trekking: intervista a Beppe Tenti (p. 7) - Il CAI per il Baltoro (p. 8) - Il Vademecum ambientale (p. 9) - Un'occasione preziosa, di Roberto Formigoni (p. 11) - L'assistenza medica al Campo Base, di Oriana Pecchio (p. 12) - Il programma Mountain Fitness (p. 13) - La mostra al Museo della Montagna e il restauro del film “Italia K2”, di Bruno Delisi (p. 15) - Cinquant'anni in vetta, di Gilberto Merlante (p.18) - La conquista vista da Bozzetto (p. 20) - Cassin e Desio, due uomini in avanscoperta (p. 22) - L'impegno degli accademici, di Corradino Rabbi (p. 24) - Al K2 con le guide alpine, di Alberto Bianchi (p. 25) - Com'eravamo nel '54 (p. 26) - Il Soccorso alpino nella cordata vincente (p. 25) - La relazione del capospedizione, di Maria Emanuela Desio (p. 26) - Il libro ufficiale del K2 (p. 27) - Sette amici della montagna ricordano quei giorni grandi, di Gabriele Bianchi, Vera Cenini Lusardi, Maria Emanuela Desio, Rolly Marchi, Piero Nava, Carlo Alberto Pinelli, Mario Righi Stern (p. 30) - Camminiamo slow per una nuova conoscenza del mondo, di Pier Giorgio Olivetti (p. 32).

## LUGLIO 2004

Torino, la mostra sulla conquista: fotocronaca dell'inaugurazione (p. 8) - Il CAI nel 1954 e oggi (p. 8) - Tentativi, vittorie e sconfitte dal 1856 a oggi, di Gilberto Merlante (CISDAE) (p.10) - Dossier: il CAI per la Grande montagna (pagine 11-13) - Tante occasioni per i filatelici (p. 12).

## AGOSTO 2004

La revisione storica dei tre saggi approvata dal Consiglio centrale (p. 4) - L'annullo speciale e il francobollo commemorativo (p. 4) - Un consigliere centrale tra conquista e conoscenza (p. 5) - Quel 31 luglio io c'ero, di Spiro Dalla Porta Xydias, Corradino Rabbi, Italo Zandonella Callegher (p. 6) - Verso il K2



(p. 6) - Battesimo a Skardu per il “Museo Italia K2” (p. 7).

### SETTEMBRE 2004

K2, cronache di un'estate da leoni (p. 8) - Tutti i libri dedicati al K2 (p. 9) - Pakistan: il Club Alpino Italiano al Golden Jubilee (p.10).

### OTTOBRE 2004

K2, lettere alla redazione (p. 4) - La vittoria degli uomini, la sconfitta degli eroi, di Francesco Carrer (p. 4) - K2. Reportage fotografico di Kurt Diemberger (p. 8) - K2. L'immensa tendopoli, di Oriana Pechio (p.9) - K2. Il ritorno degli eroi (p. 10).

### NOVEMBRE 2004

Museo tricolore in Pakistan (p. 6) - Bilancio della spedizione commemorativa (p. 18) - Quella “zelante” copertina (p. 19).

### DICEMBRE 2004

Passata la festa, la situazione del Baltoro (p. 14).

### GENNAIO 2005

La scalata infinita della conoscenza

vista da Bruno Bozzetto (p. 3) - Come è stato attuato il progetto ambientale, di Alberto Ghedina (p. 4) - Nel portale [www.cai.it](http://www.cai.it) la relazione integrale dei tre saggi (p. 9).

### FEBBRAIO 2005

La conquista del K2 celebrata in varie sezioni del CAI (p.31).

### MARZO 2005

Sacile, un prestigioso sigillo (p. 25) - Concordia in famiglia (p. 39)

### APRILE 2005

Dimensione ecologica del trekking al K2, di Riccardo Beltramo (Università di Torino) (p. 18, 19).

### MAGGIO 2005

Belluno festeggia Lino Lacedelli “Cavaliere di Gran Croce” nel corso di una serata celebrativa condotta da Italo Zandonella Callegher (p. 18)

### AGOSTO 2005

Check up medico al K2: l'insonnia è stata il grande nemico di trekker e alpinisti (p. 16). ■

## “No ai dogmatismi”

### Il cinquantenario nella relazione del presidente del Club alpino

“Il cinquantenario del K2 si è chiuso tra luci e ombre”, è il pensiero del presidente generale del CAI Annibale Salsa espresso nella relazione annuale pubblicata nel fascicolo “Rapporto sull'attività dell'anno 2004”.

“L'occasione celebrativa per ricordare una vittoria morale - prima ancora che tecnico-scientifica - dell'alpinismo italiano, ha portato con sé strascichi di polemiche e di ripensamenti. La conquista del K2 appartiene ormai alla Storia e non più alla cronaca e - come tale - deve essere trattata. Ogni fatto storico richiede la necessaria distanza critica rispetto a letture emotive e a enfaticizzazioni retoriche.

“Tale è lo spirito con cui il CAI ha inteso rivisitare criticamente (non polemicamente) l'evento, affidando alla critica teorica l'interpretazione di fatti che nell'attuale contesto socio-culturale in continua evoluzione hanno catturato l'opinione pubblica attraverso l'immediatezza comunicazionale dei media. La verità storica è infatti una verità relativa che non pretende di essere definitiva e dogmatica”.



# La cultura prende quota



Nell'ambito dell'attività culturale del Club Alpino Italiano, che identifica le proprie strutture ricettive in quota quali "presidi culturali nel territorio", visto il notevole interesse suscitato dai convegni organizzati nel corso del 2005 al rifugio Carrara (Alpi Apuane) sul tema "Gli antichi Liguri apuani" e al rifugio A. Sebastiani al Terminillo su "Turismo religioso e storico nell'Appennino centrale", la Commissione centrale rifugi e opere alpine intende organizzare e promuovere nel corso del 2006 una nuova serie di giornate culturali con il patrocinio ed il sostegno della Presidenza generale, il supporto tecnico progettuale di Piergiorgio Repetto e Vinicio Vatteroni e la collaborazione di eventuali altre commissioni sia centrali sia periferiche e gruppi di lavoro che potranno essere coinvolti in merito

alle loro specifiche competenze riguardo le tematiche che verranno trattate, come già avvenuto nei precedenti convegni.

Ecco una prima serie di iniziative sulle quali verranno offerti prossimamente maggiori dettagli in queste pagine.

- 1) **"Storia e tradizioni della Valtellina e della Valcamonica"**, convegno da svolgersi al rifugio Valtellina all'Aprica (Sondrio) in data da definire con la collaborazione del Comitato scientifico e del Gruppo di lavoro "Terre Alte".
- 2) **"Etica dell'alpinismo e filosofia della montagna"** al rifugio Pordenone in Val Montanaia in data da definire con la collaborazione della Commissione centrale per le pubblicazioni, il Club alpino accademico italiano, il Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM), la partecipazione di Spiro Dalla Porta Xydias e del professor Francesco Tomatis, filosofo,

autore di "Filosofia della montagna" (Tascabili Bompiani, 2005).

- 3) **"Storia e tradizioni valdostane"** al rifugio Monte Bianco in Val Veny in data da definire con la collaborazione del Comitato scientifico e del Gruppo di lavoro "Terre Alte".
- 4) **"Montagnaterapia"** presso il Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al passo Pordoi in data da definire con la collaborazione della Commissione medica e del Coordinamento nazionale dei gruppi di lavoro per la montagnaterapia.

Nei rifugi citati verranno presentati e offerti ai partecipanti, nella pausa pranzo, esclusivamente prodotti tipici locali.

**Vinicio Vatteroni**

*Coordinatore centrale per le attività culturali nei rifugi - Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine*



## Tradizionale o "spaziale"?

La Fondazione Courmayeur ha scelto nel 2005 i rifugi come tema di riflessione per il suo annuale convegno sull'architettura alpina. Il termine "rifugio" è stato inteso in senso lato, in modo da suscitare la riflessione anche sui suoi significati etico-sociali, storici, poetici ed artistici; non a caso sono stati offerti a una platea molto attenta di esperti, docenti, studenti e alpinisti anche dei brani musicali eseguiti dal pianista Roberto Bassa, ispirati dal sentimento del rifugio come luogo di meditazione.

Sullo stesso piano essenzialmente spirituale, gli architetti Oreglia d'Isola e Momo hanno illustrato due monasteri in area alpina da essi realizzati, e Monica Mattei ha presentato testimonianze religiose popolari dei monti della Val Vigezzo. Del resto già l'architetto Nebbia, presidente dell'Osservatorio sul sistema montagna della Fondazione, nell'introduzione aveva spaziato su tutte le possibili accezioni del termine "rifugio", citando in ultimo anche i rifugi dell'anima. Così, non poteva mancare nella relazione di Luca Moretto un richiamo al rifugio dello Schafberg, che fu l'ultima dimora di Segantini. Particolarmente suggestivo l'intervento di Enrico Camanni che ha parlato da storico dell'alpinismo fornendo una interpretazione nuova della figura di Paccard, come colui che per primo bivaccò in quota sul Monte Bianco; così egli "sconfisse la notte" che peraltro continuò a terrorizzare anche le più forti guide; finché la notte venne definitivamente esorcizzata dai primi rudimentali

rifugi. Il convegno, che si è svolto sotto la presidenza di Lodovico Passerin d'Entrèves e la regia di Nebbia il 22 ottobre nel suggestivo edificio polifunzionale di Gran Place presso Aosta, ha toccato nella seconda parte aspetti più prettamente tecnico-costruttivi in ambito internazionale.

Si sono potuti vedere casi di realizzazioni moderne di rifugi alpini in Francia e Svizzera, a cura di Bruno Lugaz, Jean-François Lyon-Caen, Michel Troillet e Luca Ortelli; rispetto alle progettazioni ed esecuzioni contemporanee presentate dai nostri Enrico Giacomelli, Giorgio Rossi e Vasco Marzin, i rifugi transalpini sono apparsi più svincolati dalle tradizioni locali e proiettati verso un futuro altamente tecnologizzato; in questa prospettiva, nella quale l'impiego generalizzato di pannelli solari incorporati nei prospetti esterni giustifica l'uso di forme navali o spaziali e di rivestimenti metallici, è sembrato che l'inserimento nell'ambiente alpino venga alquanto forzato.

L'architetto Bolzoni ha compiuto una carrellata sulle realizzazioni alpine dei maggiori progettisti italiani, da Sottsass a Cereghini, da Focchi ad Albini, da Gio Ponti a Portaluppi. Si è poi ascoltata una relazione di Riccardo Beltramo sull'Osservatorio per la gestione e le tecnologie eco-efficienti dei rifugi, in cui si inquadra anche il progetto del CAI "Energia 2000". Cecilia Avogadro, dottranda al Poli di Milano, ha indagato sulla ottimizzazione degli spazi interni ai rifugi in vista di un guadagno in fatto di accoglienza e godibilità; infine Lorenzo Revojerà ha esposto, con il sussidio di immagini di rifugi e bivacchi e in termini storico-descrittivi, l'impareggiabile esperienza del Club Alpino Italiano in fatto di realizzazione e gestione di strutture per alpinisti.

Il convegno si è concluso con la proiezione di un documentario storico sulla costruzione del complesso idroelettrico del Lucendro sopra Airolo (1947-1949) presentato da Jacques Gubler dell'Università di Mendrisio come omaggio al lavoro della gente di montagna. Hanno portato il saluto delle autorità gli assessori regionali Alberto Cerise ed Ennio Pastoret. (l.r.)



# Se lo sponsor non basta

**H**o letto con interesse i due interventi, uno redazionale pubblicato sul numero di novembre (Pro o contro lo sponsor per le nostre strutture?”, pag. 14) e l’altro del presidente SAT Franco Giacomoni in dicembre, sui pressanti problemi posti dalla necessità di reperire i fondi necessari per finanziare i lavori di manutenzione e di ristrutturazione dei nostri rifugi. Mi fa piacere che si sia aperto un dibattito e che sia condotto con grande spirito di collaborazione. Solo così potremo sperare di trovare delle soluzioni. Mi permetto ora di aggiungere alcune considerazioni a quanto già detto su questo argomento.

La legge istitutiva del nostro Sodalizio, quale Ente pubblico (L. 26 gennaio 1963) dopo avere disposto all’art. 1 che il Centro Alpinistico Italiano torna ad assumere la denominazione di “Club Alpino Italiano” prevede immediatamente dopo, all’art. 2, che “il Club alpino provvede, nell’ambito delle facoltà statutarie, a mantenere in efficienza, in conformità alle disposizioni vigenti, il complesso dei rifugi ad esso appartenenti...”.

E’ vero che se ci si limita a una interpretazione letterale si può sostenere che tale obbligo vale per i rifugi della Sede centrale e non per quelli di proprietà delle sezioni, tuttavia non mi sentirei di escludere che la norma, anche ammettendo che tale distinzione fosse nella volontà del legislatore, non possa creare un obbligo morale del CAI Centrale a contribuire alla salvaguardia dei rifugi delle sezioni.

Il punto è come. Giacomoni su questo aspetto è stato chiaro: il CAI centrale deve recuperare risorse (finanziarie e professionali) da destinare in modo selettivo ai rifugi. E le risorse vanno reperite anche all’esterno del Sodalizio, sollecitando l’intervento degli enti pubblici.

Come non essere d’accordo? Si tratta tuttavia di una strada difficile da percorrere perché richiede un aumento di efficienza interna che generi consistenti risparmi di spesa da riallocare ai rifugi; richiede l’emergere di professionalità (volontarie?) che collaborino con le sezioni; richiede che venga rinegoziato il contributo dello Stato previsto all’art. 5 della legge istitutiva; richiede soprattutto che vengano individuati interlocutori in grado di promuovere, a vari livelli istituzionali, una normativa che riconosca il ruolo sociale dei rifugi e garantisca risorse certe. Richiede, in sintesi, un adeguato sforzo interno accompagnato da una notevole capacità di muoversi all’esterno.

Il nostro Sodalizio è in grado di realizzare tutto ciò, in tempi nei quali le difficoltà finanziarie in cui si dibatte il Paese sono sotto gli occhi di tutti? Sarebbe ingeneroso escluderlo a priori, certo non è semplice e occorre una forte volontà politica interna. E’ compito e impegno di tutti noi soci fare in modo che questa volontà emerga e la strada sopra delineata, lunga e piena di ostacoli, possa essere imboccata il più presto possibile.

Nel frattempo si pone il problema di sopravvivere, salvaguardando l’efficienza e la qualità dei nostri rifugi. Per fare ciò è bene percorrere più strade, perché nessuna di quelle possibili è da sola in grado di risolvere tutti i problemi. Ne indico alcune, sulla base della esperienza della mia sezione, non senza premettere che in Lombardia la Regione nel 2005 ha di fatto sospeso i finanziamenti ai rifugi previsti dalla LR 26/02. In attesa di tempi migliori occorre rimboccarsi le maniche e fare di necessità virtù.

Una strada possibile, anche se non perseguibile routinariamente, è quella di richiedere ai soci di contribuire, sottoscrivendo una o più quote minime, al finanziamento di un fondo infruttifero a obiettivo predeterminato. Nel nostro caso si tratta di un prestito a termine finalizzato al completamento della ristrutturazione del rifugio Bonacossa, in Valmasino. I lavori erano stati sospesi nel 2001 e se non fossero stati completati l’anno scorso era a rischio

la riapertura nel 2006. Una situazione eccezionale, alla quale occorreva rispondere con uno strumento eccezionale: e i soci di Milano hanno risposto al di là delle aspettative, consentendo di concludere i lavori e di usufruire così anche del finanziamento del Credito Sportivo, che viene erogato solo a opere terminate.

Un’altra strada che abbiamo perseguito è stata quella delle sponsorizzazioni. Intendiamoci, niente di trascendentale, non abbiamo certo intenzione di tradire la nostra storia e la nostra identità. Semplicemente abbiamo identificato dei casi nei quali potesse esistere una coincidenza di interessi tra la sezione e un possibile sponsor. Interventi limitati, per i quali fosse possibile definire con trasparenza i reciproci rapporti e nei quali la contropartita per lo sponsor fosse chiaramente definita.

Quest’anno abbiamo realizzato due interventi urgenti grazie ad altrettante sponsorizzazioni.

Il primo ha riguardato la bonifica ambientale del terreno circostante il rifugio Pizzini Frattola in Valfurva, con rimozione della vecchia e ormai cadente Capanna Zeledria. Per questa iniziativa era stato a suo tempo concesso un contributo regionale, non sufficiente però, e la sezione non aveva i mezzi per completare l’opera. Grazie al contributo della Azienda Energetica Municipale di Milano (AEM) con un importo analogo a quello della Regione, è stato possibile realizzare l’opera. Il ritorno per l’AEM è essenzialmente in termini di immagine, avendo l’AEM chiesto come contropartita solo l’apposizione di una piccola targa.

Il secondo intervento ha riguardato il rifugio Ponti in Valmasino, da tempo bisognoso di cure. In particolare, a causa degli agenti atmosferici, l’intonaco esterno dei muri perimetrali si stava sbriciolando con grave rischio di rapido e generale degrado.

Ben volentieri abbiamo quindi accettato l’offerta del Gruppo Zecca di Cosio Valtellino, produttore oltre che di prefabbricati anche di materiale speciale per l’edilizia, che ci ha proposto di effettuare a sue spese un intervento tecnologicamente avanzato applicando sui muri più esposti lastre di materiale isolante con superficie altamente resistente agli agenti atmosferici.

L’opera, ottimamente riuscita, consente al rifugio Ponti di sopravvivere continuando, si spera ancora a lungo, ad accogliere gli alpinisti che si apprestano a salire il Disgrazia e gli escursionisti impegnati sul Sentiero Roma. Anche in questo caso la contropartita per il Gruppo Zecca è chiara: dimostrare la bontà dei propri materiali segnalandosi in luogo con una piccola targa e con comunicazioni su riviste specializzate.

Infine consentitemi di dire che esiste ancora un’altra possibilità: il Fondo di solidarietà per i rifugi, direttamente gestito dalla Sede centrale e finanziato dal contributo dei soci, in attesa che si concluda con successo il lungo percorso che ci dovrebbe consentire finanziamenti pubblici adeguati e certi. Non bisogna aspettarsi miracoli da questo fondo, né che crei disaffezione tra i soci; il finanziamento iniziale può essere minimo, quasi simbolico, può anche essere limitato ai soci ordinari. Si tratta però di dare un segnale, il segnale che il nostro Sodalizio tutto (non parlo della sola Sede centrale) ha a cuore il futuro dei rifugi. Perché senza rifugi è a rischio il futuro stesso dell’alpinismo.

**Carlo Lucioni**

*Presidente Sezione di Milano*

**“Per salvaguardare l’efficienza e la qualità dei nostri rifugi è bene percorrere più strade, perché nessuna di quelle possibili è da sola in grado di risolvere tutti i problemi”, spiega il presidente della Sezione di Milano del CAI**

# Camici bianchi in Himalaya

**R**ealizzato dall'Università di Padova nell'ambito del progetto Ev-K2-CNR Ricerche scientifiche e tecnologiche in Himalaya e Karakorum, in collaborazione con la Royal Nepal Academy of Science and Technology (RONAST), come previsto dal Memorandum of Understanding tra il Regno del Nepal e il Governo della Repubblica Italiana e grazie al contributo del Consiglio nazionale delle ricerche e del Ministero degli affari esteri, si è svolto dal 14/10 al 1/11 il primo corso avanzato di perfezionamento in medicina di montagna, cui hanno preso parte 4 docenti, 16 allievi medici italiani, 3 medici nepalesi e due frequentatori.

Il corso, diretto da Corrado Angelini, ha compreso dieci ore di lezioni teoriche a cura dello stesso Angelini, Annalisa Cogo e Andrea Ponchia su acclimatamento, adattamento e patologie da alta quota, e una serie di lezioni itineranti sull'organizzazione di una spedizione a cura di Othmar Prinoth e di Ponchia. Dopo le lezioni a Kathmandu un trekking ha condotto allievi e docenti da Lukla alla Piramide Ev-K2-CNR lungo la valle del Khumbu, con lezioni nei lodge lungo il cammino, a Namche Bazar e Tyangboche, e visita dell'ospedale di Khunde e della clinica dell'Himalayan Rescue Association a Pheriche.

Durante i quattro giorni alla Piramide sono state rilevate le costanti fisiopatologiche dei partecipanti, lo score AMS

secondo il Consensus di Lake Louise e varie altre informazioni, con esercitazioni con il Gamow bag per l'assicurazione e l'arrampicata e ascensione al Kala Pattar (5545 m).

In un'atmosfera amichevole e rilassante i partecipanti hanno potuto fruire di esperienze didattiche, scientifiche e sociali di ottimo livello, mentre le buone condizioni meteo hanno permesso di ammirare la ricca flora della valle del Khundu e le cime dell'Everest, del Nuptse e dell'Ama Dablam. Nessun inconveniente di rilievo

nei 17 giorni di andata e ritorno dalla Piramide.

## **Appuntamento a Bressanone**

Il 13° Corso di perfezionamento in medicina di montagna organizzato dall'Università di Padova (Facoltà di medicina e chirurgia) si svolgerà per la parte teorica dal 20 al 25 febbraio a Bressanone sotto la direzione del professor Corrado Angelini (tel 049.8213610), segreteria organizzativa dottor Andrea Ponchia, tel 049.8212321). Sono previste uscite con i tecnici del Soccorso alpino.



## Un parco senza frontiere

**V**enticinque candeline, un compleanno d'eccellenza per il Parco Naturale delle Alpi Marittime e il Parc National du Mercantour, accomunati dalle straordinarie peculiarità naturalistiche dei loro territori, dove la presenza millenaria dell'uomo è testimoniata da un imponente complesso monumentale rappresentato dalle trentamila incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie nel versante francese, e da quelle del Vej del Bouc in territorio italiano. Storia più recente e fino ai giorni nostri, invece, è quella che prende origine dalla visita di re Vittorio Emanuele II in Val Gesso, cui seguirà l'istituzione della Riserva Reale di caccia nel 1857.

In quasi 100.000 ettari, di cui 70.000 in territorio francese e 28.000 in quello italiano, convivono dunque secoli di storia umana e una considerevole quantità di specie animali e botaniche, queste ultime stimate in circa 2.500 esemplari.

Gli enti di gestione delle due aree protette intrattengono sin dall'istituzione rapporti di stretta collaborazione con scambi di esperienze e di personale, visite culturali, pubblicazioni, film e convegni, ma soprattutto progetti di ricerca scientifica, tra i quali ricordiamo quelli relativi alla reintroduzione dello stambecco (Capra ibex) dal territorio italiano a quello francese, del

gipeto (*Gypaetus barbatus*) sull'arco alpino e quello per la ricerca sul ritorno spontaneo del lupo (*Canis lupus*) nel territorio di entrambe le aree protette. E la collaborazione si è consolidata con il gemellaggio del 1987, avvalorato dal Diploma Europeo dell'Ambiente conferito dal Consiglio d'Europa per ben due volte a sottolineare la preziosità di una collaborazione transnazionale che sembra preludere alla creazione di un vero e proprio Parco europeo. Per la realizzazione dell'ambizioso progetto un gruppo di lavoro congiunto sta verificando la fattibilità della creazione di un'unica struttura di coordinamento dei due organismi.

Venendo a iniziative recenti, venerdì 18 novembre a Cuneo dodici proiettori hanno trasferito sullo schermo le tante meraviglie del parco, in coincidenza con l'annuale convegno internazionale per il Progetto Life Nature "Il Gipeto sulle Alpi": tre giorni di studio sulla reintroduzione dell'avvoltoio barbuto nell'arco alpino, cui hanno preso parte i maggiori esperti internazionali della materia, che si sono conclusi con il convivio offerto domenica 20 novembre dalla Direzione del Parc National du Mercantour a Larche, in territorio francese.

**Aldo Anzivino** Operatore naturalistico TAM



# Il Cervino era anche un po' suo

**C**i ha lasciato il 22 dicembre don Lodovico Balbiani, classe 1924, nato a Bellano, per molti anni parroco di Longone al Segrino. Don Lodovico è stato un sacerdote di montagna e una persona di infinita bontà ed è bello pensare che sia arrivato dritto dritto fin sulla vetta del Paradiso, senza nemme-

no una sosta in parete. Per star dietro alla sua forte passione e per "avvicinarsi al cielo" ("Sulle vette si è più vicini a Dio", amava dire), ha conquistato molti dei "quattromila" della catena alpina legandosi alla corda di Graziano Bianchi, la sua guida. Con Graziano ha fatto il Cervino, il Disgrazia, il Bernina, il Bianco. Si sono legati assieme anche sui Magnaghi, sul Fungo, lungo la Segantini, in tante altre belle imprese.

Graziano ricorda che, quella volta, sul Cervino, il "don" dovette rinunciare a celebrare la messa in vetta: "Cambiava il tempo, cominciava a nevicare e allora gli ho detto che avrebbe potuto celebrare dopo, al bivacco. E così fu. Per lui fu un dispiacere". Respinto dal Monte Kenia per le pessime condizioni del tempo, don Lodovico vi tornò, testardo, con gli amici del CAI Merone, riuscendo, questa volta, a celebrare la messa in vetta. E' stato anche in Himalaia. Il suo sogno era vedere l'Everest. Giunse, con Graziano e con



*Nelle due foto don Lodovico impegnato nella scalata alla Gran Becca con Graziano Bianchi. "Il Cervino ora è anche un po' mio" è il titolo del libro che scrisse per ricordare l'impresa.*



Oreste Forno, a 5600 metri sopra il Kala Pattar e guardò a lungo la montagna. Commentò con emozione: "Adesso posso morire contento".

Nei limiti imposti dall'età e dai malanni che lo stavano aggredendo, è salito, con coraggio, sulle montagne fino a qualche anno fa. Ora riposa nel cimitero di Bellano. Al funerale c'era una folla immensa di amici tra cui un "esercito" di alpini in congedo.

**Emilio Magni**

## LA SICUREZZA NELLE TUE MANI PROFESSIONALE, SEMPLICE E VELOCE.

**SnowBip II**  
Il classico per professionisti

### ARVA analogico

Ricezione acustica su altoparlante e tramite auricolare addizionale  
Autonomia di 430 ore in trasmissione più 5 ore in ricerca  
Portata massima di 60+120 metri  
Precisione di localizzazione entro un raggio di 30 cm sulla verticale di un apparecchio a 2 metri di profondità  
Assoluta tenuta stagna (IP67)

ARVA 457 kHz  
**snow bip**  
LOCALIZZATORE ELETTRONICO DISPERSI IN VALANGA

I professionisti della montagna conoscono, apprezzano ed utilizzano gli ARVA SNOWBIP.

**Fai come loro!**

Allenati ad usarlo e, quando c'è neve, portalo sempre con te.

**SnowBip RT3**  
Per esperti e per meno esperti

### ARVA analogico+digitale

Ricezione acustica su altoparlante e tramite auricolare addizionale  
Indicazione visiva di distanza, direzione e intensità su display LCD  
Sistema a due antenne  
Autonomia di oltre 450 ore in trasmissione più 10 ore in ricerca  
Portata massima di 60+100 metri  
Precisione di localizzazione entro un raggio di 30 centimetri sulla verticale di un apparecchio a 2 metri di profondità  
Assoluta tenuta stagna (IP67)



AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2000

[www.fitre.it](http://www.fitre.it)

gli apparecchi SNOWBIP si trovano nei migliori negozi specializzati per informazioni: FITRE S.p.A. - Divisione DSI - tel. 02.8959.0318

e-mail: [divisione.dsi@fitre.it](mailto:divisione.dsi@fitre.it)



# Aspromonte modello da seguire

Nelle pagine dello Scarpone è stata data notizia in dicembre della pubblicazione del volume "Terre Alte d'Aspromonte". Il volume sarà ufficialmente presentato a Reggio Calabria sabato 10 febbraio (vedere la rubrica "Qui CAI"). Curato da Alfonso Picone, illustra gli esiti della ricerca condotta nel Parco nazionale dell'Aspromonte nell'ambito dell'accordo quadro tra il Club Alpino Italiano e il Ministero all'Ambiente, fornendo un importante contributo alla conoscenza del popolamento di altura in Calabria ed evidenziando aspetti esclusivi di tale particolare contesto geografico.

Grazie alla collaborazione con l'Università di Reggio Calabria è stato possibile sviluppare anche una complessa serie di rilievi dei manufatti che sono stati individuati, definendo in tal modo un'interessante metodologia di ricerca con tecniche di rilevamento assai avanzate, che potrà costituire un modello per altre analoghe ricerche in corso nel territorio appenninico meridionale. La ricerca condotta sull'Aspromonte dimostra una volta di più come il tema dello studio dei "segni dell'uomo" costituisca un'importante fonte di dati per chiarire la complessa stratificazione di eventi che è alla base dei processi di insediamento in quota. Questo nuovo volume si aggiunge alle numerose altre pubblicazioni riguardanti la cultura e la civiltà delle montagne Italiane che il Club Alpino Italiano tramite il gruppo di lavoro Terre Alte ha contribuito a realizzare in 15 anni di impegnativa attività sul campo, dando un importante contributo alla conoscenza e difesa del patrimonio culturale delle montagne.

## SETTIMANA SCIENTIFICO CULTURALE NELL'APPENNINO

Il Gruppo Terre Alte organizza nella prima settimana di luglio un soggiorno scientifico-culturale nel territorio del nuovo Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, rivolto alla conoscenza del patrimonio storico-culturale e naturalistico di tale contesto territoriale. Un carattere innovativo dell'iniziativa consiste nel fatto che i partecipanti non soltanto saranno introdotti alla conoscenza degli aspetti etnografici, culturali e scientifico-naturalistici dell'area, ma avranno anche l'opportunità di svolgere concrete ricerche sul campo offrendo un contributo alla complessiva conoscenza del contesto territoriale dell'Appennino settentrionale.

Sono previsti momenti ludici e di intrattenimento "gastronomico-culturale". Al termine della settimana i partecipanti avranno ottenuto la possibilità di conoscere in modo approfondito un contesto geografico poco noto ma di grande attrattiva, traendone vantaggio sia per la loro attività all'interno del

CAI, sia per l'eventuale riproposizione in altri contesti del medesimo modello operativo.

Sede dell'iniziativa è il centro Parco di Cecciola, nell'omonimo borgo di origine medievale. Responsabile scientifico è Giuliano Cervi, presidente del Gruppo Terre Alte (Comitato scientifico centrale), che si avvarrà di esperti nelle diverse discipline. Per motivi organizzativi, occorre dare conferma scritta di partecipazione entro marzo al Club Alpino Italiano - Gruppo Terre Alte, via Petrella 19,

Milano, indicando il numero di tessera CAI e l'eventuale curriculum associativo; l'iscrizione è a numero chiuso per un massimo di 40 partecipanti maggiorenni e in regola con l'iscrizione.

La quota, comprensiva di dispensa scientifica, è fissata in 400 euro da versare al momento della conferma di accettazione. Info: [gruppoterrealte@virgilio.it](mailto:gruppoterrealte@virgilio.it) o presso la sede legale del CAI a Milano.

Il programma prevede il 1° giorno alle ore 12 il ritrovo al Borgo di Cecciola e - nel pomeriggio - inquadramento generale del contesto culturale e naturale della zona. Il 2° giorno sarà dedicato al glacialismo quaternario e alla conoscenza del popolamento pre-protostorico appenninico. Un'escursione sarà diretta al sito mesolitico del lago Mescà, con ricognizione nella zona delle morene quaternarie di Varvilla. Il 3° giorno sarà dedicato alle tecniche costruttive della edilizia tradizionale montana con visita e rilievo di edifici tradizionali e colloquio con gli anziani sulle antiche tecniche costruttive. Visita guidata nel borgo di Cecciola all'interno di vecchi edifici appositamente resi accessibili per l'occasione con esercitazioni di rilievo e documentazione del costruito storico. Il 4° giorno sarà dedicato alla cultura agricola e pastorale con un'escursione lungo antichi percorsi storici di monticazione, analisi degli effetti del pascolo sulle dinamiche della vegetazione, visita ai luoghi di antica fluitazione, carbonaie e altre attività antropiche storiche appenniniche.

Il 5° giorno sarà dedicato al tema dell'arte della pietra, simbolismo apotropaico e della religiosità popolare, con visite didattiche nei

circostanti borghi appenninici e interviste agli anziani. Il 7° giorno attività residenziale di sintesi dei dati di ricerca acquisiti nei vari campi di indagine con impostazione generale di una pubblicazione da stamparsi a cura del Gruppo Terre Alte. Festa serale di chiusura della settimana Terre Alte. 8° giorno termine dell'iniziativa e rientro dei partecipanti.

## RICERCHE ARCHEOLOGICHE ALLA ROCCA DI MINOZZO

Il Gruppo Terre Alte in collaborazione con la Soprintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna organizza nell'ultima settimana di luglio una campagna di ricerca archeologica nel sito medievale della Rocca di Minozzo, già oggetto negli anni passati di studi e ricognizioni. La rocca, situata in prossimità di una delle più antiche direttrici altomedievali che valicavano l'Appennino settentrionale tra Tuscia e Longobardia, è stata per secoli sede podestariale di piccole comunità rurali; la ricerca potrà contribuire a fornire importanti informazioni per ricostruire le fasi salienti dei processi abitativi e risalire alle abitudini e al contesto culturale delle genti medievali appenniniche; ai partecipanti sarà offerta l'opportunità di partecipare a uno scavo archeologico in un sito d'altura.

Sono anche previste due escursioni in quota alla ricerca di testimonianze archeologiche riconducibili a frequentazioni mesolitiche di crinale.

Per motivi organizzativi, occorre dare conferma scritta di partecipazione entro marzo al Club Alpino Italiano - Gruppo Terre Alte, via Petrella 19, Milano, indicando il numero di tessera CAI e l'eventuale curriculum associativo; l'iscrizione è a numero chiuso, per un massimo di 30 partecipanti, maggiorenni e in regola con l'iscrizione. La quota comprensiva di dispensa scientifica è di 350 euro da versare al momento della conferma di accettazione. Info: [gruppoterrealte@virgilio.it](mailto:gruppoterrealte@virgilio.it) o presso la sede legale del CAI a Milano.

Il programma prevede il 1° giorno alle ore 12 il ritrovo al Borgo di Minozzo. Nel pomeriggio inquadramento generale del contesto culturale della zona. Il 2° giorno attività di scavo sulla sommità della rocca. Il 3° giorno attività di scavo archeologico sulla sommità della Rocca. Il 4° giorno escursione con "survey" archeologico rivolto alla conoscenza del popolamento pre-protostorico appenninico. Il 5° e 6° giorno prosecuzione della attività di scavo alla rocca. Il 7° giorno attività residenziale di sintesi dei dati di ricerca acquisiti con impostazione generale di un "quaderno degli scavi" da stampare a cura del Gruppo Terre Alte. Festa serale di chiusura. 8° giorno termine dell'iniziativa e rientro dei partecipanti. ■



# CUNEO 2006

III Campionato del Mondo di Scialpinismo

Monviso - Mondolè

dal 27 febbraio al 4 marzo 2006



*Le montagne.*

*Lo sport alpino più autentico.*

*Una manifestazione agonistica di livello mondiale.*

*Il Piemonte dei grandi eventi sportivi internazionali vi invita  
ad assistere al III Campionato del Mondo di Scialpinismo.*

# CUNEO

2006

Monviso,  
Mondolè

III World  
Ski  
Mountaineering  
Championship

27 Febbraio - 4 Marzo



UIAA



Skiing the nature

Segreteria organizzativa

tel. +39.335.790.28.12

fax. +39.0174.56.42.49

info@skimountcuneo2006.it

www.skimountcuneo2006.it

Per l'inverno 2005/06 lo scarpone da scialpinismo Aero di DYNAFIT, che con i suoi i dettagli innovativi ha già conquistato tutti, si presenta con un nuovo volto: la versione freeride con quattro leve, compatibile con gli sci FR 8.0 Carbon e FR 10.0 Carbon. L'aggiunta della quarta leva e lo spoiler integrato nel gambetto con il power-strap consentono una perfetta trasmissione della potenza allo sci, g644tndoza ap ctempoon imamisra-





# Grande, irripetibile Emanuele

**Torino, 8 dicembre, ore 12. Vittima di un infarto, dopo due mesi di lotta tra la vita e la morte ci ha lasciati Emanuele Cassarà. Nato a Torino nel 1929, seppe raccontare il grande e "irripetibile" alpinismo degli anni Sessanta e Settanta alimentandone l'epica e la magia senza venire meno al suo naturale spirito critico, anzi assumendo posizioni in controtendenza con onestà intellettuale, come racconta in queste pagine il suo amico Andrea Mellano, accademico del CAI, uno degli italiani che nel 1962 per primi osarono violare la parete nord dell'Eiger (con Armando Aste, Romano Perego, Gildo Airoldi, Pierlorenzo Acquistapace e Franco Solina), ma anche - proprio lui, alpinista completo e blasonato - tra i principali fautori dell'arrampicata sportiva, inventore nel 1985 con Cassarà e Alberto Riso di SportRoccia, la prima competizione internazionale della specialità.**

**Cassarà lasciò un'impronta indelebile anche nel Filmfestival di Trento che ha diretto dal 1986 al 1989 spostandone "ideologicamente" i confini e introducendo nell'intestazione una paroletta, "sport", tutt'altro che innocua all'epoca. Ha pubblicato cinque libri: "Tuttamontagna" (Longanesi, 1977), "La morte del chiodo" (Zanichelli 1983 e poi, in edizione rinnovata, Nordpress 2002), "Le quattro vite di Reinhold Messner" (Dall'Oglio 1982), "Un alpinismo irripetibile" (Ed. San Rocco, 1986) e "Un balilla partigiano" (CDA&Vivalda 2004) in cui racconta la sua esperienza con i "ribelli" della Valle di Susa dopo l'8 settembre 1943.**

## **"Rimpiangeremo la sua intelligenza"**

**D**alla sezione CAI-UGET di Torino riceviamo e pubblichiamo:

"Emanuele Cassarà ci ha lasciati. Era nato nel 1929. Nel 1945 aveva vissuto con passione una breve ma intensa esperienza da partigiano, giovanissimo, in Valle di Susa: dal ricordo di quei mesi era nato il suo ultimo libro 'Un balilla partigiano' (CDA&Vivalda) uscito poco più di un anno fa. Nel suo lavoro di cronista sportivo - presso il quotidiano

Tuttosport di Torino - era riuscito a inserire una rubrica fissa intitolata 'Il bivacco dell'alpinista', fatto inconsueto sulla stampa sportiva.

Oltre al volume ricordato aveva pubblicato numerosi altri libri dedicati all'alpinismo e agli alpinisti. In sezione ricopriva l'incarico di direttore responsabile del periodico 'CAI UGET Notizie'.

Rimpiangeremo la sua intelligenza, la sua vivacità, la sua vis polemica, la sua amicizia". (pfb)

**R**iassumere in poche righe il ricordo dell'amicizia di una vita, segnata dalla personalità esuberante, vitalissima e multiculturale di Emanuele Cassarà, "Elio" per i famigliari e gli amici, è assai arduo e si corre il rischio di rendere banali fatti e momenti importanti e irripetibili. Cassarà era un trascinatore e un provocatore di idee, che ti obbligava ad affrontare di petto gli argomenti più svariati: dall'alpinismo alla politica, dall'organizzazione sociale all'etica dei comportamenti, senza nulla concedere alla semplificazione di comodo e alla superficialità.

Dal nostro primo incontro, che risale all'inizio degli anni '60, quasi esclusivamente per motivi giornalistici, si passò a una frequentazione più approfondita: entrò nel nostro mondo alpinistico, ci seguì nelle nostre peregrinazioni sui monti, diventò a tutti gli effetti uno di noi che, però, guardava la nostra attività, spesso al limite dell'assurdo, con un occhio lucido e critico mettendo in crisi tutte le nostre certezze.

"Elio" portò nella cultura alpinistica, e più in generale nel mondo della montagna, una visione più aperta e laica. Egli aveva la capacità di stimolare le discussioni e i dubbi, a cui rispondeva con le sue analisi, a volte severe e dissacranti, ispirate sempre a una salda onestà intellettuale. Ben presto il nostro rapporto si trasformò in una profonda amicizia anche familiare, che ci legò sempre più strettamente nelle varie vicende della vita che ognuno di noi ebbe ad affrontare.

La sua conoscenza dell'ambiente alpinistico e dei suoi esponenti più rappresentativi, i suoi servizi giornalistici, i suoi libri lo imposero come uno dei più originali e lucidi studiosi e divulgatori della storia dell'alpinismo. Sua è stata in origine, con la complicità di Alberto Riso, Marco Bernardi e di chi



scrive, l'idea provocatoria di mettere in gara nel 1985 gli alpinisti con la straordinaria manifestazione "Sportroccia" sulle storiche pareti di Valle Stretta a Bardonecchia. Quella manifestazione, di cui nel 2005 è ricorso il ventennale, diede l'avvio ad un'autentica rivoluzione che cambiò radicalmente il modo di praticare e di proporre l'alpinismo e l'arrampicata.

La sua intelligenza e capacità organizzativa lasciarono anche un segno innovativo di svolta in una delle massime espressioni della letteratura e delle arti visive di montagna, qual è il Festival di Trento, che diresse per alcuni anni, dal 1986 al 1989.

Il suo cammino si è ora interrotto e noi ci sentiamo improvvisamente più soli. Il mondo dell'alpinismo perde uno dei suoi più coerenti e laici testimoni della fine del '900. Ci resta un grande dolore, alleviato dal segno di un'amicizia vera, grande e irripetibile che ci ha fatto umanamente più ricchi: valori e ricordi che neanche l'inevitabile realtà della morte potrà mai cancellare.

Ciao "Elio", grande e insostituibile amico.

**Andrea Mellano**



# L'enigma Cerro Torre

**Rimessa per l'ennesima volta in discussione dopo una recente scalata dell'illustre alpinista di Pinzolo (TN) Ermanno Salvaterra, la conquista del Cerro Torre nel '59 da parte della cordata Maestri-Egger ha ispirato una stravagante ipotesi allo scrittore e alpinista trentino Franco Giovannini, vincitore di un premio letterario dedicato a Carlo Mauri e di altri riconoscimenti, recente autore di "Tibet e dintorni". E se quella montagna della Patagonia fosse solo un'illusione? In queste pagine il racconto di Giovannini viene affiancato da una cronologia con le tappe salienti di un enigma che, nonostante l'autorevole testimonianza di Salvaterra, nessuno fra gli innumerevoli estimatori del celebre "Ragno delle Dolomiti" sembra dopo tanti anni disposto a dare per risolto.**

Sulla piana di Giza, in Egitto, sto ammirando stupito la mole delle piramidi. E' incredibile, dico al mio amico professore al Politecnico dove insegna Calcolo delle costruzioni, come possano avere edificato simili monumenti con blocchi di pietra pesanti qualche tonnellata. Un lavoro stupefacente se pensiamo che è stato eseguito quattromila anni fa. Non credere, risponde il professore, è assolutamente impossibile che con i mezzi di allora siano riusciti a farlo. Al massimo muovevano blocchi di quintali e forse neanche.

Lo guardo stupito perché le piramidi sono lì da vedere, e azzardo ma come, tutti quei blocchi così in alto, e il rivestimento.... Non può essere, riprende l'amico, allora non ne avevano i mezzi: però qualche cosa dovevano pure avere, visto che... Ti dico che a quei tempi un lavoro così non se lo sognavano nemmeno, insiste, quello che credi di vedere è solo virtuale, può anche darsi che ci sia ma in realtà non esiste. Dopodiché, sempre con il tono di chi sa tutto, prosegue spiegando che siccome...allora...pertanto...e alla fine

non ci capisco niente. Però un ragionamento tanto intelligente forse valeva di più di quello che mi sembrava di avere visto.

Il mio amico Cesare Maestri insieme con Toni Egger va in Patagonia per salire sul Cerro Torre. Una montagna molto difficile, lontanissima, che nessuno ha mai tentato anche perché, da un lato, è ricoperta di ghiaccio. Loro però sono fortissimi e hanno tanto coraggio e determinazione. Vanno, salgono proprio per la parete coperta di ghiaccio e nella discesa Toni è travolto da una valanga. Il Cesare viene trovato svenuto in fondo da Cesarino Fava che riesce a recuperarlo. Una grande impresa, incredibile per i mezzi di allora, funestata da una terribile tragedia che lascia tracce molto dolorose nell'anima dei superstiti.

Passa qualche anno e un tizio, forse americano, di ritorno dal Torre, scrive su un giornale che quell'impresa non si è compiuta perché, anche se lui non l'ha salita, anzi proprio per quello, quella parete è impossibile. Dunque con una sfilza di strolagamenti vuole dimostrare che quella parete è come se non ci fosse, che il Cesare ci ha raccontato delle storie e che noi siamo dei poveri babbei creduloni, con l'amico Fava in testa.

Il Cesare naturalmente non la prende bene e, tanto per non lasciare la cosa a metà, va in Patagonia e, con degli amici che fungono anche da testimoni, sale in cima a questa benedetta montagna. Tutto fatto e chiarito? Neanche per sogno perché siccome dice di essere arrivato solo sulla cima, quella di roccia, significa che non è salito su quel pezzo di ghiaccio che c'è sopra. Perché? Perché quello c'è e non c'è, cala e cresce, insomma non è una vera cima ma una cima virtuale.

Allora la musica ricomincia, tutti hanno una spiegazione da offrire. Tanto che il sottoscritto dopo un poco capisce che in quel paese, la Patagonia, montagne non ce ne sono ma solo prati con tante margherite: perché se ci fossero state delle cime, con la tecnica che c'era allora, le corde che non erano corde, i chiodi che non tenevano, le piccozze che non piccozzavano e non so cosa altro, ecco, insomma, perbacco, non poteva succedere alcunché. Perciò niente Cerro Torre, proprio come le piramidi.

Passa un poco di tempo e sono in Patagonia con i miei figli. Giro e rigiro finché capito in un posto che mi pare che sia proprio quello che si diceva. Allora mi viene voglia di curiosare, così faccio una bella passeggiata fino a un laghetto che confina con una lingua di ghiaccio. Proprio



*Cesare Maestri e Cesarino Fava, due superstiti della cordata del '59 al Cerro Torre in cui perse la vita l'austriaco Toni Egger. Rimasto solo dopo la sciagura, Maestri venne salvato in extremis da Fava quando ormai aveva perso la speranza di ritrovarlo.*

lì, vicino a una specie di casetta di legno, trovo un tale che si sta facendo il tè. Mi guarda e mi spiega che è in quel posto da qualche mese, che arrampica, che è di Pinzolo, e che si chiama Ermanno (il cognome non lo ricordo). Chiacchierando gli chiedo del Torre. "E' quello lì, mi fa, e il Cesare è salito da quel lato che si vede dietro lo spigolo, quello coperto di ghiaccio".

Una vera rivelazione, perché quel montagna pare proprio vero e quel tale di Pinzolo mi spiega che certamente c'è anche la parete, che ne è proprio sicuro, come lo è che il Cesare l'ha superata perché per un pezzo lo ha verificato. Insomma tante notizie che mi fanno proprio piacere. Una storia vera e non virtuale, una storia diversa da quella che mi spiegava quello scemo del mio amico professore convinto che se i fatti sono troppo difficili non esistono. Così so che anche se allora le corde non erano corde e i chiodi e le piccozze non contavano niente, il Cesare e il Toni sul Torre c'erano stati davvero perché la capacità, il coraggio e la determinazione contano più di tutto il resto, anche se quel pezzo di ghiaccio che c'è in cima va e viene.

Adesso però pare che ci sia un'altra novità, però non so se me l'hanno raccontata giusta. Ci sarebbe cioè un tale che è andato su per quel ghiaccio del Torre e che dice che non ha trovato nessuna orma. Orma di che cosa? chiedo incuriosito. Beh, se uno passa per una cascata di ghiaccio, qualche segno deve pure lasciarlo, dei gradini o



## Una storia infinita

cose del genere. Ma sono passati quasi cinquant'anni e il ghiaccio forse si modifica... Mah, però se lui dice che è così bisogna pur crederci. Ma ha portato delle prove, dei testimoni o magari un notaio?, insisto.

Però mi spiega che le cose sono quello che sono perché siamo noi che lo vogliamo. Senza la nostra volontà, senza il nostro riconoscimento non esistono. E' un ragionamento come per il virtuale, chiedo? Non proprio, mi risponde, il virtuale è una cosa che c'è però è come se non ci fosse. Qui invece siamo in una specie di relativismo con un'impresa che per esistere deve essere certificata da quelli che se ne interessano. Così prosegue dicendo che questo vale per l'arte, che non la crea l'artista ma chi la studia e la critica, che il dolore è una invenzione del cervello e dunque che anche l'alpinismo sarebbe proprio niente se non ci fossero dei culi di pietra che dedicano il loro far niente a spiegarci come è fatto. Tanti ragionamenti che certamente non sono capace di ripetere e che mi fanno stare zitto.

Di dove è quel tale che non ha trovato i buchi nel ghiaccio? chiedo. Mi pare di Pinzolo, risponde, è un certo Ermanno. Pensa tè, mi dico, quanti Ermanni ci sono in quel paesotto, chissà perché non si parlano. Altrimenti il primo, quello che ho conosciuto allora, avrebbe chiarito tutta la faccenda. E adesso, riprendo, cosa succede? Succede che questo Ermanno risulterà essere il primo ad avere salito quella parete. E' importante? Pare proprio di sì, mi rassicura, lo scriveranno sui libri. E se poi qualcuno, fra qualche tempo, passando di lì non trova i buchi nel ghiaccio cosa succede? E' probabile che questi tali, salendo, abbiano piantato dei segnali, delle bandierine, per dire a tutti che sono passati. E se nel frattempo il ghiaccio avrà coperto o strappato quei segnali? Perché fra persone oneste non basta credere alla parola? No, non basta, perché allora conterebbe anche quella del Cesare, e poi non si potrebbe continuare a discutere e a dire chissà se è vero quello che hanno detto. Perché il bello di questi fatti, non sono i fatti ma le chiacchiere che si possono fare.

Insomma, anche qui, non sono le piramidi che contano, perché le cose che si vedono è come se non ci fossero mentre sono le chiacchiere che valgono, come le maldicenze e le cattiverie, soprattutto quelle verso gli amici.

**Franco Giovannini**

**N**on è cosa semplice concentrare quasi mezzo secolo di storia del grande enigma del Cerro Torre, selezionando prese di posizione, accuse, sospetti. Le fonti sono molteplici, dagli scritti di Cesare Maestri alle recenti dichiarazioni di Ermanno Salvaterra, tra i maggiori conoscitori di questa montagna, a una ricostruzione dell'American Alpine Journal. Ma a una fonte è doveroso attingere: il capitolo "Cerro Torre: storia di un mito" dove con un pizzico di disincanto Gino Buscaini e Silvia Metzeltin ritessono una tela dall'ordito quanto mai complicato nel bellissimo libro "Patagonia, terra magica per viaggiatori e alpinisti" (Corbaccio, 1998).

**1958.** Due spedizioni italiane in competizione tentano invano la vetta del Cerro Torre, 3128 metri: una squadra con Walter Bonatti e Carlo Mauri attacca il Torre da ovest, una squadra con Cesare Maestri e altri scalatori di Trento dal lato est.

**1959.** Il 31 gennaio Cesare Maestri sbuca in vetta per la parete nord con il compagno Toni Egger. Entrambi si sono distinti in scalate veloci ed Egger è un ghiacciatore di prim'ordine. Il primo telegramma per annunciare la vittoria è indirizzato allo Scarpone (4/1959). Così Maestri ricorderà la scalata parecchi anni più tardi: "Un paio di filate di corda senza particolari difficoltà ci portarono a un pianoro delimitato a destra da rigonfiamenti che precipitavano sulla parete sud e a sinistra dal grosso strapiombo di ghiaccio fatto a fungo che sporgeva minaccioso sopra le pareti nord ed est" ("...E se la vita continua". Baldini&Castoldi, premio Mazzotti, 1997). Durante la discesa il 2 febbraio Egger precipita sotto gli occhi di Maestri, travolto da una valanga. La salma verrà ritrovata 17 anni più tardi.

**1970.** In un'intervista rilasciata al giornalista Franco Rho Carlo Mauri, dopo un tentativo (1968-69) sul versante ovest a capo di una spedizione lechese, definisce "impossibile" il Torre. Pronta replica di Maestri che in un telegramma a Rho scrive: "Cerro Torre è montagna impossibile solamente per chi non è riuscito a salirla". Nel corso dell'estate Maestri decide di affrontare di nuovo su un altro versante il Torre con Carlo Claus, Pietro Vidi, Ezio Alimonta, Renato Valentini e Cesare Fava, attaccando con centinaia di chiodi a espansione e un compressore di 70 chili. Completa la scalata il 2 dicembre con Claus, Alimonta, Claudio Baldessari, Daniele Angeli, Juan Pedro Spikerman e Fausto Barozzi.

**1972.** L'inglese Ken Wilson, fondatore della rivista "Mountain", istituisce un processo giornalistico a carico di Maestri ("Cerro Torre, una montagna profanata", settembre 1972) raccogliendo le testimonianze di tre statunitensi che passando per il Colle della conquista raccontano di avere trovato il materiale lasciato da Maestri nel '59 solo fino al nevaio centrale, e poi più nulla. Leo Dickinson, uno degli inquisitori inglesi, esprime fieri dubbi in "The Cerro Torre Enigma" presentato nel 1983 al Filmfestival di Trento.

**1974.** Premio Bancarella Sport per il libro "Duemila metri della nostra vita" (Garzanti, 1972) con i diari contrapposti di Maestri e di sua moglie Fernanda sulla duplice spedizione al Torre del 1970. Nel volume (come viene precisato in ultima di copertina) la storia di un uomo "che vede negare la propria parola e mortificare un passato tragico e vittorioso".

**1990.** Il trentino Ermanno Salvaterra, protagonista nel 1984 della prima invernale al Torre con Giarolli, Sarchi e Caruso, "prova" la via Maestri rinunciando perché la parete è carica di neve. In un successivo tentativo arriva al Colle della Conquista lungo il controverso itinerario di Maestri ed Egger. Niente da fare nemmeno nel 1994. "Dopo avere difeso a spada tratta Maestri", racconterà più tardi Salvaterra, "rilessi e ristudiai quanto avevo detto e scritto e cambiai idea".

**1991.** E' sugli schermi il film di Werner Herzog "Grido di pietra" da un'idea di Reinhold Messner. Sullo Scarpone (n. 3/92) Maestri scrive: "Mi ha ferito il cinico riferimento alla tragedia che ha sconvolto la mia vita e la chiara volontà di creare dubbi e perplessità presentando il Torre come una montagna inaccessa".

**2004.** L'American Alpine Journal ([www.americanalpineclub.org](http://www.americanalpineclub.org)), in occasione del trentesimo anniversario della scalata "indiscutibile" del Torre portata a termine nel 1974 dai Ragni, compie un'analisi della "presunta impresa di Maestri".

**2005.** Reinhold Messner dichiara in luglio al Corriere delle Alpi che "nel 1959 Cesare Maestri non arrivò sul Torre". Il 13 novembre Salvaterra completa una nuova via al Torre con Alessandro Beltrami e Rolo Garibotti cercando invano le tracce dell'impresa del '59. "Ora la certezza della grande bugia si è centuplicata", scrive dal campo base allo Scarpone rilasciando poi un'approfondita intervista alla Gazzetta dello Sport. A Lecco alcuni dei Ragni che nel 1974 hanno raggiunto la cima sotto la guida di Casimiro Ferrari chiedono che sia istituito un giurì. Richiesta respinta dal presidente Alberto Pirovano "per evitare sterili polemiche".



# Sulle montagne di fuoco delle Ande meridionali

*Onofrio di Gennaro ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza alle pendici del Vesuvio nutrendosi della sua linfa. Da piccolo ha assistito all'eruzione del 1944 e la sua immaginazione è stata colpita dalla potenza che un vulcano è capace di scatenare. Ha capito come mai tanti popoli antichi abbiano attribuito alle montagne di fuoco poteri sorprendenti fino a identificarle con l'anima stessa della Terra: e da allora i vulcani, spenti, quiescenti o in piena attività, hanno sempre esercitato su di lui una fortissima attrazione. Dopo aver salito e perlustrato i vulcani di casa Vesuvio, Etna e Stromboli, Di Gennaro (che fa parte del Consiglio centrale del CAI dopo essere stato a lungo alla presidenza della Sezione di Napoli) si è spinto verso terre lontane con il desiderio di scalare e osservare i vulcani dei cinque continenti, realizzando fino a oggi 30 minispedizioni autogestite. In queste pagine ci racconta le fasi salienti della sua spedizione compiuta nel 2004 nelle Ande meridionali.*

**I**n dicembre, in piena estate australe, sono a Santiago del Cile con l'amico Aldo Pireneo per salire i vulcani Villarica (2847 metri), Lonquimay (2864 m), Llaima (3125 m) e Osorno (2661 m), tutti in territorio cileno. Da Santiago voliamo a Temuco, capoluogo dell'Araucania, dove noleggiamo una camionetta per raggiungere il suggestivo villaggio lacustre di Pucon, nel cuore del parco nazionale Villarica, punto di partenza per i primi tre vulcani. La tessera del CAI funziona da lasciapassare, così non dobbiamo pagare l'ingresso del parco né ingaggiare guide, solo avvisare i "carabineros" della nostra presenza e rendere noto l'itinerario di salita. Il Villarica, la cui costante attività è oggetto di studio da parte dei vulcanologi, è un cono dalla simmetria perfetta, innevato fin dalle pendici. In sei ore siamo in cima e dall'orlo del cratere possiamo osservare lo spettacolo emozionante del magma ribollente cento metri sotto di noi.



Per salire sul Lonquimay lasciamo Pucon per Caracautin e Malalcahuello. Passiamo la vigilia di Natale nel silenzio e nella solitudine, in un’atmosfera piena di pace e di serenità, pernottando alle falde del vulcano. Il giorno dopo, con un tempo splendido, in sei ore siamo in cima: il cratere si presenta come una dolce conca ricoperta da una spessa coltre di ghiaccio. Da diversi decenni la sua attività si manifesta alle pendici laterali con improvvise eruzioni che danno luogo a piccoli vulcani, e l’ultima formazione di questo tipo di “monte nuovo flegreo” risale proprio al Natale di qualche anno fa, tanto da meritare il nome di Nadividad.

Per raggiungere il maestoso Llaima ci accampiamo nel parco del Conguillio, a 1500 m presso la laguna Captren. Piove tutta la notte e ci svegliamo col brutto tempo. Vado in perlustrazione con Bertrand, un vulcanologo francese accampato vicino a noi, e dopo aver camminato in continua ripida salita per sette ore nella tormenta ci arrendiamo e torniamo indietro, ma siamo riusciti a individuare la corretta via di salita. Il giorno dopo, con tempo buono, Aldo e io partiamo alle prime ore del mattino e arriviamo in vetta dopo undici ore di traversata, prima su rocce laviche, poi su costoni ghiacciati e crepacciati, infine su un’appendice “lapillosa”. Il crate-

**“In questo angolo del Cile ho scoperto la coesistenza della componente verticale, esclusiva della montagna, con quella orizzontale delle grandi estensioni”**

re è un immenso profondo baratro fumigante. Torniamo in tenda a tarda sera.

Ci trasferiamo con l’aereo verso sud, fino al pittoresco Puerto Montt, capoluogo della regione di Los Lagos, poi con un taxi lungo i 120 chilometri che ci separano dal vulcano

Osorno, fermandoci a visitare le spettacolari cascate del Petrohué e il lago Todos Los Santos. A Ensenada imbocchiamo la carrareccia per il rifugio Los Pumas (1000 m), ma dopo tre chilometri ci insabbiamo, diciamo arrivederci tra tre giorni all’autista Guglielmo e gli ultimi 17 chilometri li facciamo a piedi, ben affardellati. Dopo una notte all’aperto (il rifugio è strapieno) ci avviamo sul fare

del giorno verso la nostra salita più impegnativa, con il famoso vento patagonico che ci soffia addosso da tutte le parti. Cominciamo subito a ramponare su per un erto fianco del vulcano senza una via obbligata. Il pendio non supera i 40°, ma la presenza di insidiosi profondi crepacci (grietas), uniti alle raffiche di vento, rappresentano un vero pericolo. Quando dopo sei ore di estenuante salita siamo sulla calotta di ghiaccio del vulcano veniamo ripagati dallo spettacolo fiabesco che ci appare davanti, con l’azzurro della laguna, il verde-arancio dei boschi e il bianco delle vette andine.

Di ritorno a Puerro Montt visitiamo la bel-



*Appassionato esploratore di “montagne di fuoco”, il napoletano Onofrio Di Gennaro vanta una trentina di spedizioni ai vulcani dei cinque continenti. Qui sopra è nei pressi di un cratere in Kamchatka, nella pagina a fianco sullo sfondo del vulcano Villarica, in Cile, il cui tranquillo profilo appare qui sotto. Nella tabella alcune valutazioni di Di Gennaro per chi volesse ripeterne le esperienze.*

lissima isola di Chiloè sul Pacifico e per la prima volta nel mio girovagare per il mondo scopro in questo angolo della Cordillera meridionale la coesistenza della componente verticale, esclusiva della montagna, con quella orizzontale delle grandi estensioni: il mondo dei sogni della mia infanzia, spazi senza limiti e terre senza padroni.

**Onofrio Di Gennaro**



## Qualche consiglio per arrivare in vetta

VULCANO	ATTACCO	DIFFICOLTÀ	TEMPO	ATTREZZATURA
Villarica 2847 m Parco naz. Villarica	Da Pucon, lago Villarica 1500 m	Media	10 ore	Ramponi e piccozza
Lonquimay, 2864 m Parco naz. Conguillio	Da Malalcahuello 1500 m	Media	8 ore	Ramponi e piccozza
Llaima 3125 m Parco naz. Conguillio	Dal lago Captren 1500 m	Impegnativo	2 giorni	Ramponi e piccozza
Osorno 2661 m Parco Perez Rosales	Lago Llanquihué, loc. Ensenada 1100 m	Impegnativo	2 giorni	Ramponi, piccozza, imbracatura, corda

# Voglia di Moregallo

***I quarant'anni della Scuola di alpinismo "Attilio e Piero Piacco" delle Sezioni di Valmadrera e Oggiono sono stati celebrati nel 2005 con un volume di quasi cinquecento pagine dedicato alle severe montagne che sovrastano le due cittadine, precipitando a nord nel lago di Lecco. Dotato di un ricco corredo d'immagini a colori, "L'isola senza nome" non è solo una guida turistica e alpinistica di un appartato lembo di Lombardia, ma anche e soprattutto una raccolta di saggi da cui traspare quel meraviglioso rapporto con queste pietre assediata dalla civiltà industriale che ancora oggi unisce la sua gente. Nell'illustrare gli splendori di queste montagne "di casa", dal Moregallo ai Corni di Canzo fino al Cornizzolo, si cimentano Giambattista Magistris che dell'opera è tra gli ideatori e propulsori più convinti, Gian Maria Mandelli, Mirella Tenderini, Carlo Caccia, Giuseppe "Popi" Miotti, Sergio Necchi, Giancarlo Mauri e molti altri. Dalla Tenderini, scrittrice e viaggiatrice illustre, raccogliamo ora l'invito a salire sul Moregallo per renderci conto di quanto siano affascinanti queste montagne di Lombardia. Il volume può essere richiesto al CAI Valmadrera, via Fatebenefratelli 8, 23868 Valmadrera Lecco, ovvero a Gianmaria Mandelli (gianmariamandelli@virgilio.it) o infine alle librerie di Lecco Cattaneo (Via Roma) e Cavour (Via Cavour). Buona lettura.***

Quando potrò di nuovo camminare vorrei andare sul Moregallo. Anche sulla Grignetta e su e giù per le valli qui intorno. Per prima cosa mi piacerebbe tornare in cima al Moregallo, da Sambrosera, o passando da Preguda; oppure, se mi vorrai legare alla tua corda, per la Cresta Osa che dal basso sembra una scimitarra ricurva e quando si è su, quasi arrivati, c'è un pezzettino in piano da percorrere proprio sul filo della lama della scimitarra, che è già come camminare in cielo.

In cima, d'estate, ci sono i più bei voli di rondini della Lombardia. Se stai sdraiato immobile sul prato - ed è già una cosa bellissima stare sdraiati su un prato verde in cima ad una montagna - senti il rumore dell'aria tagliata dalle ali dei rondini (quella di sotto quasi ti sfiora), che corrono bassi e veloci per poi alzarsi in un balzo e tornare in tondo con uno strido breve. Se hai sete puoi prendere l'acqua fresca e dolce al fontanino costruito dalle ragazze del Gruppo Femminile, lì proprio sotto alla vetta.

Quando ti sei riposato e scaldato al sole puoi guardarti intorno. Magari d'estate c'è foschia. Per godere il panorama è meglio venire in tardo autunno quando l'aria fredda è più trasparente e si vede lontano tutta la pianura che sfuma verso l'Appennino e l'Adda serpeggia e luccica a tratti, a seconda dell'inclinazione dei raggi del sole.

Però forse è meglio se in basso c'è un po' di foschia: nasconde lo sfondo leonardesco della pianura ma salva dalla stretta al cuore, dal senso di nausea che prende alla vista delle brutture che dal piano si arrampicano sempre più invadenti sui pendii dei monti sorgenti dalle acque. Gli squarci delle cave; casette, ville a schiera, condomini sparpagliati senza alcun criterio d'insieme e, in basso, svincoli, capannoni, discariche, aree nude terrose adibite a chissaché, e i grattacieli sgraziati e pretenziosi di un terziario arrogante che ha soppiantato le forme disadorne e dignitose dell'industria morente, meglio la nebbia in basso, che nasconda tutto, quasi tutto, e lasci spuntare solo la cima del Monte Barro e tutto il gran corpo del Resegone acceso di rosa al tramonto.

Verso il San Martino invece puoi guardare sempre, senza offendere il tuo desiderio di bello. Le pareti che precipitano verticali nel lago non permettono insediamenti e scempi. La tanto deprecata superstrada convoglia nelle viscere della montagna il grosso del traffico, che guadagna

in velocità e sicurezza. La vecchia strada ha così recuperato la sua funzione di collegamento

dei paesi sul lago e ridà a chi la percorre il piacere della gita lungo quell'incomparabile fiordo che è il ramo orientale del Lago di Como.

Dietro al San Martino, la Grignetta si solleva dentellata come un pizzo, e si stende imponente il muraglione della Grigna Settentrionale. Lì sotto c'è il lago. Non lo puoi vedere di qua, devi scendere un po' verso il costolone che porta a Preguda, ricamato dalle betulle e punteggiato da massi incongrui di granito, trascinati in ere lontane dai ghiacci che scavarono il fiordo, e abbandonati in bilico sul fianco di calcare.

Pare che fino all'inizio del nostro secolo i massi erratici di granito e di serpentino fossero molto abbondanti in tutta la zona, scendendo verso Valmadrera e Civate, ma che gli scalpellini li abbiano consumati tutti a furia di tagliar pietre da vendere. Il lago lì sotto è profondissimo. Negli abissi inscandagliabili giacciono le carcasse d'imbarcazioni naufragate sin da epoche preromane.

Il lago è stato per secoli l'unica via di comunicazione tra la pianura padana e la Valtellina e i Grigioni. Al largo di Mandello, nel 1532 si combattè una battaglia tra la flotta di Francesco Sforza e quella di Gian Giacomo Medici detto il Medeghino, un avventuriero che teneva il lago da Musso con le armi.

Le navi dello Sforza, trasportate da Milano sui carri, smontate e rimontate a Lecco sono ancora lì incastrate nel profondo dell'antico letto glaciale. Prima di portarmi sopra il Moregallo, accompagnami a vederlo di fronte, dal Belvedere o dal Forcellino, i balconi panoramici del Coltignone, che è poi la cima più alta del San Martino. Da lì il Moregallo è perfettamente tondeggiante, sopra i fianchi levigati e scanalati dal ghiacciaio. Sopra le fornaci di Parè la dolomia scende verticalmente fino alla strada...

Quando torneremo al Moregallo, mi piacerebbe salire da Sambrosera, su fino allo Zucon, per andare alla seconda bocchetta. Da lì alla cima si cammina in cresta e si vedono tutte le Alpi dal Monviso al Disgrazia...

**Mirella Tenderini**





## SOSTENERE GLI INSEDIAMENTI MONTANI

Presso il Centro incontri della Regione Piemonte, la Delegazione regionale piemontese del CAI ha partecipato in dicembre alla presentazione dell'Agenzia regionale per gli insediamenti montani, struttura creata dall'Assessorato alla montagna della Regione per sostenere le imprese locali e attrarre nuovi insediamenti in area montana. In questa circostanza il presidente della delegazione Barbotto ha potuto utilmente confrontarsi su vari argomenti con l'assessore Bruna Sibille e con altre personalità: Giovanni Francisco presidente del Formont, Consorzio per la formazione professionale delle attività di montagna, Beppe Ballauri presidente del GAL (Gruppo di azione locale) Mongioie, Giacinto Cappelletti direttore GAL valli del Canavese, sindaco di Vico Canavese e vice presidente dell'UNCEM Piemonte e infine Roland Merloz presidente di Maurienne Expansion.

## MEDICINA E MONTAGNA AL PALAMONTI

Il medico e alpinista sloveno Iztok Tomazin, leader di varie spedizioni, oltre tremila salite nelle Alpi e sulle montagne del mondo, specializzato in soccorso ed emergenza in montagna, sarà venerdì 10 febbraio alle ore 21 al Palamonti di Bergamo per una conferenza organizzata dalle commissioni culturale e medica della sezione orobica ([www.caibergamo.it](http://www.caibergamo.it)).

## SEZIONE DI RHO ADOTTA BIMBA

La Sezione di Rho ([www.caisezionerho.it](http://www.caisezionerho.it)) annuncia di avere provveduto, mediante libera sottoscrizione da parte dei soci, all'adozione a distanza della bambina Rafaliarilalao Cucoile, nata il 26 giugno 1993 in Madagascar. Il sodalizio mantiene regolari contatti con la Communauté de Antsaribe - Antanivao ove vive la bambina.

## SCI FUORIPISTA, BATTESIMO A TRIESTE

Il 6 dicembre, presso la Sala della giunta regionale a Trieste, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Riccardo Illy ha presenziato alla presentazione del libro "Sci fuoripista" di A. Fattori, istruttore del CAI, presenti Mario Privileggi, presidente della Società Alpina delle Giiulie e Claudio Mitri, presidente della XXX Ottobre. E' stato sottolineato l'importante impegno della Casa editrice Libreria Transalpina di Trieste per la realizzazione dell'iniziativa editoriale.

## TERRE ALTE, APPUNTAMENTO IN CALABRIA

Il volume "Terre Alte d'Aspromonte" curato da Alfonso Picone (vedere Lo Scarpone di dicembre alla rubrica "Vetrina") sarà presentato sabato 10 febbraio a Reggio Calabria dal presidente generale Annibale Salsa e da Giuliano Cervi, presidente del gruppo Terre alte. Questo importante contributo alla conoscenza del popolamento di altura in Calabria illustra gli esiti della ricerca condotta nel Parco nazionale d'Aspromonte nell'ambito dell'accordo quadro tra CAI e Ministero all'ambiente. Grazie alla collaborazione con l'Università di Reggio è stato possibile rilevare i manufatti censiti con una metodologia che si propone come modello di riferimento per altre analoghe ricerche in Appennino meridionale.

# Escursionismo motorizzato, a Pesaro si apre il dibattito

Doveva essere un momento di confronto aperto e costruttivo tra i fautori della regolamentazione dell'escursionismo motorizzato e la base dei soci CAI, convinta che i sentieri rappresentino l'espressione culturale dell'andare lento e consapevole. Ma il confronto non c'è stato per l'assenza dei parlamentari che hanno firmato il D.d.L. 2991 presentato al Senato. Assenti dunque il senatore Carrara e il suo sostituto onorevole Arnoldi, l'argomento ha comunque suscitato vivo interesse durante l'annuale convegno promosso il 10 dicembre a Pesaro dalla Delegazione regionale Marche in occasione del trentennale della Sezione di Pesaro. Sul tema "Approccio dell'uomo alla montagna: uso dei mezzi meccanici" si sono espressi il presidente generale Annibale Salsa, il vicepresidente Umberto Martini, consiglieri centrali, presidenti di organi tecnici centrali, rappresentanti di Mountain Wilderness, operatori nazionali TAM. Molti anche i soci delle Marche e di altre nove regioni del Centro-nord. Come ha sottolineato Salsa, anche se rimane il rammarico per un'opportunità persa, la manifestazione è stata molto positiva sia per la grande affluenza dei soci, che hanno avuto un'occasione preziosa per riflettere su tematiche importanti, sia per l'alto livello delle relazioni, e se i proponenti del discusso testo di legge fossero stati presenti si sarebbero sicuramente dichiarati anch'essi convinti sostenitori dell'ambiente e della sua tutela.

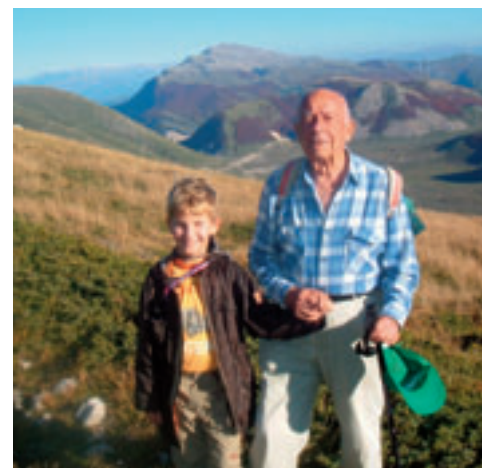
"Ma spetta a noi", ha detto il presidente, "conciliare e coniugare in modo intelligente e consapevole la frequentazione con la tutela ed elaborare argomentazioni culturalmente credibili; è pertanto auspicabile aprire un dibattito anche più ampio tra i soci coinvolgendo la stampa sociale, al fine di giungere a una terza via che non sia solo quella del sì o del no, ma del 'come', attraverso una discussione supportata da approfondimenti culturali".

La CCTAM si è presa l'incarico di pubblicare gli Atti del convegno che saranno disponibili a breve.

La ricerca dimostra una volta di più come il tema dello studio dei "segni dell'uomo" nei territori montani costituisca un'importante fonte di dati per chiarire la complessa stratificazione di eventi alla base dei processi di insediamento in "quota".

## GIOVANNINO, UN UOMO SIMBOLO

Giovanni Mariani, classe 1916, è l'emblema del CAI di Cassino (FR) ([caicassino@virgilio.it](mailto:caicassino@virgilio.it)). Il 4 gennaio i consoci lo hanno festeggiato con particolare calore. Sono stati novant'anni di vita esemplare quelli di Giovannino (foto qui a fianco), occupati a insegnare brillantemente ai bambini delle scuole elementari, curare gli affetti familiari e l'amicizia. Esperto dei monti di tutto il Lazio e non solo, coltiva ancora le sue grandi passioni con la forza di un ventenne e raggiunge vette che scoraggiano i camminatori più incalliti. Per tutti, quindi, un padre, un amico, un maestro. Tanti auguri, Giovannino.



## → GALLARATE, L'ADDIO ALL'AMICO GUIDO

Lutto alla Sezione di Gallarate per la scomparsa di Luigi Guidali, il 14 dicembre, all'età di 68 anni. Iscritto dal 1957, entrò a far parte del consiglio direttivo nel 1961 e dal 1973 al 1991 resse la carica di presidente. Forte alpinista e grande camminatore, partecipò nel 1972 alla spedizione Città di Gallarate in Cordillera Blanca (Perù) salendo la cima dello Huantsan ovest per l'inviolata cresta sud.

Prestò sempre con generosità infaticabile la sua opera nell'organizzazione delle attività della sezione, in particolare nella posa e manutenzione dei bivacchi e dei rifugi.

## CUNEOFESTIVAL, 7000 PRESENZE

Successo a Cuneo con oltre 7.000 presenze, per la prima edizione del "Festival della Montagna", organizzato in novembre dalla Provincia di Cuneo e dall'Azienda turistica del Cuneese, in collaborazione con Uncem, Club Alpino Italiano, comune di Mondovì e comune di Saluzzo. Il taglio del nastro, alla presenza del presidente della Provincia Raffaele Costa e dell'assessore provinciale alla Montagna Silvano Dovetta, insieme con il presidente dell'Atl Gianni Vercellotti e, in seguito, dell'assessore regionale alla Montagna Bruna Sibille, è stato affidato a una

## ● Tre rifugi da gestire

- **La Sezione di Bergamo** indice un concorso per la gestione e custodia del rifugio Gherardi, in comune di Taleggio, frazione Pizzino - Sottochiesa, mediante contratto di affitto di azienda. Formeranno titolo preferenziale: l'appartenenza al CAI; una buona conoscenza dell'ambiente alpino; capacità escursionistiche e sci-alpinistiche; esperienza precedente di gestione di rifugio o albergo alpino; offerta economica.

Il contratto avrà durata triennale (con inizio giugno 2006 e termine giugno 2008). Le domande, redatte seguendo il fac-simile da ritirare presso la sede della Sezione di Bergamo in via Pizzo della Presolana 15, telefono 035.4175475 dovranno essere presentate entro le ore 18 del 1 marzo.

- **La Società GEAT**, Sottosezione del CAI Torino, cerca un gestore per il rifugio Val Gravio, in Val di Susa, nel vallone del torrente Gravio, Comune di San Giorio, nel Parco Naturale Orsiera - Rocciavrè. Il rifugio, situato alla quota di 1390 m, sorge in una radura di una foresta di larici e faggi e dista circa un'ora e 15' di cammino su buona mulattiera da tre località raggiungibili con l'automobile. Può ospitare 22 persone in cameretta e ha una sala da pranzo capace di 40 posti.

E' stato ristrutturato e adeguato alle normative in materia di igiene e sicurezza. Rivolgersi a GianFranco Rapetta - tel/fax 011.4155643 - email: postmaster@geatcaitorino.it. Il testo del bando è consultabile sul sito [www.geatcaitorino.it](http://www.geatcaitorino.it). Le domande dovranno pervenire alla GEAT entro il 28 febbraio.

- **La Società escursionisti lecchesi (SEL)** informa che a fine maggio Mauro Buzzoni lascia il rifugio Alberto Grassi, che con la moglie Meme e i figli gestisce da ventitré anni, alla Bocchetta di Camisolo, m 2000, zona del Pizzo dei Tre Signori, a cavallo delle province di Lecco, Bergamo e Sondrio. E' pertanto aperto il bando per l'aggiudicazione della gestione, a partire dal 1° giugno. Il rifugio è dotato di cinquantacinque posti letto, ampie sale da pranzo per circa cento coperti, bagni, acqua corrente, illuminazione, pannelli solari.

Dovrà essere aperto dal 20 giugno al 13 settembre e, possibilmente, tutto l'anno nei giorni festivi e prefestivi. Indirizzare le domande alla Società Escursionisti Lecchesi, via Roma 51, Lecco, entro il 15 aprile.

"madrina d'oro" d'eccezione, la regina degli sport invernali Stefania Belmondo. Tra le autorità presenti e relatori al convegno "Obiettivo montagna", il senatore Guido Brignone che in questi anni si è speso per procurare fondi per interventi di valorizzazione della montagna.

## IL SENTIERO ITALIA RIPARTE DA BIZZARONE

Festa grande presso il "rifugio" della Sottosezione di Bizzarone (Como) con l'appassionata regia del presidente Sergio Sassi per il compleanno del Sentiero Italia tracciato proprio alle spalle del



paese che per due volte, nel 1995 e nel 1999, è stato sede di tappa del Camminaitalia, con la presentazione della nuova segnaletica del Sentiero Confinale (settore locale del Sentiero Italia) che sarà apposta entro la primavera nel tratto di competenza di Bizzarone, dal Monte Orsa (Porto Ceresio) a Monte Olimpino. Per ribadire l'importanza del sentiero, non solo dal punto vista escursionistico ma anche come grande aula didattica all'aperto, sono state invitate le scuole medie ed elementari dei paesi limitrofi e di Como per una serie di proiezioni sul Sentiero Italia tenute da Giancarlo Corbellini. C'è stata anche una proiezione per i soci con la presentazione del programma di gite della sottosezione e un brindisi al Sentiero Italia, nella speranza che il CAI voglia ancora sostenere e promuovere una così importante iniziativa, e per l'occasione sono stati restaurati e ripresentati i dieci pannelli della mostra fotografica sul Sentiero Italia (per informazioni: [giancarlo.corbellini@libero.it](mailto:giancarlo.corbellini@libero.it)).

Nella foto il brindisi per il compleanno del Sentiero Italia.

## MELEGNANO DA TRENT'ANNI IN QUOTA

Erano 37 il giorno del battesimo della sezione, trent'anni dopo sono 667 gli iscritti alla Sezione "F. e G. Bianchi" di Melegnano ([www.caimelegnano.com](http://www.caimelegnano.com)), comune di 16 mila abitanti a metà strada fra Milano e Lodi. Nel cuore della pianura padana, in una fetta di Lombardia dove la massima elevazione sono i 144 metri del colle vinicolo di San Colombano al Lambro, la montagna è più che mai presente fra gli iscritti, fra i quali il popolarissimo Pasquale Quartiani, uno dei fondatori. Oggi la sezione è presieduta da Giovanna Giupponi e ha ancora sede in largo Crocetta. In questi trent'anni non sono mancati ragguardevoli exploit, in particolare il gagliardetto sezionale ha sventolato a 8201 metri sul Cho Oyu, l'ottava cima della Terra, e a 6194 sul Mcackinley. Con il giro di boa dei tre decenni la "F. e G. Bianchi" sta ovviamente predisponendo un calendario degno dell'occasione: il 6 maggio, in occasione della "Fiera del Perdono", arriveranno in città i Crodaioi di Bepi De Marzi per un concerto da non perdere; dal 24 al 25 giugno la grande gita dell'anno sarà al Gran Sasso; il 17 settembre partecipazione al Trofeo Scaccabarozzi, sesta gara di sky running nelle Grigne; in novembre sarà editato il libro del trentennale; il 16 dicembre i soci torneranno là dove tutto iniziò con la prima gita di sezione, all'alpe Musella in Valmalenco. Gran finale con i mercatini di Natale di Trento, "importati" per una volta a Melegnano per il Natale 2006. (E.D.)



## MEDICI DI MONTAGNA AD ASTI

Organizzato dalla Commissione medica LPV e dalla Sezione di Asti, si è svolto il 12 novembre il secondo convegno su "Medicina e montagna". Un'occasione di confronto tra i soci provenienti da diverse sezioni, cittadini e medici della Commissione medica periferica e centrale, su argomenti di grande interesse quali l'ipertensione, gli anziani, i diabetici e l'alimentazione, rapportati all'ambiente alpinistico ed escursionistico. Ha presieduto i lavori il presidente della Commissione medica LPV Giovanni Venturino, presenti il past president della Commissione medica centrale Andrea Ponchia dell'Università di Padova e il neopresidente. Enrico Donegani dell'Ospedale di Novara. Sono disponibili gli atti del convegno su CD, richiedendoli al CAI di Asti, Corso Palestro n. 11, 14100 Asti. Tel. 0141-593528 o [www.caiasti.it](http://www.caiasti.it)

## FAUNA E AMBIENTE DEL BRENTA

La Sezione di Cittadella (PD) organizza quattro serate sulla fauna e sulla flora del tratto pedemontano del fiume Brenta, da Bassano a Cittadella, presso la Scuola media statale L. Pierobondi di Cittadella, a cura di Verecondo Cuoghi, conoscitore appassionato di questo tratto di fiume che ha raccolto e fissato in immagini gli ospiti, la vita, i colori, i suoni e le mutazioni di questo ambiente. In programma: il 9/3 "Gli uccelli in riva al fiume: i Limicoli"; il 16/3 "Gli animali del bosco e delle golene"; il 23/3 "L'ambiente di cava e di risorgive"; il 30/3 "La vita sul fiume". E' obbligatoria l'iscrizione presso la scuola media o la segreteria CAI. Coordinatore Anacleto Balasso cell. 348.6182330.

## NUOVI ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO

Si è concluso positivamente il corso di formazione partito nel maggio 2005 da Bismantova, che ha attraversato l'Alta Valle del

Reno, le Foreste Casentinesi e la Val di Fassa, e che ha diplomato 32 nuovi accompagnatori di escursionismo (AE).

Il direttore Sergio Gardini ringrazia quanti hanno collaborato all'iniziativa e in particolare le scuole di alpinismo, la TAM, il Soccorso alpino, il personale dei parchi dell'Appennino Tosco-Emiliano e del Casentino, la Pro-loco di Molino Del Pallone, il professor Zagnoni e i componenti della Commissione escursionismo tra cui il vice presidente AE Angelo Bertacche.



## SOSAT INCANTATRICE IN GERMANIA

La passione degli amici tedeschi per le melodie della coralità alpina è stata ancora una volta appagata nei due concerti che il coro della SOSAT diretto dal maestro Paolo Tasin ha eseguito in dicembre nella Kirche Himenkirche di Lindenberg, nei pressi di Lindau, e nella Hauptschule di Bad Marienberg (Coblenza).

## 1975-2005: CAI IN FESTA A PESARO

Durante il Convegno sull'"Approccio dell'uomo alla montagna: uso dei mezzi meccanici" di cui si riferisce in questo notiziario, sabato 10 dicembre la Sezione di Pesaro ha festeggiato i 30 anni di fondazione. Alla presenza del presidente generale Annibale Salsa e del vicepresidente Umberto Martini, dei relatori del convegno e della presidente della Delegazione Marche Paola Riccio, il presidente della sezione Luigi Perugini ha ripercorso la storia di trent'anni di intensa attività ricordando i presidenti che si sono succeduti, le principali iniziative e i soci scomparsi, in particolare il primo presidente della Sezione Guido Mamini e la medaglia d'oro al valor civile Lino Liuti al quale è stata dedicata una via della città. Il presidente Salsa ha premiato i soci venticinquennali Giorgio Angelucci, Roberto Annibaldi, Miranda Bacchiani, Maria Grazia Bontempi, Stefano Cioppi, Carlo Monterisi, (erano assenti Amadori, Giorgi, Zan).

## ● Convegno a Belluno

### Aspetti giuridici e normativi nella gestione dei sentieri

Con il patrocinio e il contributo delle sezioni del Veneto-Friuli Venezia Giulia e l'organizzazione della Commissione veneta sentieri si terrà sabato 18 febbraio a Belluno (Sala degli affreschi della Provincia) con inizio alle 9,30 un convegno sul tema "Aspetti giuridici e normativi nella gestione dei sentieri". A partire dall'esame del quadro normativo vigente e delle problematiche riscontrate nelle varie realtà territoriali in ordine alla gestione dei sentieri, il convegno intende proporre una nuova e possibilmente univoca definizione giuridica del sentiero che ne riconosca e certifichi la "pubblica utilità" e ne assicuri nel contempo un'adeguata tutela.

Il dibattito coordinato da Bruno Zannantonio, presidente della Commissione veneta sentieri, prevede dopo i saluti del presidente della Provincia di Belluno, del sindaco di Belluno, del presidente della Sezione CAI di Belluno e del presidente del CAI Veneto la presentazione di una scheda introduttiva a cura delle Commissioni sentieri del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, del Trentino e dell'Alto Adige-Süd Tirol cui seguiranno relazioni sul sentiero nella legislazione vigente (Marco Valenti), sulla pubblica utilità del sentiero (AVS), sull'esperienza delle Comunità montane del Friuli-Venezia Giulia (Del Negro), sulle Comunità montane del Veneto e la gestione amministrativa del sentiero (Piermario Fop), sulle responsabilità connesse ai sentieri (Carlo Ancona). Nel pomeriggio (coordinatore Flavio Faoro, giornalista e direttore di Oltre Le Vette) vi sarà una proposta per una nuova definizione del sentiero (Matteo Fiori) e una tavola rotonda con i rappresentanti delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Le conclusioni saranno a cura di Annibale Salsa, presidente generale del CAI.

## SPOLETO, ALLE ORIGINI DEL CAI

Domenica 11 dicembre a Monteluco è stato presentato il libro "Le origini del CAI a Spoleto" curato dal professor Ubaldo Santi. Centoventuno anni dopo la fondazione, la rievocazione è divisa in due parti principali: la prima è relativa ai documenti del 1884 mentre la seconda riporta quelli inerenti alla ricostituzione della sezione avvenuta nel 1975.

Il volume è ricco di verbali, stralci di stampa dell'epoca, ricevute, elenchi che oltre alla vita sezionale raccontano episodi cittadini di quel fine Ottocento. Alla simpatica cerimonia erano presenti oltre duecento soci tra cui il sindaco Massimo Brunini e il presidente del CAI Enzo Cori.

## OPERATORI CSC A PORRETTE TERME

I 94 operatori naturalistici nazionali e i 101 operatori naturalistici si danno appuntamento per sabato 1 e domenica 2 aprile presso l'hotel Roma di Porretta Terme (BO) per il primo Congresso nazionale. Sarà un'occasione per parlare del proprio ruolo, conoscersi, scambiarsi opinioni e suggerimenti. Tutti gli ➔

→ ON e ONN sono invitati a partecipare, iscrivendosi entro 10/3 e inviando la scheda di adesione alla segreteria presso il CAI di Bologna, via C. Battisti 11/a - 40123 Bologna (all'attenzione dell'ON Giovanna Scala).

Per ulteriori informazioni si invita a collegarsi con il sito del Comitato scientifico centrale (CSC) al seguente indirizzo: [web.unife.it/associazioni/csc/](http://web.unife.it/associazioni/csc/)

### SERRA DOLCEDORME, MONTAGNA "FIRMATA"

In occasione della Giornata della montagna, Eugenio Iannelli, presidente della Sezione di Castrovillari, ha reso noti i dati ricavati dal libro di vetta posto sulla cima di Serra Dolcedorme, millecentoquaranta firme, da un'idea di un socio di mettere un "quaderno delle firme" sulla montagna più importante del Parco nazionale del Pollino, che è stata realizzata in occasione dell'Anno delle montagne. Da una prima analisi si scopre che nel 2002 sono saliti in cima solo 15 escursionisti, 413 nel 2003, 419 nel 2004, e 293 nel 2005. Il più giovane è Gabriele, un bambino di sei anni, il più anziano Gioacchino, 75 anni.



### APPUNTAMENTO CON MAURO CORONA

Le sezioni di Mirano e di Dolo danno appuntamento con "AmMIRA la montagna" (undicesima edizione): il 17 febbraio è in programma l'incontro con l'alpinista Mauro Corona, il 17 marzo Comelicanto: danze, poesie, musiche e immagini da una valle ladina. Gli spettacoli si effettueranno presso il teatro di Villa dei Leoni a Mira (VE) alle ore 20.45. Ingresso libero.

## ● Cai, si stampi!

### Annuario di Venaria Reale

La vocazione alpinistica dell'Annuario di Venaria Reale, pubblicazione di aspetto prestigioso (oltre sessanta pagine in carta patinata) quanto lo è la sostanza, è confermata dal breve scritto di Corradino Rabbi, presidente dell'Accademico, che ricorda in un recente fascicolo la sua invernale del 1975 a Punta Corrà (3337 m) con Ugo Manera e Mario Cappellozza. Il "récit" è impeccabile nella sua concisione, con alcune imperdibili note di colore: la ricerca della porta del rifugio Daviso sommerso dalla neve, la notte trascorsa con gli arditi topini che scorrazzavano sulle coperte... Marco Blatto dedica tre luminose pagine ad Andrea Mellano, l'accademico torinese che vinse la nord dell'Eiger con Armando Aste e Romano Perego, al quale si deve, con il compianto Emanuele Cassarà, la nascita di "SportRoccia" nel 1985.

A quanto si apprende, il grande alpinista si è "rimesso in moto" perché i giovani torinesi possano avere uno spazio pubblico in cui allenarsi dopo che è stata distrutta la vecchia palestra presso il Palavela per far posto agli impianti di Torino 2006.

### Montagnes Valdôtaines

Sul sempiterno problema delle vie ferrate Sergio Gajoni invita a dibattere alla luce dei documenti ufficiali del CAI (Charta di Verona, Tavole di Courmayeur, ecc.), ma soprattutto del buon senso, sottolineando "quanto sia diverso attrezzare una ferrata su una falesia a bassa quota, magari mai considerata prima, dal tracciare una ferrata che praticamente cancella una bella via alpinistica piazzandovi addirittura dei ponti tibetani che deturpano la linea di cresta".

### RACCHETTE IN GRAN SASSO

Organizzata dal CAI dell'Aquila si svolgerà la seconda edizione di Racchette in Gran Sasso: il 3 febbraio all'Aquila, presso la sede del CAI, con la consegna del premio "Racchette in Gran Sasso", la proiezione di cortometraggi e la presentazione del progetto umanitario "Summit for peace", l'11 e 12 febbraio a Santo Stefano di Sessanio con visita guidata nel Distretto ambientale turistico-culturale "Terre della baronia" ai borghi dell'antica Baronia di Carapelle. Diversi i dibattiti e le occasioni di incontro pubblico organizzati per riflettere sul futuro dei borghi, delle montagne e delle popolazioni.

### SCALA DIFFICOLTÀ PER I PERCORSI IN MTB

Gli accompagnatori di cicloescursionismo in mtb del Convegno ligure piemontese valdostano hanno formulato una proposta sulla difficoltà dei percorsi, approvata il 27 novembre dalla commissione specifica. Si è tenuto conto dell'approccio del CAI alla disciplina, soprattutto in riferimento alle problematiche delle gite sociali in mtb, decidendo di separare difficoltà fisico/atlantica e difficoltà tecnica del percorso. Per la prima è risultato opportuno indicare dislivello in m e lunghezza in km. La descrizione dell'aspetto tecnico fa riferimento alle sigle TC (turistico), MC (per cicloescursionisti di media capacità tecnica), BC (per cicloescursionisti di buone capacità tecniche), OC (per cicloescursionisti di ottime capacità tecniche). Si deve indicare una sigla per la salita e una per la discesa, separate da una barra. Alle sigle può essere aggiunto + se sono presenti tratti significativi con pendenze sostenute.

Il criterio per individuare la sigla adeguata è il tipo di fondo prevalente: scorrevole e compatto per l'iniziale TC, via via più sconnesso fino all'OC che riguarda percorsi con fondo molto irregolare, anche con ostacoli. Per la determinazione della sigla si deve tener conto della media del percorso: singoli e brevi tratti attribuibili a una classe di difficoltà superiore non vanno considerati, così come non vanno considerati nella definizione della difficoltà tratti non ciclabili, dove occorre portare la bici.

Non vengono presi in considerazione percorsi downhill e free-ride in quanto estranei alle attività CAI. La commissione invita le sezioni praticanti ad adottare, ma soprattutto a provare, la scala per verificarne la validità. Sul sito della commissione ([www.mtbcai.it](http://www.mtbcai.it)) si possono trovare i testi completi sulla scala delle difficoltà. Per contatti [info@caimtb.it](mailto:info@caimtb.it)

### TRACCIABIANCA CON IL CAI AL DEVERO

Per gli appassionati di racchette da neve l'appuntamento è il 26 febbraio all'Alpe Devero (VB), per partecipare alla Tracciabianca, gara aperta a tutti: ritrovo alle ore 8 presso la piana, partenza alle ore 10,30. Il percorso, lungo 8 km, si snoda nel parco e prevede l'attraversamento del lago ghiacciato di Codelago. Dislivello 250 metri. Vin brulé di benvenuto a tutti gli iscritti. Info: [www.cai-pallanza.it](http://www.cai-pallanza.it) - e-mail: [cai.pallanza@libero.it](mailto:cai.pallanza@libero.it) - tel 347.4167594 -335.5950034.



### IL GRANDE CUORE DI FARINDOLA

La Sezione di Farindola ([caifarindola@yahoo.it](mailto:caifarindola@yahoo.it)) con la collaborazione della Stazione di Penne del CNSAS ha reso omaggio alla memoria di Gabriele Ciuffi, caduto dieci anni fa durante un



impegnativo recupero nelle Apuane, organizzando un convegno sul tema "Il volontariato e la solidarietà nella società di oggi" svoltosi il 26 novembre con la partecipazione di Giovanni Beccari, Roberto De Martin, Danila Corsi e Pierluigi Taccone.

## IL CAI ALLA GIORNATA DELLA MONTAGNA



Un ruolo di primo piano è toccato al Club Alpino Italiano nella Giornata internazionale della montagna a Roma, domenica 11 dicembre, dove una folta delegazione con il presidente della storica Sezione di Torino Daniela Formica è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica Ciampi che ha premiato atleti e personalità benemerite della montagna, tra cui il direttore del Museomontagna Aldo Audisio. I cori Edelweiss del CAI Torino (foto), Tre Pini di Padova, Sant'Ilario e Valle dei Laghi di Rovereto con la partecipazione della cantante Antonella Ruggiero, Kinkerne e Coralpe dell'Alta Savoia, l'Orchestra delle Alpi e i Trouveur Valdotes, il gruppo folkloristico Ballo di Sicilia si sono esibiti nelle strade di Roma e nelle prestigiose sale del Museo del Risorgimento alla presenza del ministro La Loggia e di parlamentari tra cui il presidente dei parlamentari Amici della montagna Augusto Rollandin. Sono stati premiati otto progetti di "sviluppo sostenibile", tema scelto quest'anno dalla FAO per la Giornata della montagna. In contemporanea si sono svolte altre due importanti cerimonie: a Torino con l'inaugurazione del rinnovato Museomontagna e a Palermo con l'apertura di una pista di sci alla presenza di Alberto Tomba.

## ECO HIMAL E SAT, INSIEME PER IL TIBET

Grazie al contributo fornito da alcune sezioni SAT della Val di Non (TN), l'associazione Eco Himal ONLUS (info@ecohimal.it - www.ecohimal.it) annuncia una soluzione positiva per un progetto culturale riguardante il monastero di Tashi Gephel, in Tibet. "Tempo fa l'abate aveva richiesto un aiuto per costruire e far funzionare una scuola di filosofia. Il contributo ci è giunto dalla Società Alpinisti tridentini", riferisce Maria Antonia Sironi, presidente di Eco Himal. "Con nostra grande soddisfazione nel corso di un recente viaggio abbiamo trovato l'edificio già completato e i corsi avviati. Mancano ancora alcune celle per i monaci, ma l'intraprendenza dell'abate fa pensare che quanto prima il progetto sarà completato. I discepoli che seguono i corsi attualmente sono 30 e i maestri sono monaci particolarmente preparati".

Note liete anche per il Monastero di Sang Sang posto su una collina presso il centro di nomadi di Sang Sang a 4000 metri di quota. Qualche anno fa, con il contributo della biblioteca civica di Bolzano, è stata fornita attraverso Eco Himal una scaffalatura

## Servizio valanghe italiano

### Imparare l'autosoccorso in valanga

Il Servizio valanghe italiano organizza un corso teorico-pratico di autosoccorso in valanga diretto da Alessandro Calderoli nei giorni 11-12-13 marzo in Val Germanasca, presso l'Hotel Delle Alpi in località Ghigo di Prali (Torino). Le lezioni dell'11 marzo saranno dedicate esclusivamente alla didattica ARVA, rivolta ai principianti dello strumento, e chi non necessita di tale formazione può iscriversi solo alle due successive giornate. Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 presso la sala Valdese di Ghigo di Prali, i corsisti devono provvedere di persona alla prenotazione per il soggiorno in hotel (tel. 0121-807537 fax 0121-807615, hoteldellealpi@virgilio.it).

Il corso è particolarmente rivolto a chi è già in possesso di nozioni di base per la progressione sul terreno innevato (non comprende né nivologia né pianificazione delle escursioni). Attrezzatura obbligatoria: pala, sonda, Arva, calzature per terreno innevato. La domanda di iscrizione corredata di copia del bonifico deve essere inviata entro e non oltre il giorno 4 marzo presso la Segreteria SVI via Petrella 19 20124 Milano - tel 02.2057231, fax 02.205723201. Il modulo è disponibile presso la segreteria SVI, o sul sito [www.cai-svi.it](http://www.cai-svi.it). La quota per le tre giornate è 50 euro per i soci CAI e 65 euro per i non soci, la quota per due giornate è 45 euro per i soci e 60 euro per i non soci, da versare presso BANCAINTESA BCI Tesoreria Enti Sede Milano sul conto corrente 419922 ABI 03069 CAB 09400 Cin E. Informazioni sig.ra Manuela, segreteria Svi tel. 02/2057231 (e.pesenti@cai.it ; info@cai-svi.it) e presso la direzione del corso, Alessandro Calderoli (035.400265 ore pasti).

ra per contenere i testi sacri. Altra tappa è stato il Monastero di Bodong dove i rappresentanti di Eco Himal hanno lasciato un contributo per aiutare negli studi alcuni giovani monaci. L'iniziativa procede grazie a contributi privati e al Servizio Diocesano del Terzo Mondo della Diocesi di Torino.

Fra i progetti buone notizie per la Scuola di Pusum nel villaggio omonimo sulla riva settentrionale del Brahmaputra.

E' stata una delle prime iniziative avviate da Eco Himal con il contributo della Sezione di Tradate (VA) del CAI. "Dopo un felice inizio, da oltre tre anni non eravamo più riusciti ad avere notizie. Giunti sul luogo abbiamo avuto la felice sorpresa di trovare i bimbi nelle classi intenti a studiare cantando. Gli alunni sono 24, divisi nelle prime due classi elementari e seguiti da un solo maestro". Molte sono le scuole sostenute da Eco Himal nell'area di Porong.

In particolare la scuola di Shabkha, recentemente ricostruita, è stata aiutata dalla SAT di Tuenno in Val di Non per il pavimento di legno e per l'acquisto di libri per una biblioteca che sta per essere sistemata. A questa scuola è stato donato un gregge grazie a molti donatori privati e ai bambini della scuola elementare di Mugnai di Feltre. Questa non è l'unica scuola con un gregge. Fra le altre ci sono la scuola di Gurmo, costruita e dotata di gregge dalla Sottosezione del CAI Cesare Battisti di Verona, e la scuola di Selung.

Continua intanto la cooperazione con la sezione Eco Himal UK per il progetto di recupero di antichi e preziosi testi tibetani trovati nei monasteri di Droma Lhakang, Keru Lhakang, Samding, Porong Pema Choeding e Takartaso.

Tale progetto rientra in un programma gestito da Università di Cambridge, Comitato Ev-K2-CNR e Accademia delle Scienze Sociali di Lhasa. ■

**MILANO**

Via Silvio Pellico, 6  
(M1 e M3 Duomo)  
Tel. 0236515700/01  
02.86463516  
Fax 08056971  
www.caimilano.it  
info@caimilano.it  
Lu, Ma e Gio: 14-19;  
Me e Ve 10-19.  
Sab. e festivi: chiuso  
Apertura serale: ma 21-22,30  
Segreteria:

Lu, Ma, Gv: 14-19  
Me, Ve : 10-19  
Sa e festivi: chiuso  
Apertura serale: Ma 21-22,30  
Biblioteca:  
Ma, Gio: 10-12,30 e 14-19;  
Apertura serale: Ma 21-22,30

**CAMPAGNA ASSOCIATIVA.**

Rinnovare l'adesione alla Sezione di Milano del CAI è una forma semplice e utile di sostegno delle attività e delle iniziative della nostra associazione!

**RIFUGI.** La Sezione di Milano cerca un gestore al quale affidare dalla prossima stagione estiva il proprio rifugio "Giovanni Bertacchi" al Lago d'Ermet in Comune di Medesimo (SO). Gli interessati sono invitati ad inviare entro il 31 marzo il curriculum via fax 028056971 o email cinzia.casali@caimilano.it

**SCI ALPINISMO. IL CORSO AVANZATO SA2** organizzato dalla Scuola Mario Righini si rivolge a chi desidera approfondire le conoscenze e diventare sempre più autonomo. Verrà verificata buona preparazione fisica fin dalla prima uscita in funzione dei lunghi percorsi impegnativi sia su ghiacciaio sia a carattere alpinistico. Le lezioni teoriche si terranno il giovedì sera, più due mercoledì sera; cinque le uscite con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini. A causa della spiccata variabilità metereologica primaverile, sono probabili cambiamenti di data. Inaugurazione e presentazione il 2/3 sede. Uscite: 4-5/3 valutazione; 18-19/3; 1-2/4; 8-9/4; ponte 25 aprile 22-25/4. Ulteriori informazioni www.scuola-righini.it

**SCI DI FONDO.** 5 /2 Cogne m 1534; 12 /2 S. Bernardino m 1600; 11-18/2 Settimana bianca a Villabassa m 1250/2000; 19/2 Monte Bondone m 1570; 26/2 Torgnon m 1880; 5/3 Davos m 1600; 12/3 Val Ferret m

1600-1800; 19/3 Lenzerheide m 1500; 25-26/3 Alpe di Siusi m 1800-2000.

**ESCURSIONISMO CON CIASPOLE.** 12/2 Alpe Corte Branchino, 1821 m; 26/2 Pian di Verra, 2382 m.

**SCI DISCESA.** 12/2 Santa Caterina Valfurva; 19/2 Andalo; 26/2 Gressoney; 5-12/2 settimana bianca a Falcade; 11-12/2 Sella Ronda.

**ATTIVITA' GIOVANILI**

**JUNIORES:** 12/2 Monte Frerone. Il gruppo si ritrova il martedì sera, dalle ore 21, in sede presso la Biblioteca "Luigi Gabba" per organizzare le uscite.

**ALPES:** 19/2 Canto Alto (Prealpi Bergamasche).

**GRUPPO ANZIANI.** 1/2 Forti di Orino (Sacromonte di Varese); 8/2 Rezzonico - Dongo (Lago di Como); 15/2 Estoul (Val d'Ayas); 18/2 Entroterra di Toirano (Riviera di Ponente); 22/2 Monte Capenardo (Riviera di Levante); 1/3 Monte Grone (Sarnico - BG); 8/3 Monte Moregallo (Triangolo Lariano); 15/3 S. Bernardino (Svizzera); 18/3 Dal colle Melogno a Bardineto (Riviera di Ponente); 22/3 Monte Tobbio (Alpi Liguri); 29/3 Monte Misma (Val Seriana). Il gruppo si ritrova ogni martedì dalle 14.30 alle 17.

**OTTAGONO-SPAZIOMONTAGNA.** Gli spazi espositivi accoglieranno mostre di particolare rilievo che ci proporranno altrettanti incontri con la montagna attraverso l'arte e la fotografia. Questo il programma: 7 - 18/2 BHUTAN, LA TERRA DEL DRAGO TUONANTE. Fotografie di Silvio Calvi. 21/2 - 4/3 LA GRIGNA AL CONTRARIO E ALTRE STORIE, opere dell'artista Laura Pitschei-der. 7 - 18/3 TRANSUMANZA IN VAL SENALES. Fotografie di Mauro Gambicorti. 21/3 - 1/4 MARE E MONTI, opere dell'artista Massimo Zangrando. 2 - 13/5 VAL DI FUNES, fotografie di Peter Schatzer. 16 - 27/5 MONTAGNE REALI E IMMAGINARIE. Opere dell'artista Pierachille Barzaghi. 3 - 14/10 Istantanee in PUNTA DI PENNA. Grafiche e testi di Aldo Travagliati. 17 - 28/10 SILENZI DELLA MONTAGNA. Fotografie di Emi Puschiadis. 7 - 18/11 MONTAGNE DELL'ANIMA. Opere dell'artista Laura Bruni. 21/11- 2/12 UN VIAGGIO ATTRAVERSO VALLI, CIME E CIELI. Fotografie di Davide

Cenadelli. 12 - 29/12 NEPAL: SOGNI SFIORANDO IL CIELO. Fotografie di Marco Santagostino. Ottagono-Spazio-montagna è altresì sede ideale per eventi - conferenze stampa, presentazioni di libri, tavole rotonde - legate al mondo della montagna e dell'alpinismo. Chi fosse interessato alle diverse offerte di OSM ed in particolare allo spazio espositivo per il 2007 è invitato a inviare una e-mail a ottagono@caimilano.it

**PARLANDO DI MONTAGNA...**

Riprende l'atteso programma di conferenze pubbliche organizzato dalla Commissione culturale in collaborazione con la Commissione scientifica Nangeroni e la Biblioteca della montagna Gabba nelle serate di martedì e venerdì, sempre con inizio alle ore 21. 27/1 Ella Torretta: "Ona milanese in montagna"; 3/2 Giancarlo Corbellini: "Pedalando lungo la via della seta. 14.000 chilometri da Como a Pechino sulle orme di Marco Polo"; 10/2 Adriano Gaspani: "L'archeologia della Val d'Intelvi e il sacro triangolo dei celtici da Plinio"; 17/2 Eliana e Nemo Canetta: "Alla scoperta dei percorsi storici fra Teglio e Grosio"; 24/2 Sante Ghizzoni e Guido Mazzoleni: "Val Codera"; 3/3 Graziano Rossi: "Piante rare in estinzione in Lombardia"; 10/3 Pietro Giglio: "Scoprire la Valle d'Aosta"; 14/3 Ivo Rabanser: "Sassolungo montagna gotica. Storia e personaggi di un colosso dolomitico"; 21/3 Eugenio Pesci: "Monte Rosa versante est. Fascino e destino di una parete misteriosa"; 28/3 Silvia Tenderini: "Ospitalità sulle Alpi dal medioevo all'età moderna tra ospizi, ostelli, rifugi e bivacchi" 2/5 Luca Micucci: "Le Grigne da un nuovo punto di vista" in collaborazione con la Società Geologica italiana - Sezione giovani; 9/5 Piero Carlesi: "Alla scoperta dell'Oregon"; 16/5 Alessandro Cortese e Carlo Molteni: "Sentieri e rifugi della Val Malenco"; 23/5 Emanuele Ferrari: "La montagna in pentagramma"; 30/5 Mattia Sella: "Arte e scienza delle montagne". Possibili modifiche al programma verranno tempestivamente segnalate sul sito www.caimilano.it e attraverso il bollettino settimanale via e-mail.

**EDELWEISS**

Via Perugino, 13/15  
20135 Milano  
Tel e fax 02/55191581  
Lun. 18-20  
Merc. 18-22,30  
www.edelweisscai.it  
e-mail:edwcai@tiscalinet.it  
recapiti telefonici:

02/89072380 - 02/39311620

**GITE SCI FONDO.** 3 - 5/2 Dobbiaco; 5/2 Monti Lessini; 11-12/2 Lavazé; 12/2 Flassins; 18-19/2 Vovache; 19/2 Campra; 25 - 26/2 Davos; 26/2 Lanzerheide; 3-5/3 Tarvisio; 5/3 Val di Fex; 18-19/3 raid dell'Engadina; 19/3 Pont; 26/3 Valle di Rhêmes; 31/3 - 2/4 Alpe di Siusi; 7 - 9/4 Passo Rolle; 14-17/4 Imst, Pasqua sui ghiacciai. SKI TREK in Norvegia (aprile).

**RACCHETTE DA NEVE.** 29/1 Torgnon; 12/2 Flassin; 19/2 passo Maniva; 5/3 Sempione; 12/3 Val di Fex; 26/3 Septimer Pass; 7-9/4 Passo Rolle.

**SCI ALPINISMO.** 29/1 Cina La Tsa (AO) 2742 m; 12/2 Cima di Piancabella (CH) 2670 m; 26/2 Piz Bles 3044 (CH); 12/3 Piz Grevasalvas (CH) 2932 m; 1-2/4 Becca Traversiere (AO) 3337 m; 15-17/4 Austria Ruderhofspitze - Wildes Hinterberg, 3300 m.

**GINNASTICA PRESCIISTICA.** fino ad aprile. Due lezioni settimanali di 1 ora. Martedì e giovedì alle 18,30 e 19,30 Arena Civica.

**PROIEZIONI IN SEDE.** 8/2 Dalle Montagne Rocciose al parco naz. Di Yellowstone (Massimo Messa); 8/3 Persia (Enzo Cioffi).

**I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.**

**FALC ONLUS**

Via Mac Mahon, 113  
(entrata da Via Bramantino, 4)  
20155 Milano  
tel. 339 4898952  
www.falc.net  
Email: info@falc.net  
Giovedì 21,15 -23

**SCI ALPINISMO.** In concomitanza con le uscite del corso SA1 verranno organizzate delle gite per i soci: iscrizioni in sede il giovedì antecedente.

**30° CORSO DI ALPINISMO "FILIPPO BOZZI".** L'obiettivo è di fornire gli elementi base per praticare l'alpinismo su roccia e ghiaccio.



8 esercitazioni in montagna, 8 lezioni teoriche e 2 esercitazioni in struttura artificiale. Inaugurazione 27/4.

Direzione tecnica G.A. Vanni Spinelli.

**PROGRAMMA ESCURSIONISMO "PATRIZIA PAGANI".**

19/3 Sentiero del fiume, Sonvico-Era (832m); disl. 450 m, tempo di salita 2 ore, diff. EE (M.Melzi); 1-2/4 Cinque Terre, 1°g Santuario Madonna di Saviore (466m), tempo di salita 1.30 ore, 2° g dal Santuario a Menarola, tempo 4 ore, diff. T/E (G.Motta).

**PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto 328.6869581.

**GAM**

Sottosez. CAI Milano  
Via C.G. Merlo, 3  
20122 Milano  
tel. 02.799178  
fax 02.76022402  
gam@gam.milano.it  
www.gam.milano.it  
Mar e giov 21-23

**SCI DISCESA E FONDO.** 5/2 LA THUILE 4ª uscita scuola sci; 12/2 LA THUILE ultima uscita scuola sci; 4-6/3 WEEKEND NEL VALLESE. Un'occasione per conoscere anche la Val d'Anniviers di

fronte a Crans s/Sierre; 4-11/3 SETTIMANA BIANCA a Dobbiaco. Un'infinita scelta per sciatori e turisti, ottimo albergo.

**SCI ALPINISMO.** 12/2 PIZZO MUCCIA (2957 m). Da S. Bernardino su pendii sostenuti. Disl. 1000 m. BS; 19/2 OROBIE tradizionale gita con gli amici bergamaschi; 3-5/3 BRIANÇON. Un lungo weekend con molte opportunità di gite.

**SERATE IN SEDE.** 9/2 Programma estivo; 21/1 conclusione 31° corso di sci.

**GESA**

Via E. Kant,6  
Tel.: 0238008663  
0238008844 - 023082683  
gesacai@katamail.com  
**ESCURSIONISMO.** 5/2 Monte Colombina; 19/2 Savogno.  
**SCI DISCESA E FONDO.** 11/2 Saint Remy; 25/2 Torgnon.

**BOVISIO MASCIAGO**

Piazza San Martino, 4  
Tel. e Fax 0362.593163  
Merc. e ven. 21 - 23  
www.clubalpino.net  
e-mail: caibm@tin.it  
**CORO IN PARLAMENTO.** Il 19/12, in occasione dell'evento organizzato dal gruppo Parlamentari amici della montagna, il nostro coro si è esibito a

Montecitorio rappresentando la corallità lombarda.

**SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 28° corso di scialpinismo, le iscrizioni si chiuderanno giovedì 16/2 con la serata di presentazione, uscite dal 18/2.

**SCI DI FONDO.** 26° Corso di sci di fondo escursionistico, gita di fine corso 26/2, altre gite secondo l'innevamento.

**SCUOLA SCI.** Gara di fine corso domenica 19/2.

**CAMPIONATO SOCIALE DI SCI.** Domenica 12/3 si terrà il XXXVII Campionato cittadino e sociale di sci alpino al passo del Tonale.

**TESSERAMENTO 2006.** Soci ordinari 37 euro, familiari 15, giovani 10, Tassa prima iscrizione 5 euro.

**CALCO**

Via S. Carlo, 5  
Martedì e venerdì 21-23  
tel. 039/9910791  
e-mail: cai.calco@tiscali.it

**ESCURSIONISMO:** 26/2 Culumine di San Pietro - Artavaggio (ciaspolata); 20/3 traversata Casargo-Bellano; 2/4 traversata Cervo-Alassio (Riviera di Ponente) 30/4 Resegone: ferrate Centenario e Donato.

**PULIZIA SENTIERI:** 5/3 26/3;

**TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI**

7/5 Giornata ecologica. GRUPPO GEO: 15/3 Onno-Crezzo; 29/3 Nervi-Pieve Ligure; 12/04 Monte Colombè; 26/4 rifugio Madonna della neve.

**ASSEMBLEA** 24/2 ore 21.  
**QUOTE ASSOCIATIVE:** Ordinario 35 euro, famigliare 17, giovani 12.

**SOTTOSEZIONE DI AIRUNO**

Località Aizurro  
Venerdì 21-23  
Tel. 3398397292  
cai.airuno@tiscali.it  
**ESCURSIONISTICA.** 19/2 Val Bodengo; 26/2 rifugio Bertacchi; 12/3 Cima di Lemma; 26/3 Val Poschiavina; 30/4 Gandellino-Monte Vigna Vaga; 14/5 Anello Passo San Marco; 28/5 Anello Laghi Valpiora. Da aprile a giugno corso di escursionismo.

## Cuneo, lo scialpinismo protagonista

“Lo scialpinismo è la più antica espressione di sport agonistico sulla neve!”. Camillo Onesti, responsabile della commissione scialpinismo della FISL ha esordito così a Torino in occasione della conferenza stampa di presentazione del 3° Campionato del mondo di scialpinismo “Cuneo 2006”, che andrà in scena dal 27 febbraio al 4 marzo appena finite le Olimpiadi sulle immacolate pendici del Monviso e del Mondolè. Ambientazione per la presentazione, la sede del Museo della Montagna, dove gli organizzatori hanno illustrato il programma.

Non solo gare ma anche numerose manifestazioni faranno da contorno ai campionati. L'assessore regionale Bruna Sibille è intervenuta affermando che quest'inverno le montagne del Piemonte sono al centro del mondo. Prima le Olimpiadi, poi i Campionati del Mondo di scialpinismo e ancora la Paralimpiadi.

Entusiasta anche l'assessore al turismo della Provincia di Cuneo Angelo Rosso:

“Cuneo guarda con interesse a questi campionati del mondo”, ha asserito, “anche per favorire lo sviluppo turistico del nostro territorio”. Il sindaco di Cuneo Alberto Valmaggia si è detto convinto che il Cuneese, non essendo territorio per turismo di massa, rivolge particolare attenzione agli sport di nicchia, soprattutto quelli legati alla montagna. Marco Sclaris, vicepresidente dell'UIAA (la federazione degli sport della montagna), insieme con il presidente della sezione scialpinismo (ISMC) Jordi Colomer, non ha nascosto l'intenzione di portare al più presto lo scialpinismo nel novero delle discipline olimpiche. Tra gli interventi, rilevante quello del presidente del CAI Annibale Salsa il quale ha affermato che, pur essendo il Club alpino un ente che non persegue l'agonismo, si è trovato al fianco degli organizzatori del Campionato del mondo Cuneo 2006 condividendone lo spirito. Era presente Italo Giubergia, consigliere FISL, il quale ha portato il saluto

del presidente Coppi. Il compito di annunciare lo stato dei lavori è toccato al presidente del comitato organizzatore Armando Mariotta. Le quattro competizioni in programma sono previste a Crissolo (vertical race il 28 febbraio e a squadre il 1° marzo) e ad Artesina (3 marzo gara individuale e 4 marzo gara a staffetta). I tracciati sono pronti e saranno testati dagli atleti della nazionale, guidati dal responsabile tecnico Adriano Greco. Particolarmente nutrito il lotto degli iscritti con 35 nazioni già registrate, tra le quali alcune del tutto nuove nel panorama “mondiale”.

Ora il comitato organizzatore è al lavoro per definire gli ultimi dettagli. “Skiing the nature” è lo slogan di questo atteso evento: lo sport dello scialpinismo è agonismo nel pieno rispetto della montagna e dell'ambiente, ma anche di chi in montagna vive e lavora.

Informazioni si possono avere all'indirizzo internet [www.skimountcuneo2006.it](http://www.skimountcuneo2006.it)

## → CASSANO D'ADDA

### SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1  
c/o Villa Gina località Concesa  
20056 Trezzo sull'Adda  
tel. 0290964544  
fax 1782283900  
martedì e giovedì 21-23  
www.caitrezzo.it  
caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet

■ **SCI DI FONDO.** 29/1 Cogne; 5/2 Madonna di Campiglio; 12/2 Lagdei - Iago Santo; 19/2 Millegrobbe; 25-26/2 Val Clareè (F); 5/3 Pragelato; 25-26/3 Goms (CH) Franco Margutti 0290965686;

■ **BOLLINI 2006.** Ordinario 33 euro, familiare 16, giovane 10,5 (nuovi + 4)

■ **INCONTRI.** 6/2 ore 21 "Perché andare in montagna?" (info Corrado Crippa Corrado 3392833513)

■ **RONDANERA.** 12/2 lavori al bosco omonimo

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** 24/2 ore 21:15 assemblea ordinaria annuale

■ **ESCURSIONISMO.** 3-20/8 Trekking in Peru. Camino Inca e Cordillera Blanca; chiusura iscrizioni febbraio (Lima, Cusco, Machupicchu, Huayna Picchu, Rifugio Perù, Monte Pisco, Chacas). Maria Teresa Gaspani 335.5216470.

### ■ BAITA SOCIALE

A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatiz. e gruppi

## CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50  
20092 Cinisello Balsamo (MI)  
Tel. e fax 02 66594376  
Mobile 3383708523  
direzione@caicinisello-balsamo.it  
www.caicinisello-balsamo.it  
Merc. e ven. 21 - 23

■ **TORNA A VOLARE IL GIPETO.** A cura di Andrea Pirovano il 10/3 ore 21 a Villa Ghirlanda Silva, via Frova 10.

■ **SERATE IN SEDE.** 1/2 Un giorno ho incontrato Bambi (Cristina Rovelli); 15/2 Tesori nascosti - Arrampicate in Sardegna (M. Malfione); 1/3 Non solo montagna - Immagini accompagnate da un'arpa celtica dal vivo (A. D'Apote e D.

Fumi); 15/3 Responsabilità dell'accompagnamento a cura di Federico Porcelli.

■ **CORSO DI ROCCIA A.R.1.** Inizio 16/3. www.bruno-gualtiero.it

■ **ESCURSIONI.** 12/2 Val Bondasca (CH); 26/2 Ospizio G. S. Bernardo; 12/3 Via Valeriana (Brescia).

■ **SCI ALPINISMO.** 5/2 Cima Vallunga (SO); 19/2 Motto del toro (CH); 5/3 Quota 3078 - Bivio (CH); 12/3 Monte Arcoglio (Sondrio).

## CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico  
Tel. 02.45101500  
http://utenti.Lycos.it/caicorsico  
caicorsico@lycos.it  
Giovedì 21-23

■ **SCI FUORIPISTA.** 4/2 traversata Monte Bianco, da Courmayeur a Chamonix; 25/2 Monte Rosa, Alagna (Alta Valsesia). Mezzi propri e funivie (Bisin 348. 82718411).

■ **SCI E CIASPOLE.** 5/2 Campra. Labirinto fondistico nella Valle Lucomagno (Ticino). Mp. Parvini 349.053862; 12/2 San Sisto. Sciescursionismo in Alta valle Spluga da Campodolcino, val Starleggia. Mp. Concardi 02.48402472; 19/2 Cogne. Raduno fondisti sezionale nella "capitale" del fondo valdostano. Pullman. Scuola fondo 02.45101500; 26/2 rif. Prati Fiorentini. Ciaspolata nell'incantevole Appennino modenese. Mp. Nerini 02.89126560; 3-5/3 Carnevale bianco nel comprensorio Bormio - Santa Caterina. Discesisti e fondisti. Bergamaschini 328.8523090; 12/3 Flassin. Sciescurs. nella valle del G.S. Bernardo da St. Oyen a Montagna Flassin Sup. Mp. Concardi 02.484042472.

■ **ESCURSIONISMO.** 19/3 Via della Pietra nera. Penetrando da Lavagna in val Fontanabona. Pullman. D'Illio 02.45101500; 26/3 Montorfano. Cima del Lago Maggiore. Treno. Matelloni 02.69015485; 1-2/4 Framura. Sul Monte Rossola da Levanto e traversata Deiva-Bonassola. Pernottamento in albergo a Costa di Framura. Mp. Concardi 02.484042472.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** Presso la sede mercoledì 16/3 ore 21. Odg: relaz. presidente,

bilanci, rinnovo cariche, dibattito. Candidature esposte in sede.

■ **SCUOLA ALPINISMO.** Apertura iscrizioni 25° corso dal 16/2 in sede (ore 21-22.30) o presso palestra di arrampicata Dante (Lu, ma, gio ore 21-23). Info: www.bsmilano.it/alpiscuola

■ **PIANETA TERRA** (venerdì ore 21 in sede, ingr. libero). 10/2 Le oasi del deserto occidentale egiziano. Da Alessandro Magno a Rommel (Ermanno Nerini); 24/2 Terre dell'altro mondo. Emozioni e fantasie da Islanda, Turchia, Marocco, Sud Africa (Enzo Concardi).

■ **BIBLIOTECA.** Nuovi arrivi: "Le grotte" (natura in Lombardia). Ed. regione Lombardia.

## DESIO

Via Lampugnani, 78  
20033 Desio (MI)  
Tel. e Fax 0362 621668  
Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30  
Gruppo MALTRAINSEM  
Martedì ore 17.30  
www.caidesio.net  
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO:** Soci ordinari 38 euro, famigliari 17 euro, giovani 12 euro.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (ingresso dal lato PalaDesio).

## SEREGNO

via Beato Angelico 5/a  
C.P. 27 - 20038 Seregno  
tel: 333 73 42 896  
caiseregno@virgilio.it  
www.caiseregno.org  
Mar. e ven. 17.30-18.30 e 21-22

■ **TESSERAMENTO.** Presso la sede il martedì e venerdì dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 22. Il sabato dalle 16 alle 18 solo in febbraio.

■ **XXXI CORSO D'ALPINISMO.** Sono aperte le iscrizioni il venerdì in sede dalle 21 alle 22. Il corso è a numero chiuso.

## VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7  
Tel/Fax 039/6854119  
Mercoledì e Venerdì 21 - 23  
www.caivimercate.brianzaest.it  
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **GITE SCIISTICHE DISCESA.** 5/2 e 12/2 S. Caterina Valfurva;

26/2 Obereggen; 12/3 Laax /CH; 26/3 St. Moritz (CH).

■ **GITE SCIISTICHE FONDO.** 5/2 Cogne; 12/2 St. Moritz; 26/2 Folgaria; 5/3 Val Ferret; 19/3 Val Roseg (CH).

■ **GITE SCIALPINISTICHE.** 19/2 Pizzo Uccello; 12/3 Pizzo Bandiera; 1-2/4 Dolomiti; 17/4 Piz Palù

■ **GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** Gite sciistiche, sci di fondo e ciaspole: 1/2 Engadina (CH); 8/2 Lago Palù (Val Malenco); 15/2 Engadina (CH); 22/2 Val di Bever (CH); 1/3 Engadina (CH); 8/3 S. Caterina Valfurva.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** via Valcamonica 25 c/o Centro Giovanile. Martedì e giovedì dalle 19 alle 21, iscrizioni direttamente in palestra.

## SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9;  
martedì e venerdì ore 21-22,30  
Tel.039/6012956  
www.gxg.it/cea  
cea-arcore@libero.it

■ **GITE SCIISTICHE.** 4/2 Val Malenco, campionati Arcoresi; 17-18-19/2 Giro del Sella; 4/3 Sestriere; 12/3 S. Caterina Valfurva, campionati arcoresi di fondo; 26/3 Corvatsch (CH).

## SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi  
via Mazzini, 29  
Gio 21 - 23  
■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 12/2 Parco Breggia (CH); 12/3 Alpe Corte - Passo del Branchino (Valcanale); 23/4 Cammino Alleanza Spezia - Portovenere.

## COLICO

Via Campione, 7  
23823 Colico (LC)  
tel.0341 940516  
mail: caicolico@virgilio.it  
Venerdì 21-22,30  
tel. rif. Scoggione 0343 63034  
■ **SCI ALPINISMO.** 5/2 cima della Rosetta.

■ **GITE SOCIALI.** Aperte e iscrizioni per la Costiera Amalfitana dal 22 al 29/4.

■ **ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i giovedì.  
■ **TESSERAMENTO 2006.** In sede tutti i venerdì dalle 21 alle 22.30.



## COMO

Via Volta 56/58  
22100 COMO  
tel. e fax 031.264177  
casella postale 309  
c/c postale n. 18216226  
caicomo@libero.it  
www.caicomo.it

■ **TESSERAMENTO.** Socio ordinario 38 euro, giovane 12 euro, familiare 20 euro, tassa iscrizione 7 euro.

■ **ALPINISMO.** Aperte le iscrizioni ai vari corsi. Presentazione il 10/3 presso la sede.

■ **SCI ALPINISMO.** 3 e 7/2 presentazione ed esercitazione ARVA; 10, 14, 17 e 24/2 altre lezioni teoriche; 12, 19 e 26 prime uscite.

■ **GRUPPO MICOLOGICO.** Inizio corso 6 e 20/3 in sede; 13 e 27/3 a Cantù.

## ERBA

Via Diaz, 7  
22036 Erba (CO)  
Tel. 031/643552  
Mar. e ven. 21-22,30  
caierba@tin.it

■ **GITE.** 5/2 Grigna Meridionale 2.177 m, Canalone Porta (gita alpinistica); 19/2 Pian delle Betulle m. 1.484. Ciaspolata. Gita alpinismo giovanile.

■ **SENIORES.** 8/2 rifugio 3° Alpe - Colma di Ravella m. 792 (Triangolo Lariano). Da Canzo disl. 296 m; 22/2 Chiareggio m. 1.612, Val Malenco. Da San Giuseppe. Disl. 200 m.

## LODI

Viale Pavia, 28  
Mercoledì e venerdì 21-23  
Tel. 0371.439107  
Cell. 320.9620715  
http://web.tiscali.it/cailodi/  
cailodi@tiscali.it

Viale Pavia, 28  
Mercoledì e Venerdì ore 21 - 23  
Tel. 0371/439107  
Cell. 320.9620715  
http://web.tiscali.it/cailodi/  
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **DIAPPOSITIVE:** il 23/2, ore 21, Pinuccia Lodigiani presenta Nepal.

■ **GITE SOCIALI:** 11 - 12/2 Piani di Artavaggio, rif. Nicola (ciaspole); 26/2 Colle Fontana Fredda (Valtournanche, ciaspole).

Disponibili a noleggio diverse paia di ciaspole. Prenotazioni casa alpina presso la sede dalle 21 alle 22 nei giorni di apertura.

## PICCOLI ANNUNCI

### Guide alpine

#### Aprile e maggio scialpinismo d'avventura alle Isole Svalbard

tours itineranti con cani e pulke o residenziali con discese mozzafiato  
Tel.3383484698 - www.polarctici.com

#### Giovanni Bassanini Guida alpina

Società delle Guide di Courmayeur  
www.montblanczone.com  
giovanni@bassanini.com ++39 347 3641404  
propone le sette magnifiche invernali del Massiccio del Monte Bianco: Couloir Nord del Dru, Les Droites, Les Courtes, Linceul, Supercouloir, Le fil a plomb, Tour Ronde e le cascate della Val di Cogne

#### www.montagnaenatura.it

mar - Turchia scialp; lug - Perù; ago - Ararat  
giudicigiorgio@libero.it

#### angelo.giovanetti@aria-sottile.com

337-708510  
Aprile · Kalapatthar 5545 + salita Luna Peak 5740 m cima nuova (20 gg)  
Luglio · Mustaghata 7549 con sci e tavola (30gg)  
Ottobre · C.B. Everest + salita Island Peak 6189 (23 gg)  
Ott.Nov. · Sped. Ama Dablam 6856 (max 4 pers.)  
· Trekk. Lantang + salita cima nuova 5700 (20gg)

#### Guide Planet Trek

Sci-alpinismo:  
1. Weekends di sci.  
2. Bulgaria dal 01.al 08.04.06.  
3. Norvegia dal 15.al 23.04.06.  
4. Elbrus (Caucaso) dal 20.al 30.05.06.  
Info:www.planetrek.net  
cell: 347 / 32 33 100  
E-mail: planet\_trek@yahoo.it

#### www.globalmountain.it

scialpinismo 2006

■ **TESSERAMENTO:** ordinari 34 euro, familiari 17, giovani 10.

## GALLARATE

Via C. Battisti, 1  
21013 GALLARATE (VA)  
Tel. e fax 0331 797564  
caigallarate@gallarate.it  
Mart. e Ven.: 21-23

■ **ATTIVITA'.** 5/2 Alpe Salechio, La Candelora. Escursione intersezionale; 26/2 rifugio Varrone m 1672 da Premana m 920 ore 2.30. E. Marica Marin, Giorgio Perini; 5/3 Valle Antrona: Colle del Pianino m

Val Maira Easy 24/2;24/3  
Marittime Tour 11/3  
Monviso Tour 24/2;24/3  
Mont Blanc Superski 22/4  
Gran Sasso 16/3  
Chamonix Zermatt 17/4; 25/4  
Info 3356726008

### Accompagnatori

#### Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet  
Esperta guida locale, ottimo inglese  
italiantrek@wlink.com.np

#### Trekking in Nepal

Per trekking in zone Everest Annapurna Langtang etc. Aakash e Sunny, esperte guide locali, ottimo inglese, possibilità di alloggio e vitto in famiglia nepalese in zona residenziale di Kathmandu  
aakashk@hotmail.com  
anu4u24@hotmail.com

### Varie

**Rifugio posizionato** tra le province di Trento e Vicenza ricerca cuoco esperto e personale per bar e cucina, per la stagione invernale. Sms al 380 4148022.

**Albergo d'alta montagna.** VdA zona M.Rosa, cedesì attività. Tel 348 3920624

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.  
- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).  
- **Tariffa.** € 0.5 a battuta, IVA inclusa.  
- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 -ABI 890415 - CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.  
- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

1620 da Montescheno m 710 disl m 910 ore 5 - 5.30. EE. Maginzali, Reguzzoni, Porrini.  
■ **RICORDIAMO** l'amico Marco Ramponi iscritto da 60 anni alla sezione, recentemente scomparso.

## PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2  
tel. 0523/328847  
fax 0523/339167  
www.caipiaccenza.it  
info@caipiaccenza.it  
Mar. e ven. 21-23

■ **SEGRETERIA:** Indirizzare gli

articoli per il notiziario a labaita@caipiaccenza.it.

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.

■ **ESCURSIONI.** Abbinare a tutte le uscite di sci di fondo escursioni su neve con le ciaspole.

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** La palestra Lomazzo (Via Giordani) è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 19 alle ore 22.

■ **SCI ALPINO.** dal 5 al 19/2 settimana bianca a Cortina-Pocol; gennaio/febbraio scuola sci e →

→ snowboard; dal 11/2 al 12/2 Madonna di Campiglio; 26/2 Madesimo; dal 11/3 al 12/3 St. Moritz; 26/3 La Thuile; ginnastica presciistica lunedì e giovedì dalle 19 alle 20 palestra ITIS.

■ **SCI DI FONDO.** 12/2 Flassin; 25-26/2 Alpe di Siusi; 4/3 Val di Rhêmes; 12/3 Pontresina (Svizzera).

■ **PROIEZIONI.** Avventure nel Mondo: 24/2 Stati Uniti e Perù "I contrasti del Grande West" e "Emozioni dal Perù" di A. Ferraroni; 17/3 Madagascar di M. Casati (di M. Casati) "Nella terra dei Lemuri"; 7/4 Tchad di C. Noci "Il Sahara dimenticato".

### VALFURVA

Municipio di Valfurva  
Via S. Antonio 5,  
23030 Valfurva (SO)  
Tel. 0342.945358  
Fax 0342.945288  
Venerdì 21

■ **SCI ALPINISMO.** Escursioni il 19/2, 5/3, 19/3, 2/4, 17/4, 6 e 7/5. Dal 28/4 al 1°/5 17° Raduno internazionale dell'Ortles Cevedale. Dal 1 all'11/6 Elbrus (Caucaso).

### LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo (To)  
Giovedì 21-23  
tel. 0123.320117  
email: cailanzo@libero.it  
www.cailanzo.it

■ **CORSO SCI DI FONDO.** Dal 5/2 a Usseglio (2 ore x 5 domeniche) + giornali omaggio al costo di 50 euro.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 4/2 giro in notturna a Margone; 11/2 balme-Pian della Mussa polentata al rifugio; 23/2 Rocca Frontiera (gita cvl infrasettimanale); 25/2 Cascade del Puntat con risottata alla balmese.

Tel. 0123.320117 Visca, 0123.697508 F. Guglielmotto, 0123.696164 E. Giacobino (0123.320117- 0123.28560 sede CAI).

■ **MATERIALE PROMOZIONALE.** In vendita pile e cappellini invernali con logo della sezione oltre all'ultimo libro su itinerari racchette da neve in valle.

■ **LEZIONI DIDATTICHE** a cura della Commissione alpinismo: 8/2 meteorologia, preparazione di una gita, 22/2 equipaggiamento e materiali escursioni-

smo, alpinismo, scialpinismo.

■ **TESSERAMENTO** con libri in omaggio tutti i giovedì sera ore 21-22,30. Ordinari 33 euro familiari 16, giovani 11. La fine di marzo sarà l'ultimo tempo utile a rinnovare senza perdere abbonamento a riviste e copertura assicurativa.

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI** lunedì 2/3 ore 21, ritirare la convocazione con odg.

### SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)  
Sabato 21 - 22:30

■ 5/3 Punta Sourela (racchette da neve); 19/3 Punta Marmotere (racchette da neve).  
Iscrizioni in sede.

### MACUGNAGA

Piazza Municipio  
28876 Macugnaga (VB)  
Tel. e fax 0324.65485

■ **CORSI.** Il Club dei 4000 e il CAI organizzano due fine settimana di sci alpinismo ai piedi del Monte Rosa, con le guide di Macugnaga, nei giorni 18,19 e 25, 26/3. Programma: tecnica di salita, discesa fuoripista, nozioni di sicurezza e auto soccorso. Attrezzatura adeguata. Iscrizione obbligatoria al CAI. Informazioni e iscrizioni presso Schranz Sport tel 0324.65172.

### MONCALIERI

P.zza Marconi,  
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)  
Tel e Fax 011 6812727  
moncalieri@cai.it  
www.cai.it

Lun 18-19 e mer 21-23  
■ **SCI DI FONDO** 5/2 Brusson (AO); 19/2 Rhêmes Notre Dame (AO) ; 5/3 Ceresole Reale (TO) 20° corso in sabati consecutivi: 4/2 e 11/2 località da definire. SCI DISCESA. 5/2 Valloire (F) ; 19/2 Les Cibelles (F) ; 5/3 Les Karelis (F).

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 12/2 Framura - Bonassola (Liguria).

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 3 giornate con istruttore nel Vallone di Marmora (Val Maira): 29/1 vallone di Marmora, 25-26/2 vallone di Marmora con pernottamento al rifugio Lou Lindal

■ **NOTIZIE E SERATE.** 13/2 "Le praterie ed i boschi nel nostro ambiente: le specie, la loro distri-

buzione e le associazioni"; 18/2 Pulizia sentieri della Collina Moncalierese, ritrovo in sede ore 14 (segnalare la presenza entro il mercoledì precedente).

■ **QUOTE SOCIALI.** Rinnovo ordinario 33 euro, familiare 16, giovane 10,50. Nuova iscrizione: + 4 euro.

### PINO TORINESE

Via Martini, 16  
10025 Pino Torinese  
tel. 339-7312453  
www.cai-pinotorinese.org  
Venerdì 21.15-23

■ **TESSERAMENTO.** Ordinari 33 euro, familiari 16, giovani 10,50, ammissione nuovi soci 3,65. Iscrizioni entro il 31/3 per garantire continuità stampa sociale e copertura assicurativa.

■ **SCI FONDO E RACCHETTE.** 5/2 Brusson; 12/2 Ceresole; 19/2 Festiona, 5/3 Pian della Mussa (polentata). Iscriz in sede o presso Foto Mosso, via Roma 48, tel 011.840434 entro il giovedì precedente.

■ **I VENERDI DEL CAI.** 3/2 e 3/3 proiezioni in sede.

### SALUZZO

Sezione "Monviso"  
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia  
12037 Saluzzo  
Tel e fax 0175249370  
www.caisaluzzo.it  
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **TESSERAMENTO:** Le quote di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla S/sezione di Carmagnola sono: ordinario 36 euro, familiare 18, giovane 11,50 (nati negli anni 1989 e seguenti), tessera e quota d'iscrizione per nuovi Soci 4, eventuale abbonamento alla rivista "Alpidoc" 4,90 euro. Le iscrizioni si ricevono presso: Sede Sociale CAI "Monviso" Palazzo Italia, Piazza Cavour, 12, Saluzzo (il venerdì dopo le ore 21), Merceria Monge, piazza Risorgimento Saluzzo, Ottica Bottaro corso Umberto 88 Terzuolo, Giacottino Franco Regione Giordani 11 Paesana, Richard Antonio Via Vittorio Emanuele II, 61 Sampeyre, tel 0175.977597, cell 349.1241889, Idoro Mario via Roma 49 Piasco, Sede sociale s/Sezione di Carmagnola via Bobba, 10 Carmagnola (ogni 1° e 3° mercoledì del mese dopo le ore 21), Merceria il Jolly via

Valobra, 174 Carmagnola. A mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare o su CCP n° 12582128 intestato a CAI SEZIONE "MONVISO" SALUZZO, specificando chiaramente nome, cognome, indirizzo, data di nascita e eventuale abbonamento alla rivista "Alpidoc".

■ **ESCURSIONISMO.** Domenica 28/2 escursione intersezionale con le racchette in collaborazione con il CAI di Aosta, l'itinerario prevede il raggiungimento del Monte Crosetta o del Colle Esischie in Valle Grana. Resp. B. Giusiano, L. Lazzarato, C. Mattio.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Domenica 12/2 alla scoperta della neve con le "ciastre" nel Vallone di Bellino, Valle Varaita. Resp. L. Mina e L. Rosso.

### DOLO

c/o scuole medie  
di SAMBRUSON  
30031 Dolo (VE) - c.p. 87  
Mer. 21-23  
www.caidolo.it

■ **CORSI.** Fino al 1/3 iscrizioni al 10° corso di roccia AR1

■ **USCITE SEZIONALI.** 5/2 Buso della Rana, Malo (VI). Uscita speleologica con due percorsi di diversa difficoltà; 12/2 Cima Folga (TN) scialpinistica (BS); 19/2 Val Fiorentina con le cispe fino al rif. Fiume e malga Prendera; 5/3 Anello della Val Venegia (Passo Rolle) con cispe; 12/3 Forca Rossa dal Passo San Pellegrino, con cispe. Alcune paia di ciaspe si possono noleggiare in sezione.

### MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»  
Via Bastia Fuori, 54  
30035 Mirano - c.p. 56  
Tel. 340 1820277  
Fax 049 616031  
www.caimirano.it  
e-mail mirano@cai.it  
Giovedì 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 12/2 ciaspole: Sett Sass - Col di Lana. Pullman; 4 - 5/3 ciaspole Monte Forca Grande. Gruppo Plose. Auto proprie. Iscrizioni entro l'ultimo giovedì in sede con pagamento quota.

■ **CORSI.** Aperte le iscrizioni il giovedì in sede per: escursionismo base dal 1°/3 al 20/4, scialpinismo SA2 entro 16/2, arrampicata libera AL 1 - alpini-



smo A1 entro 1ª settimana marzo.

■ **PALESTRA.** Muro di arrampicata alla palestra di Villafranca dalle 19.30 alle 22.30 mart.-merc.-giov.; presciistica alla scuola media Mazzini mart.-giov. 18.30 e 19.30.

■ **SERATE CULTURALI.** 3/2 Dolo Auditorium Villa Angeli; 17/2 Mira Teatro Villa dei Leoni: Comelincanto; 24/2 Mirano Teatro Villa Belvedere: meraviglioso Pamir di A. Carlon e M. Zolli; 3/3 Dolo Auditorium Villa Angeli.

## SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24  
31027 Spresiano (TV)  
Venerdì 21-22.30

Tel, fax segret. 0422.880391  
Cell. 347.1054798

www.geocities.com/cai-spresiano-montebelluna

Ven e mer 21-22.30

■ **CORSO BASE DI SCIALPINISMO.** Febbraio e marzo. Info in sede o tel 368718914.

■ **CIASPOLADA** al rif. Venezia da Zoppé di Cadore il 12/2. Resp. Mauro Nascimben.

■ **SCIALPINISMO.** 26/2 Monte Serva (Belluno) BS.

■ **TESSERAMENTO.** E' aperto fino a marzo nelle serate di mercoledì e venerdì ore 21-22.30.

## VERONA

Via S.Toscana,11  
37129 Verona

tel.e fax 045 8030555

www.caiverona.it

e-mail: verona@cai.it

Mart.16,30-19 e 21-22,30

Mer.-giov.-ven.16,30-19

Biblioteca e attività sociali:

Mart.-ven. 21-22,30

Gruppo Speleologico:

Gio. 21-22,30

c/c postale n.14445373,

c/c bancario (Unicredit Banca

Spa) U ABI 02008 CAB 11796

c/c 000004751516

■ **ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI.** Venerdì 24/2 ore 21 in Sede. Ricordiamo ai soci di rinnovare l'affiliazione per il 2006 entro il 31 marzo.

■ **SCI FONDO.** Dal 19 al 26/2 settimana nazionale di sci di fondo escursionistico in Val di Non (iscrizioni in sede, E.Etrari).

■ **GITE DEL FONDISTA.** 5/2 Passo Vezzena (sci + ciaspole); 12/2 Lavazè-Pietralba (sci + cia-

spole); 18-19/2 Livigno (sci + ciaspole); 26/2: Val Vermiglio.

■ **SCI-DISCESA.** Scuola a Racines (BZ): II° corso (età minima 10 anni): domeniche 12-19-26/2 e 5/3. Iscrizioni in sede: martedì dalle 21,15 alle 22,30, mercoledì dalle 17,30 alle 19,00, venerdì dalle 21,15 alle 22,30 12/3. Gita di fine corso a Alleghe.

■ **GITE.** 5/2 Maranza, 12/3 Alleghe; Week-end 24-26/3 Val Thorens (F), 31/3-2/4 Landeck-Ischgl (A)

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 28° corso di avvicinamento alla montagna, per ragazzi/e dagli 11 ai 18 anni. Iscrizioni a partire da martedì 21/2.

## AMATRICE

Via L.Spinosi 46

02012 AMATRICE (RI)

tel/fax 0746 826468

Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

www.amatrice.it

e-mail cai@amatrice.net

Mar. e ven. 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 5/2 Sci di fondo escursionismo a Cardito; 19/2 Monti della Laga Cima Lepri (EEA); 26/2 Monti della Laga Anello del Fosso dell'Ortanza da Preta (EE). Palestra di arrampicata al coperto mar. ore 21-23.

## SPOLETO

Via Nursina, 19

06049 SPOLETO (PG)

C:P: 52 Spoleto Centro

tel e fax 0743.22.04.33

Venerdì 18-20

caispoletto@tiscalinet.it

www.caispoletto.it

■ **SCI FONDO, CIASPOLE.**

In date da concordare saranno programmate escursioni domenicali nelle varie aree appenniniche a seconda del grado di innevamento. Prendere visione del programma ogni venerdì sera. In sezione sono disponibili alcune paia di sci e racchette che potranno essere affittate per 5 euro al giorno. Info: Sergio Bocchini, resp. del magazzino.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/2 Ciaspolata nel Parco Nazionale

dei Monti Sibillini. Riservato a ragazzi dai 10 ai 16 anni. Per i più piccoli (età minima 6 anni) sono previsti giochi sulla neve. Direttori: Sergio Bocchini e

Armando Lanoce.

■ **ALPINISMO.** 18 e 19/3 falesie della Ciociaria. Vie medio / facili di più tiri Dir.: Roberto Buonopera cell 349 3130633.

■ **ESCURSIONISMO.** 19/3 Villa Matignano. Escursione di apertura sulla Montagna Spoletina. Cesare Vallini e Luigino Cannoli; 26/3 Montagna Narnese Ponte d'Augusto - Monte Croce. Carlo Taglia e Antonio Mantini.

Per tutte le escursioni domenicali è necessario prenotarsi entro il venerdì precedente ed essere in regola con il tesseramento 2006. L'autobus è in funzione del numero dei partecipanti. L'iscrizione vincola al pagamento della intera quota anche in caso di rinuncia.

■ **STAMPA SEZIONALE.** Sono disponibili: la rivista il Montelucio, il programma escursionistico e il CAI...LENDARIO.

■ **TESSERAMENTO:** fino al 31/3 sarà possibile effettuare in sede il rinnovo annuale.

## CATANIA

Piazza Scammacca 1,

95131 - Catania

Lu, Mer, Ven. 18 - 21

Tel. 095-7153515

Fax 095-7153052

giorgiopace@katamail.com

www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA 2006**

25-29/4; 2-6/5; 6-10/6; 13-

17/6; 4-8/7; 5-9/9; 3-7/10.

Chiedere depliant.

■ **TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO.** Dal 25/6 al 1°/7. Mare e monti. Chiedere programma.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZIONALE.** Settimana in Trentino dal 15 al 22/7; viaggio-avventura nel bosco viennese a fine luglio; settimana in Peloponneso dal 14 al 24/9, ripetizione del viaggio in Madagascar dal 14 al 28/10.

■ **ESCURSIONI.** 5/2 Villa del Casale; 11/2 Ciaspolata by night; 12/2 P.zzo Cavallo; 19/2 Cugni di Pedagoggi; 26/2 P.le Lanzaro; 5/3 monte Fontane; 12/3 Portella Bandiera.

## Bacheca

**Persi e ritrovati**

- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** digitale è stato trovato sul sentiero verso il Colle della Perla (Limone P.te) dal socio Franco Dutto (3391080663).
- **UN CONTENITORE** con diapositive è stato trovato da un socio di Feltre (tel 043989622) presso il rifugio Città di Carpi nei Cadini di Misurina. Contattare 043989622.
- **UN RULLINO fotografico** da sviluppare è stato trovato fra il Monte Memorante e la Penna di Lucchio dal socio Pagliari (055.4211942).
- **UNA LAMPADA FRONTALE** è stata trovata da Gianfranco nel bosco sotto la falesia di Anticaprie. Tel 0119906657, ore serali.
- **UN MARSUPIO** contenente occhiali da vista è stato trovato sul sentiero del vallone che da Moggio sale ai Piani d'Artavaggio (tel 349.7515014, Diego).
- **UNA GIACCA A VENTO BLU E NERA** è stata smarrita lungo la ferrata delle Mesules (Moschini 055.844164-lagechina@tin.it)
- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** digitale è stato trovato in Val Savaranche. Rivolgersi a Francesca Menna (fm75@inwind.it)

**Varie**

- **CARLO BORIONI** (tel 0731.212187) ISFE dal 1983, componente della Scuola di sci escursionismo "Francesco Negri" delle sezioni di Ravenna e Rimini, è disponibile per fornire gratuitamente a sezioni, scuole, gruppi sezionali ecc., assistenza tecnica, logistica, cartografica, fotografica e culturale per eventuali programmi di SFE e telemark.
- **MARTELLO DA ROCCIA** anni '60 con puntale per estrazione chiodi cerco a pagamento. Tel 010.6518682.

**Opportunità**

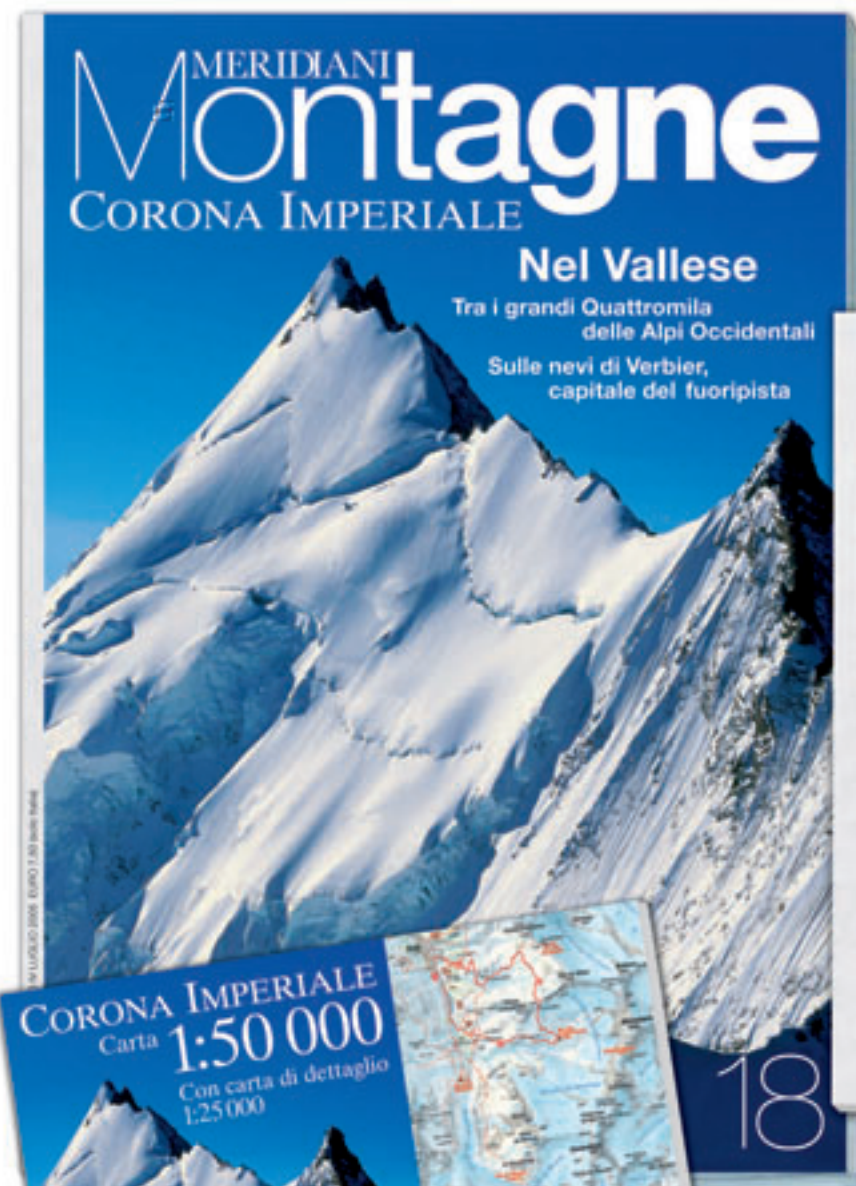
- **RICCARDO E STEFANIA** (3476121403), milanesi, sono interessati alla gestione di un rifugio. Hanno esperienza pluriennale di lavoro con il pubblico. Riccardo (3287408880) è vigile del fuoco.

# MERIDIANI Montagne

presenta

## I GIGANTI DEL VALLESE

A un passo dall'Italia, nel cuore delle Alpi Occidentali



A SOLI € **2,50** IN PIÙ  
UN LIBRO INEDITO  
Gli scritti di Tyndall  
per la prima volta  
in italiano!



Diretto da Marco Albino Ferrari

**IN EDICOLA**

**IN REGALO** La cartina della Corona Imperiale  
scala 1:50 000 con itinerari estate  
e inverno, tutti i rifugi e i numeri utili.

rivista + libro € 10,00 • solo rivista € 7,50